Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 novembre 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3746 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 260 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'INCONTRO ADENAUER-DE GAULLE ALLE TERME DI BAD KREUZNACH

PIENO ACCORDO FRA BONN E PARIGI SULLA QUESTIONE DEL MERCATO COMUNE

Anche sul problema di Berlino è stata concordata una linea di condotta unitaria
Forse una visita del Premier francese a Roma per incontrarsi con l'on. Fanfani

I PIANI DEL GENERALE

Recandosi a colloquio dal Cancelliere Adenauer, il gen. De Gaulle ha dato un colpo di acceleratore all'intesa cordiale che s'era aperta tra Francia e Germania il 14 settembre scorso, quando egli si incontrò con lo statista germanico a Colombey-les-Deux-Eglises.

[illegible]

africana. Il poderoso sforzo francese, d'altra parte, abbisogna di un sostegno che il gen. De Gaulle non può richiedere nè agli americani nè, tanto meno, agli inglesi, il cui gioco politico nel Continente Nero, come si sta vedendo nel caso dell'unione fra Guinea e Ghana, non favorisce certo i disegni del Premier francese.

E' indubbio quindi che alla base dell'intesa cordiale avviata da Parigi con Bonn vi è la richiesta, tra l'altro, di avere da parte germanica il sostegno e l'appoggio cui s'è accennato.

Se le manifestazioni ufficiali così cordiali e intense tra i due Paesi hanno un senso bisogna pensare che De Gaulle sia riuscito a guadagnare parzialmente, se non del tutto, i tedeschi alla sua tesi. Negli ultimi tempi s'erano già avuti segni di un interessamento tedesco all'azione francese per il potenziamento economico delle posizioni detenute nel Continente Nero. Adesso si dovrebbe pensare che tale interessamento sia maggiore e che la cosa darà assai presto i suoi frutti, specie in quello sfruttamento delle ricchezze petrolifere del Sa-

Bruno Vildi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bad Kreuznach, 26

Nello storico Palazzo delle Terme di Bad Kreuznach, ...

[illegible]

Bad Kreuznach: il gen. De Gaulle e Adenauer con i Ministri degli Esteri francese e tedesco (Telefoto al «Piccolo»)

IERI LO STATO HA SUBITO UN DANNO DI CIRCA UN MILIARDO

Alte percentuali di scioperanti tra i ferrovieri e i postelegrafonici

Hanno circolato solo pochi treni guidati da personale militare a velocità ridotta
Dopo la mezzanotte il lavoro è ripreso - Recapitata la corrispondenza più urgente

Roma, 26

[illegible]

Arezzo 92.76, Venezia 87.20, Belluno 84, Brescia 82, Cagliari 97, Caltanissetta 89, Chieti 79, Gorizia 85, Latina 81, Lucca 85, Mantova 94, Perugia 25, Pisa 74, Ravenna 98, Rieti 67, Savona 78, Siracusa 85, Teramo 85, Terni 83, Verona 88, Viterbo 80, Torino 88, Trieste 80, Ascoli Piceno 92.26, Lecce 83.40, Trapani 70.68, Catania 99.50, Matera 94.30, Potenza 38, Reggio Emilia 96.64, Grosseto 79.50, Siena 84, Palermo 84, Cosenza 83.65, Padova 94, La Spezia 89, Taranto 91, Foggia 34.93, Ancona 68, Aosta 78, Genova 87, Varese 85, Frosinone 86.48, L'Aquila 87, Firenze 88, Parma 89.55, Como 70, Vercelli 86, Bologna 92.63, Agrigento 72, Asti 75, Belluno 80, Bolzano 79, Cremona 87.69, Enna 95.45, Ferrara 87, Livorno 89.85, Modena 96, Novara 92, Pescara 55.45, Pistoia 96.23, Macerata 60, Ragusa 87, Reggio Calabria 78.91, Rovigo 96, Salerno 97.09, Udine 71, Bari 79, Campobasso 69.71, Cuneo 84, Brindisi 63.59, Forlì 93.70, Imperia 82.60, Trento 85.27, Vicenza 71.85, Piacenza 70. Alla Direzione generale ha invece scioperato il 19 per cento del personale. Dallo sciopero, come è noto, era stato escluso il personale degli uffici locali e dei telefoni di Stato.

Ed ecco un panorama dettagliato dello sciopero dei due settori nelle varie zone. A *Torino* le stazioni di Porta Nuova e di Porta Susa erano quasi deserte nonostante che alcuni treni abbiano fatto servizio, condotti per la massima parte da personale militare. Sono giunti questa mattina un convoglio da Milano, uno da Piacenza-Alessandria e uno da Modane, mentre hanno lasciato la stazione di Porta Nuova un treno diretto a Milano-Venezia e uno diretto a Milano. Tutti i treni, in arrivo e in partenza, erano semivuoti. Soltanto il convoglio giunto stamane da Modane era gremito per gran parte di emigrati che rientravano in Italia. Alcuni dovranno attendere ora a Torino la ripresa dei traffici, mentre altri hanno proseguito per Milano.

Anche alcuni treni locali sono stati effettuati per gli operai: un servizio è stato poi effettuato mediante corse straordinarie di autobus e autocarri militari, predisposte dal compartimento ferroviario. Molto utile è stato inoltre il vasto servizio organizzativo dalla Fiat per i propri dipendenti, con corse da e per tutti i principali centri del circondario e della provincia.

A *Milano*, la percentuale delle astensioni dal lavoro fra i ferrovieri si aggira sul 96 per cento con punte massime del 100 per cento. La percentuale delle assenze fra il personale degli uffici si aggira sul 35 per cento. Sino a mezzogiorno sono partiti dalla Stazione centrale 7 treni e ne sono arrivati 3 scortati dalla Polizia e condotti quasi sempre da personale militare; pochi viaggiatori ne hanno però approfittato. I convogli viaggiano a non più di trenta chilometri all'ora, giacchè molti passaggi a livello non sono presidiati dal personale ferroviario. Funziona invece a pieno ritmo la stazione improvvisata a cui fanno capo le linee automobilistiche di emergenza. Le ferrovie Nord dal canto loro hanno istituito un servizio automobilistico fra Chiasso, Como e Milano, soprattutto per trasportare i viaggiatori provenienti da oltre confine. Lo sciopero terminerà alle ore 24 ma, data la complessità dell'organizzazione ferroviaria, si calcola che la normalità dei transiti potrà essere raggiunta soltanto domattina. Il treno letti per Roma delle 23 di questa sera sarà effettuato alle ore 24 allo scadere dello sciopero.

Oltre mille telegrammi giunti a *Genova*, sono stati recapitati dai servizi di emergenza predisposti dalla direzione provinciale delle PP.TT. Numerosi anche gli «espressi» recati ai destinatari. Il personale delle Poste centrali in sciopero, circa l'87 per cento, è stato, in parte, sostituito da radiotelegrafisti e telescriventisti della Marina e della Polizia.

A *Verona*, la percentuale dei postelegrafonici che hanno aderito allo sciopero, è stata dell'88 per cento. L'astensione dei portalettere è totale. Funzionano regolarmente le succursali cittadine e tutte le ricevitorie di provincia. Notevoli le astensioni dal lavoro anche dei ferrovieri. In tutto il compartimento di Verona, che si estende anche alle province di Trento Bolzano, Mantova e Vicenza e che annovera 10.199 dipendenti, per il primo turno di lavoro non si sono presentati al lavoro 5.348 unità. La cifra degli astenuti è aumentata sensibilmente con il secondo e terzo turno di lavoro. Regolare il servizio d'emergenza.

Secondo gli ultimi dati, la percentuale dei ferrovieri in sciopero nel compartimento di *Venezia* è pari al 90 per cento. Finora sono giunti in città solo tre convogli speciali (condotti dai militari) provenienti da Bologna, Trieste e Udine. Con il personale che non ha aderito allo sciopero, alle 7,22 è stato allestito un treno straordinario per Udine. Altri tre convogli, rispettivamente per Udine, Bologna e Milano, sono partiti con personale militare. Tra i dipendenti dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, l'astensione registrata in città ha raggiunto l'85 per cento. La direzione provinciale ha provveduto a organizzare il servizio telegrafico con il personale che non ha aderito allo sciopero. La corrispondenza stamattina non è stata distribuita.

La percentuale degli scioperanti fra i postelegrafonici a *Bologna* è stata valutata sul 90 per cento. Alla stazione è giunto verso le 11 il primo convoglio dopo l'inizio dello sciopero: un treno abbastanza affollato proveniente da Firenze. Per il capoluogo toscano è partito da Bologna alle 12.43 un treno condotto da personale del Genio militare, sul quale hanno preso posto una trentina di viaggiatori.

Nel Compartimento ferroviario di *Napoli* la percentuale delle astensioni è stata alta. Le cifre precise e ufficiali non sono però ancora pervenute alla questura. Secondo dati non ufficiali la percentuale degli scioperanti sarebbe del 98 per cento. Per la stazione di Napoli dalla mezzanotte alle prime ore del pomeriggio sono comunque arrivati o partiti una decina di treni, alcuni con personale del Genio militare ed altri con personale volontario delle Ferrovie, che non ha partecipato allo sciopero.

Per quanto riguarda i postelegrafonici notevole è la percentuale degli scioperanti. I servizi indispensabili del telegrafo sono assicurati da personale militare e volontario. I telegrammi sono stati recapitati da personale dell'Italcable, mentre una agenzia privata ha curato il recapito della posta. Non ha partecipato allo sciopero il personale delle succursali postali.

In *Sicilia* lo sciopero del personale viaggiante delle Ferrovie è stato quasi totale. I treni non sono partiti, fatta eccezione per una corsa Messina-Catania effettuata con personale militare.

Alla mezzanotte lo sciopero dei ferrovieri ha avuto termine in tutta Italia e dalle stazioni i treni in programma sono partiti regolarmente.

La situazione

Il problema di Berlino è stato riportato alla ribalta da Gromiko giunto improvvisamente a Pankow per dare ai comunisti tedeschi le ultime direttive del Cremlino. E' da presumere che i sovietici si astengano dal drammatizzare la situazione con gesti clamorosi. D'altra parte Dulles in una conferenza stampa, gli inglesi con una nota diplomatica e De Gaulle e Adenauer nei loro colloqui, hanno ribadito che l'Occidente è compatto di fronte alle manovre di Kruscev. Il Segretario di Stato americano ha ripetuto che le potenze occidentali non riconosceranno le iniziative unilaterali russe ma ha ricordato anche che in altre parti del mondo gli occidentali trattano con funzionari di regimi comunisti che non sono riconosciuti ufficialmente: vedasi, ad esempio, le trattative di Varsavia tra americani e cinesi. Gli obiettivi di Kruscev, secondo Dulles, sono due: vedere se gli occidentali sono compatti e costringerli a riconoscere il Governo di Pankow. Dulles ha accennato indirettamente anche alla possibilità che gli alleati occidentali ricorrano a misure militari per mantenere i loro diritti aggiungendo che per ora si tratta di una questione puramente accademica non giustificata dalle circostanze. In sostanza l'Occidente sta fronteggiando rigidamente e unitariamente la manovra sovietica.

L'incontro De Gaulle - Adenauer si è concluso con un risultato soddisfacente mostrando ai francesi intenzioni positive sia riguardo alla conclusione di un accordo per la Zona di libero scambio sia per l'entrata in vigore del MEC. De Gaulle sembra favorire in questo momento l'europeismo, contrariamente alle previsioni.

In Francia si sta preparando la tornata elettorale di domenica prossima. I gollisti sono decisi a fare il massimo sforzo per conquistare più seggi che sia possibile e pertanto intendono presentarsi in tutti i collegi. Però pare vogliano favorire in qualche collegio i socialisti: mostrano invece meno entusiasmo a favorire gli indipendenti, che quindi potrebbero riportare meno seggi del previsto. Infine, per i comunisti, le previsioni sono ancora più nere: non andrebbero oltre i dieci seggi.

La conferenza stampa di Foster Dulles ha portato al riconoscimento che la politica estera dell'Italia è perfettamente in linea con l'Occidente e che pertanto gli allarmi e le illazioni avutisi in questi giorni da parte di giornalisti americani non hanno alcun fondamento.

Arriva a Roma infine lo Scià dell'Iran e la sua visita supera i limiti protocollari. Politicamente l'Iran è una delle posizioni filo-occidentali nel tormentato mondo dei popoli «nuovi». Economicamente, inoltre, le iniziative italiane in quel paese stanno aumentando di volume. I colloqui dello Scià con i nostri dirigenti serviranno a potenziare i rapporti tra i due paesi.

SMENTITE DA DULLES LE INSINUAZIONI DEL «NEW YORK TIMES»

Washington conferma la lealtà della politica estera italiana

Opinioni mutate sulla questione di Berlino: a certe condizioni gli americani sarebbero disposti a trattare con la Germania comunista - I negoziati di Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Nella conferenza stampa di stamane al Dipartimento di Stato, Foster Dulles, interrogato sui rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti e sugli orientamenti del Governo italiano riguardo alla NATO, ha smentito nella maniera più assoluta che la Italia stia cercando di sganciarsi dall'Alleanza atlantica. Egli ha soggiunto: «Non ho alcuna prova che convalidi questa voce. Anzi, mi risulta che l'Italia è uno dei componenti più attivi della NATO e anche dei più preziosi. Il Governo americano approva in particolare ogni rafforzamento dei legami fra l'Italia e le nazioni del mondo arabo, che di riflesso rafforza l'alleanza democratica e l'amicizia degli Stati Uniti con le terze potenze. La lealtà della condotta italiana verso l'Alleanza atlantica è stata confermata in pieno durante i miei recenti colloqui a Roma con lo on. Amintore Fanfani».

Le dichiarazioni del Segretario di Stato vengono a soffocare sul nascere le insinuazioni contenute nella lunga corrispondenza da Roma, pubblicata lunedì scorso sul «New York Times» a firma di C. L. Sulzberger, nella quale veniva sostenuto che il Governo di Fanfani tendeva ad un allentamento dei legami con la NATO per realizzare un programma di politica interna in vista del distacco dei socialisti di Nenni dai comunisti ed impegnarli ad una collaborazione con i partiti dell'ordine. Le induzioni dello articolista americano avevano prodotto a Washington molta sensazione, tanto più che Sulzberger è noto per essere un giornalista serio ed accurato, legato da parentela con la proprietà del giornale.

Stamane il «New York Times» ha riprodotto nelle sue colonne le dichiarazioni fatte ieri a Roma dal Presidente del Consiglio italiano sull'argomento e che smentiscono, allo stesso modo di Foster Dulles, le attribuzioni di Sulzberger. Tuttavia il giornale di New York, nella stessa pagina degli editoriali, pubblica stamane una nuova corrispondenza del giornalista, nella quale si pretende di confermare le informazioni riferite lunedì scorso e di precisarle con nuove rivelazioni, che riferiamo a solo titolo di cronaca. Egli dice che la politica estera italiana non si fa più a Palazzo Chigi ma nella casa di un senatore siciliano, l'on. Girolamo Messeri, che è a capo del gruppo dei «Mau Mau» e che persegue obiettivi tali da allontanare l'Italia dalla NATO, indirizzandola verso mete neutraliste. Per una tale ragione, gli elementi della diplomazia italiana, fautori di una stretta osservanza degli obblighi dell'Alleanza atlantica, sarebbero stati allontanati dai loro posti di responsabilità e la stessa sorte sarebbe capitata al capo del personale del Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore Pellegrino Chigi. Anche i militari, fra cui il gen. Mancinelli, si sarebbero visti colpiti da eguali misure. La conclusione di tali provvedimenti personali, che avrebbero una scala maggiore di quel che sia lecito ritenere, mirerebbe, secondo le ipotesi dell'articolista, a porre l'Italia in una situazione tiepida e inattiva nella NATO, allo stesso modo dell'Iraq nel Patto di Bagdad e ciò per dar modo a Nenn di potersi avvicinare alla Democrazia cristiana, mediante l'assicurazione di un lento ma sicuro sviluppo del neutralismo italiano.

Le corrispondenze di Sulzberger, di cui questa ultima vorrebbe essere più circostanziata, hanno il chiaro carattere di un attacco sia all'Ambasciatore Zellerbach, accusato di non riferire al Dipartimento di Stato la reale situazione del Governo Fanfani e le sue tendenze, sia verso lo stesso Dipartimento di Stato, contro il quale Foster Dulles ha energicamente replicato stamane. E' difficile però dire quali obiettivi si propone il «New York Times» nell'insistere sulla sua tesi, che ha trovato due secche smentite, la prima a Roma e la seconda a Washington. Si ha tuttavia l'impressione che ci si trovi dinanzi ad una manovra che esorbita il semplice compito di informazione e di giudizio politico e che coincide con la situazione interna risultata negli Stati Uniti dopo le recenti elezioni, in cui il partito democratico ha ottenuto la nota strepitosa vittoria.

Il Segretario di Stato, nella conferenza stampa di stamane, ha toccato altri due argomenti. Il primo riguarda Berlino. Egli ha detto che gli Stati Uniti sono disposti — nel caso di una rinuncia della Russia all'occupazione del suo settore — a trattare con il Governo della Germania orientale per le esigenze di Berlino, ma considerandolo un agente del Governo sovietico e non un suo sostituto. In altre parole, per Washington sarà sempre Mosca ad essere responsabile di quel che succede e succederà nella ex capitale tedesca. Foster Dulles ha voluto anche sdrammatizzare tutto il problema di Berlino e gli allarmi da esso suscitati nel mondo, affermando che l'impiego della forza non è affatto preveduto, né nulla lo fa prevedere, benchè non lo si possa in assoluto escludere. I comunisti non avrebbero affatto minacciato di prendere quelle misure, come l'interruzione delle vie stradali, ferroviarie e fluviali, che renderebbero necessario l'uso della forza.

Foster Dulles ha anche confermato il perfetto accordo esistente tra le tre potenze occidentali su Berlino e sul comportamento da seguire. Egli ha anche detto che sinora nulla di ufficiale è pervenuto sulle conclamate decisioni sovietiche. In merito ad un tale ritardo, che è già di quattordici giorni sullo annuncio dato da Kruscev con il suo famoso discorso, Foster Dulles ritiene che egli deve essersi trovato dinanzi a impreviste difficoltà di natura giuridica. Fra tali difficoltà potrebbe esserci quella inerente ai diritti polacchi su territori già tedeschi, di cui è fatto cenno negli accordi di Potsdam che Kruscev intendeva denunciare, allarmando seriamente il Governo di Varsavia.

Un altro argomento ha toccato Foster Dulles: quello dei negoziati di Ginevra. Egli ha detto che vi sono indizi che fanno ritenere che il Governo sovietico abbia effettuato altri esperimenti nucleari in condizioni da evitare la loro registrazione all'estero. Tuttavia il Segretario di Stato non si attende una rottura dei negoziati. Egli ha aggiunto che con i russi è sempre difficile negoziare e che bisogna essere tenaci e pazienti.

Domenica prossima Foster Dulles si recherà ad Augusta, dove Eisenhower trascorre un breve periodo di riposo, per incontrarsi con il Presidente ed esaminare insieme il problema della Casa Bianca, James Hagerty, ha però soggiunto che lo incontro non riveste alcun carattere di emergenza. Di ritorno da Augusta il Segretario di Stato visiterà nella prossima settimanale Città del Messico, in rappresentanza di Eisenhower, per l'insediamento del nuovo Presidente messicano. Da Città del Messico, Foster Dulles andrà a San Francisco, per pronunciarvi un atteso discorso di politica estera.

Bonaventura Caloro

L'ITALIA E' E RESTA FEDELE ALLA POLITICA ATLANTICA

PALAZZO CHIGI RESPINGE LE ACCUSE DI «DEVIAZIONISMO»

Accolti con soddisfazione a Roma gli aperti riconoscimenti di Foster Dulles
I rapporti con i Paesi dell'Est esaminati da Gronchi con i nostri Ambasciatori

Roma, 26

Gli Ambasciatori italiani nei paesi d'oltre cortina che ieri sera e stamane s'erano riuniti sotto la presidenza dell'on. Fanfani per un esame dei nostri rapporti con i paesi a «democrazia popolare», si sono recati al Quirinale dove hanno riferito al Presidente della Repubblica sulle stesse questioni. Alla riunione presieduta dal Capo dello Stato, era presente anche l'on. Fanfani.

Queste riunioni sono servite a documentare ancora una volta come l'Italia non abbia nulla in contrario a intrattenere relazioni ufficiali corrette con i paesi d'oltre cortina, specie per migliorare i rapporti commerciali e le correnti di scambio, chiedendo naturalmente che la nostra correttezza trovi un corrispettivo. Questo discorso è stato posto in risalto particolarmente dopo il difficile stato dei rapporti che s'è venuto a creare tra noi e la Cecoslovacchia in seguito alla faccenda di Radio Praga. Nelle riunioni di questi due giorni si è fatto naturalmente anche un esame della situazione «interna» dei paesi d'oltre cortina, dove pare che la situazione economica non sia affatto normalizzata come si potrebbe credere in base agli elementi forniti da estimatori di quei regimi. Questo varrebbe soprattutto per la Russia, dove inoltre sarebbe in corso una involuzione politica con una specie di ritorno allo stalinismo, almeno in certi aspetti formali e dottrinali della vita sovietica.

Naturalmente, nelle riunioni si è discusso anche del problema di Berlino e si è riconfermato che cardini della politica italiana restano l'assoluta fedeltà alla NATO e il parallelismo della nostra condotta, in ogni settore, con quella degli alleati. Queste precisazioni smentiscono gli accenni a un «deviazionismo» che sarebbe riscontrabile nella nostra politica estera, accenni ripresi e anzi illustrati anche da giornali americani. A essi l'on. Fanfani ha già reagito ieri. Con le precisazioni odierne si pensa che tutto dovrebbe essere chiaro e cioè che l'Italia è e resta fedele alla politica atlantica. D'altra parte, le dichiarazioni odierne di Foster Dulles sono state accolte con grande soddisfazione negli ambienti ufficiosi romani, dove si è posto in risalto come i dirigenti americani mostrano di essere più che d'accordo sull'operato degli italiani nel campo della politica internazionale.

In sostanza, nella giornata odierna si è riconfermata l'assoluta fedeltà occidentale e atlantica dell'Italia. Alla fine delle riunioni degli Ambasciatori è stato diramato il seguente comunicato:

«Dopo le riunioni tenute presso il Ministero degli Esteri in settembre con la partecipazione degli Ambasciatori italiani accreditati presso gli Stati della Comunità economica europea, e in ottobre degli Ambasciatori italiani accreditati presso gli Stati nel Medio Oriente e dell'Africa mediterranea, nei giorni 25 e 26 corrente a Roma si è svolta la riunione degli Ambasciatori italiani presso gli Stati della Europa orientale.

«Alle riunioni svoltesi a Villa Madama e a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Fanfani hanno partecipato il Segretario generale, i direttori generali, il capo di Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri e gli Ambasciatori a Mosca e a Varsavia, Pietro Marchi e Jannelli, i Ministri a Praga, Budapest, Bucarest, Sofia e Tirana, [illegible]

[illegible] dio Oriente, nel quadro delle sue alleanze e in funzione dei suoi specifici interessi nonchè delle sue caratteristiche geografiche e storiche. Non è la prima volta che tale riconoscimento viene dato dai circoli responsabili di Washington, ma è significativo che esso venga ribadito oggi — mentre è in corso una determinata campagna scandalistica — da parte dello stesso Segretario di Stato».

Altre navi bloccate dallo sciopero nei porti

Roma, 26

Il Ministro della Marina mercantile ha ricevuto oggi i rappresentanti sindacali, allo scopo di studiare la possibilità di risolvere la attuale vertenza dei marittimi. I colloqui verranno proseguiti domattina.

Nel porto di Genova intanto sino alle 20.30 di questa sera la situazione rimaneva immutata per le cinque navi delle compagnie del gruppo Finmare bloccate dallo sciopero degli equipaggi: «Usodimare», «Piave», «Torres», «Campidano» e «Rovigo». Le due ultime sono state bloccate in mattinata. Per la «Torres» alle 19 è scaduta la seconda data di partenza per la Sardegna dopo la proclamazione dello sciopero. La nave compie infatti viaggi trisettimanali tra l'isola e Genova.

Altre due navi da carico che dovevano partire in giornata, il piroscafo «Elba» della Sidermar per Porto Torres e la motonave «Silvia Onorato» dell'armatore Onorato per Marsiglia, hanno dovuto rinviare la partenza non avendo potuto ultimare il carico a causa dello sciopero di solidarietà effettuato stamane dai portuali. Domattina a mezzogiorno dovrebbero partire due transatlantici della società «Italia», il «Giulio Cesare» per New York e il «Paolo Toscanelli» per Vancouver.

A Civitavecchia, la motonave «Lazio» adibita al servizio di linea postale con la Sardegna che avrebbe dovuto partire da Civitavecchia per Cagliari alle 18.30 di oggi non ha lasciato il porto.

A Napoli, l'equipaggio dell'«Ausonia», composto da circa duecento marittimi, ha deciso di non partire per Genova per solidarietà con gli equipaggi dell'«Usodimare» e del «Piave», messe in disarmo amministrativo dalla società armatrice. Il comandante dell'«Ausonia», capitano Fabbro, ed ufficiali della Capitaneria di porto hanno invitato l'equipaggio a desistere dalla loro decisione, senza però ottenere alcun risultato. I duecento marittimi sono rimasti tutti a bordo. Sull'«Ausonia» si trovano ancora 140 passeggeri diretti a Genova.

In serata anche l'equipaggio del transatlantico «Vulcania», composto complessivamente da 500 marittimi, ha deciso, poco prima delle 20, ora fissata per la partenza, di aderire allo sciopero su invito della Federazione gente di mare. Il «Vulcania», al comando del capitano Giovanni Salata, doveva proseguire per Palermo dove sono diretti 102 passeggeri dei 240 che tuttora si trovano a bordo, provenienti dal Nord America. Gli altri 138 sono diretti a Patrasso, Venezia o Trieste. Si ritiene che il transatlantico riprenderà il viaggio domani a mezzogiorno.

Nel porto risultano questa sera bloccati per lo sciopero dei marittimi, oltre al «Vulcania», della società «Italia», e all'«Ausonia», il postale per Palermo «Campania Felix» della «Tirrenia».

UN VOTO DI COMPROMESSO DELLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

Fino al 30 giugno del 1960 la benzina a 135 lire al litro?

Bocciata per un solo voto l'abolizione totale della «sovrimposta Suez» Tutto dipenderà ora dal fatto se i governativi voteranno compatti in aula

Roma, 26

La commissione finanze e tesoro della Camera ha concluso oggi i suoi lavori approvando in sede referente la conversione in legge del decreto legge [illegible]

[illegible]

[illegible] mocratici, ho presentato questo emendamento che si propone di conciliare l'esigenza dei consumatori con quella di finanziare il piano di sviluppo stradale nazionale. Nell'adottare le sue decisioni definitive, il Parlamento dovrà tener conto di questi due elementi obiettivi».

Infine la Commissione ha approvato con 19 voti favorevoli (DC e PSDI) e 16 contrari la conversione del decreto, che dovrà ora venir discusso in aula. Il MSI ha annunciato il voto contrario, anche in aula, al mantenimento sia pure parziale del sovrapprezzo.

Al termine della seduta il Ministro Preti, intrattenendosi con i giornalisti, ha detto che il Governo, tenendo conto delle osservazioni mosse da molte parti politiche, era disposto ad un incontro «a mezza strada» perchè il provvedimento potesse essere approvato da una larga schiera dei parlamentari. Rientra in questo intendimento l'accoglimento dell'emendamento che fa cessare la sovraimposta 30 giugno 1960. Questo emendamento è stato accettato dal Governo poichè si presume che a quel termine il gettito dell'imposta normale sulla benzina avrà raggiunto il ritmo annuo di 200 miliardi, in modo da poter permettere il finanziamento del piano stradale preparato dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni.

Il Ministro Preti ha poi manifestato la sua impressione su un «ammorbidimento» delle opposizioni, e ha detto di annettere a questo provvedimento una non grande importanza. Il vero problema, secondo l'on. Preti, è insorto invece con la votazione della Camera per la sovratassa sui gas liquidi che, mantenendo una sperequazione fiscale, ha già permesso grandissime speculazioni.

La Camera prenderà in esame mercoledì 3 dicembre la conversione in legge del decreto sulla benzina. E' probabile che la discussione si prolunghi anche alla giornata di giovedì e che il voto non possa aversi prima di giovedì sera, o venerdì mattina. La relazione di maggioranza è affidata all'on. Tantalo (DC); quella di minoranza sarà svolta dall'on. Angelino (PSI). Dai lavori della Commissione Finanze e Tesoro è emerso che l'emendamento democristiano, che limita al 30 giugno 1960 il mantenimento della sovrimposta di 7 lire, non è ritenuto sufficiente dalle opposizioni per una eventuale revisione del loro atteggiamento negativo.

Passerà quindi il decreto legge anche emendato? Tutto dipenderà da un fatto, e cioè che i parlamentari governativi votino compatti. In questo caso è probabile l'approvazione.

SI RECO' IN VOLO A ROMA PER UCCIDERE SU MANDATO DEL FENAROLI

L'assassino della Martirano messo di fronte alle prove schiaccianti del suo cinico delitto

Come la polizia ha potuto far luce sul diabolico piano architettato dal marito della vittima per incassare i centocinquanta milioni delle Assicurazioni Generali - L'arresto del geometra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

Squarciato dalle ultime indagini della polizia e dalle decisioni della magistratura, il mistero del delitto di via Monaci 21, per oltre due mesi e mezzo ritenuto perfetto, è diradato. Il principale personaggio della vicenda, il geometra Giovanni Fenaroli, marito della signora Maria Martirano rinvenuta strangolata nella cucina del suo appartamento il 10 settembre scorso, è stato arrestato alle 3.45 di stamane. Il giudice istruttore dott. Modigliani ha spiccato contro di lui un mandato di cattura per «concorso in omicidio premeditato a scopo di rapina». Sembra che gli inquirenti abbiano fornito al magistrato le prove inconfutabili per accusare Giovanni Fenaroli di essere stato il mandante dell'assassinio della moglie, allo scopo di disfarsi di lei ed incassare la polizza di 150 milioni che la signora Martirano aveva contratto «sulla vita» con le Assicurazioni Generali.

Altri due arresti completano il quadro dell'allucinante delitto che dal 10 settembre ha fatto trepidare l'opinione pubblica. Quello del rag. Sacchi, collaboratore del Fenaroli, il quale dopo estenuanti interrogatori protrattisi per lunghe giornate, da due mesi a questa parte, è stato assicurato alla giustizia dovendo rispondere di falsa testimonianza. Era il rag. Sacchi il «pilastro» dello alibi del marito della vittima. Infatti egli aveva dichiarato di essersi intrattenuto sino a tarda ora a cena, la sera in cui a Roma avveniva il delitto, con il suo principale. Ma al giudice istruttore il ragioniere non sapeva spiegare la «uscita» di un milione in contanti [illegible]

una conoscenza dettagliata e precisa dei fatti. La concatenazione dei vari elementi raccolti rende però possibile un quadro del delitto. Giovanni Fenaroli, per il suo comportamento e per una serie di elementi di varia natura, era sempre stato sospettato dalla polizia e dall'opinione pubblica. Il suo volto contratto, la disperata volontà di nascondere qualcosa, spingeva a credere che sapesse più di quanto aveva riferito ai funzionari. Il mistero della morte [illegible] *ai reiterati e snervanti interrogatori, condotti dalla squadra «Mobile»* [illegible] *ieri l'arresto del Sacchi aveva cominciato a sgretolare la situazione* [illegible] *all'arresto* [illegible] *accusa.*

Le conferme [illegible] *della posizione* [illegible] *Maria Martirano* [illegible] *notte scorsa.* [illegible] *Da un bar notturno* [illegible] *Bologna —* [illegible] *via Monaci —* [illegible] *«Mobile» dott.* [illegible] *a casa Fenaroli* [illegible] *in persona* [illegible] *«Debbo* [illegible] *il funzionario* [illegible] *da lei. Mi apra* [illegible] *Intanto intorno* [illegible] *cui Maria Martirano* [illegible] *strangolata alcuni* [illegible] *di guardia* [illegible] *era bisogno,* [illegible] *passivamente,* [illegible] *la lettura* [illegible] *di cattura.* [illegible] *chiese di vestirsi* [illegible] *nel bagno* [illegible] *scorta* [illegible] *di Polizia* [illegible] *borsa nera* [illegible] *3.45, sotto una* [illegible]

[illegible]

ci 21. Le indagini accertarono che alle 23.20 — pochi minuti prima d'essere strangolata — la vittima aveva ricevuto una telefonata da Milano dal marito. Dopo aver parlato con il geometra, si vestì sommariamente, affacciandosi alla finestra. Aspettava evidentemente qualcuno, l'uomo che sarebbe stato il suo carnefice. La persona conosciuta dalla Martirano giunse poco dopo la fine della telefonata. La donna andò ad aprirgli e l'accolse in casa. Pochi minuti dopo l'ospite avrebbe stretto le sue fortissime mani intorno al gracile collo di Maria Martirano.

Questa sera si riusciva finalmente a dare un volto all'assassino di Maria Martirano. Ormai sembra possibile ricostruire così il delitto: Raoul Ghiani giunse a Roma alle 21.30 con un aereo proveniente da Barcellona e sul quale egli era salito due ore prima a Milano, alla Malpensa. Dopo aver strangolato la donna, egli prese il treno delle 24.20 in partenza dalla stazione Termini ed in arrivo a Milano alle ore 9.05; poichè il Ghiani va al lavoro alle 8.30, si pensa che abbia compiuto in auto il tratto Bologna-Milano. Il geometra Fenaroli, così aveva dichiarato il Sacchi, durante la telefonata aveva informato la moglie dell'arrivo di un suo amico, il Ghiani, cui avrebbe dovuto consegnare danaro in contanti, quello risultato mancante dal cassetto del guardaroba di casa Fenaroli. Il Fenaroli sembra avesse anche fornito alla moglie una parola d'ordine che l'ospite notturno avrebbe dovuto ripetere.

Che il Ghiani fosse a Roma, nell'atrio del palazzo di via Monaci 21, alle 23.30 del 9 settembre, era stato appurato anche dalla testimonianza di una signorina che l'aveva visto in viso. La ragazza, che quella tragica sera si trovava in compagnia del fidanzato sull'ingresso dello stabile in cui avvenne il delitto, quando gli inquirenti le mostrarono la foto del Ghiani, esclamò: «E' lui, è lui, lo ricordo bene». Non vi erano più dubbi.

Ghiani aveva conosciuto uno degli Insolia alla CGE, dove per qualche tempo lavorò. Nacque poi il rapporto con il geometra Fenaroli, contatto che lo avrebbe trascinato nel baratro di uno dei più foschi delitti del dopoguerra. Non si ricordano infatti altri assassinii su «commissione». L'uso sembrava scomparso nelle città e limitato soltanto ad alcune regioni dove imperversa una specie di delinquenza campagnola.

Giovanni Fenaroli, con la sua mente diabolica, rispolverò una forma di delitto quasi feudale per far ammazzare la moglie. Preparò tutto fin nei dettagli più insignificanti. Il delitto sembrava infatti perfetto e nessuno sarebbe forse mai riuscito a sfaldarlo, se una «raccomandata» spedita dalla signora Martirano alla direzione delle Assicurazioni Generali non fosse risultata apocrifa. Nella lettera si chiedeva di modificare il contratto, nel senso di prevedere anche la morte per omicidio.

La scoperta di simile particolare dava consistenza ai sospetti che da tempo si addensavano sulla figura del geometra. Infatti il Fenaroli, dopo aver disposto «tecnicamente» le modalità legali per usufruire dei 150 milioni e del patrimonio della moglie, preparava il piano del delitto. Riusciva a trovare l'esecutore materiale nella persona del Ghiani, giovane che da tempo frequentava gli ambienti della malavita milanese, e, curate certe sfumature che avrebbero dovuto allontanare da lui qualsiasi sospetto, stabiliva la data per la esecuzione della moglie, nella notte del 9 settembre scorso.

Circa tre mesi ci son voluti alla Polizia per smantellare lo infernale piano di Giovanni Fenaroli. La certezza che lui conoscesse il segreto della morte della moglie, si ebbe poche ore dopo la scoperta del cadavere di Maria Martirano. Mancavano le prove, che il geometra era riuscito a seppellire in una somma di apparenze, in un architettato intrigo che soltanto la mente di un uomo astuto e crudele poteva creare.

Ma è destino dei delitti perfetti di cadere per un impercettibile errore di dettaglio. Tale è risultato il sanguinario disegno di un uomo cinico e assetato di denaro, di un individuo senza scrupoli che ha avuto il coraggio di parlare sino agli ultimi istanti con la donna che egli aveva condannato a morte.

Carlo Landini

Il Ghiani rientrando a casa di notte trovò gli agenti che lo ammanettarono

Milano, 26

Alle 15.40 di ieri il dott. Guarino, accompagnato dal giudice istruttore [illegible]

[illegible] risulta però essere incensurato.

Alle ore 0,30 di questa notte il dott. Guarino e il dott. Scirè, accompagnati da alcuni agenti della Sezione omicidi di Roma e Milano, si recavano nell'abitazione del Ghiani.

Alla scampanellata apriva la porta la mamma dell'assassino, la quale pregava i tutori dell'ordine di non far rumore poichè i figli dormivano. Raoul Ghiani non era però in casa. Egli tornava solamente alle ore 1.30: avendo visto filtrare la luce dalle persiane e presentendo la presenza di persone estranee nel suo appartamento, per avere informazioni in merito suonava alla porta di un vicino di casa. In quel breve istante i funzionari della Mobile uscivano sul pianerottolo e traevano immediatamente in arresto l'uomo ponendogli le manette. Il Ghiani, che non offriva alcuna resistenza, veniva trasportato alla Questura centrale di via Fatebenefratelli ove giungeva alle ore 2.05.

E' stato accertato che il geom. Fenaroli non potrà riscuotere alcuna somma di denaro dall'assicurazione essendo stato accertato il dolo.

Il dott. Guarino ha riferito brevemente ai giornalisti nello ufficio del collega milanese, dott. Zamparelli, sullo svolgimento della brillante operazione. L'esposizione del funzionario è stata sommamente sintetica e accompagnata ad ogni frase dal rituale «non sono autorizzato a dire di più per non venire meno al segreto istruttorio».

Il dott. Guarino non ha così potuto dire come le indagini si siano indirizzate verso la pista che si è poi rivelata per quella esatta ma ha soltanto confermato le generalità dello arrestato, raccontando brevemente il modo in cui è avvenuto il fermo.

«Quando si è accorto della nostra presenza — ha detto il funzionario — il Ghiani ha tentato di entrare in un appartamento diverso dal suo, ma la sua manovra è stata subito sventata dagli agenti che lo hanno bloccato. A questo punto l'omicida si è lasciato docilmente mettere le manette e portare al Palazzo di giustizia dove si è svolto il primo, più drammatico interrogatorio, nel corso del quale l'arrestato è stato posto di fronte alle schiaccianti prove raccolte contro di lui. Successivamente il Ghiani è stato trasferito in questura e, nella mattinata, associato alle carceri di S. Vittore, in attesa di venire trasferito a Roma».

La madre e la sorella del Ghiani frattanto nella loro abitazione di via Tarquinio Prisco continuano a negare che il loro congiunto sia responsabile dell'omicidio, negano anzi che egli abbia qualcosa a che fare con il criminoso episodio. La signora Clotilde Ghiani, mamma dell'arrestato, continua a giurare che suo figlio non si è mai mosso da Milano e che la notte del delitto dormiva tranquillamente nel suo letto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi, Lombardia e Veneto cielo nuvoloso con ampie schiarite. Su Liguria, Piemonte, Emilia, regioni centro-meridionali della Penisola e sulle isole cielo prevalentemente nuvoloso con piogge intermittenti e isolati temporali, più probabili sulle regioni del versante tirrenico, Sicilia e Sardegna. Temperatura stazionaria. Mari: Sud Sicilia, Jonio, Canale d'Otranto agitati. Tirreno e mare Sardegna mossi. Leggermente mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 1.3, 14.2; Trento 4, 16.9; Trieste 9.1, 14.5; Venezia 7.8, 14.7; Milano 10.2, 16.4; Torino 9.2, 14.8; Genova 12, 15.4; Bologna 10, 11; Firenze 15.6, 17.4; Pisa 13.9, 19.2; Ancona 13.6, 15; Perugia 12.4, 14.3; Pescara 13.4, 14.4; L'Aquila 10.6, 13; Roma 13, 18.2; Campobasso 7.8, 13.6; Bari 13.6, 16.8; Napoli 12.8, 18.8; Potenza 8, 11.8; R. Calabria 13.5, 18.8; Messina 14.9, 17.4; Palermo 13.2, 16.6.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo i contrasti di martedì, il mercato azionario entra praticamente in fase di assestamento, mentre il denaro si limita a fare da contropartita, salvo per qualche iniziativa ristretta a poche voci: Centrale, Cucirini, Linificio, ai valori alimentari, alle Cartiere, Cementi, Pirelli e Rinascente. Riflessivo tutto il resto della quota, con poche eccezioni di resistenza, come le Edison, mentre Fiat e Catini cedono terreno. In chiusura si nota qualche leggera rianimazione, senza però conseguire spostamenti di rilievo. Dopoborsa meglio tenuto e molto attivo. Intonazione migliore per i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 27 milioni 300.000, Buoni del Tesoro 158 milioni, Obbligazioni 277 milioni 750.000, Azioni 709.890.

Titoli di Stato: Ren. 5% 99,60, 3,50% 70,90, Red. 3,50% 88, 5% 98,95, Ric. 3,50% 83,10, 5% 96,20, Rif. Fond. 5% 94,45, Trieste 5% 94,70.

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,10, '60 5% 100,20, '61 5% 99,75, '62 5% 99,55, '63 5% 99,15, '64 5% 99,20, '65 5% 99,10, '66 5% 99,55, '68 5% 97,75.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 28000, Bastogi 1940, Breda —.—, Finelettrica 1205, Finmare 486, Finsider 635,50, GIM 5895, Invest. 2904, Centrale 12410, Sviluppo 1840, Sifir 1570, Generali 40700, Fond. In. 7300, Assicuratrice It. 14300, RAS 13900.

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4450, Cantoni 13500, Val Ticino 4050, Olcese 860, Cucirini 8230, De Angeli 2900, Cascami Seta 6850, Cotoniere Merid. —.—, FISAC —.—, Gavardo 3445, Lanificio Rossi 3840, Lanificio Targetti —.—, Scotti —.—, Lanif. e Canap. 812, Rossari e Varzi —.—, Rotondi —.—, Tosi —.—, Pacchetti —.—, Snia Viscosa 2275, Un. Manifatture 44500.

Minerari e metallurgici: Dalmine 1708, Ilva 470, Magona 431, Metalli 6000, Amiata 5850, Montecatini 2384, Monteponi 1350, Siele 6695.

Meccanici e automobilist.: Ansaldo —.—, Bianchi 388, Fiat 1372, Nebiolo 1640, F. Tosi 463.

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1417, Cieli 2990, Dinamo 2830, Edison 3003, Bresciana 3308, Caffaro 240,50, Campania 1690, Sarda 4425, Valdarno 3192, Emiliana 2960, Esticino —.—, Forze Idr. App. C. —.—, Subalpina 3100, Sit 1026, Magneti Marelli 912, Ercole Marelli 445,50, Orobia 2296, Ovesticino —.—, Pugliese 1502, Romana Elettr. 3127, SESO 2767, SIP 1539, Meridelettrica 1384, STET 2610, Tecnomasio 2195, Volta ord. 1912, Volta pref. 2343, Teti A 3425, Teti B 3383, Terni 269,50, Unes 790, Vizzola 3908.

Alimentari: Dist. Italiane 4160, Eridania 4315, Motta 9090, Romana Zuccheri 557.

Chimici: ANIC 2600, C. Erba 5000, Italgas 1470, Larderello 605, Liquigas 475, Miralanza 9725, Ossigeno 155, Petroli —.—, Pibigas 223, Rumianca 1803, Saffa 2665.

Immobiliari e agricoli: Aedes 2700, Beni Stabili 3145, Bonif. Ferraresi 895, Immobil. «Edificio 3315, Immobiliare 615, Iniz. Edilizia 1710, Milano Centrale 8500, Risanamento 6140, Sylos Genova 4465.

Diversi: Cartiere Binda 24400, Cartiere Burgo 14600, Richard Ginori 641, CIGA 3900, Eternit 4800, Italcementi 13350, Condotte —.—, La Rinascente 222, Linoleum 2174, Pirelli S.p.A. 4122, Pirelli e C. 2990.

TRIESTE

Mercato sempre in fase di assestamento con qualche plusvalenza e poco intervento del denaro. Le RAS riprendono i 400 punti perduti nella seduta di martedì, mentre si fanno registrare guadagni in Beni Stabili e Pirelli rispettivamente di 40 e 20 unità. In leggera cedenza Finsider, Catini e Finmare. Qualche spunto di ripresa nei valori di Stato.

Titoli trattati: Generali 100 a 40400.

Bastogi 1940, Finmare 495, Generali 40600, Assicuratrice 14000, RAS 14200, Istria-Trieste 360, Lussino 15200, Martinolich 8800, Tripcovich 19750, Snia Viscosa 2250, Montecatini 2380, CRDA 185, Meridelettrica 1384, Terni 271, Stet 2600, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 475, Beni Stabili 3140, Immobiliare 616, Pirelli It. 4100, Finsider 635.

Estrazione premi Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento 1961 - Roma, 26 - Questa mattina alle ore 10, presso la direzione generale del Debito pubblico, ha avuto luogo la settima estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di quattro di lire 5 milioni e di venti di lire 1 milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento di scadenza 1.o gennaio 1961. Ai sensi dei decreti ministeriali 22 gennaio e 15 dicembre 1951, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle quindici serie.

Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al Buono n. 484.275. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 13.694, 1.305.941, 1.378.846 e 1.574.845. I venti premi di lire 1 milione sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 273.020, 347.944, 374.616 378.900, 417.925, 426.555, 570.631 645.587, 658.225, 679 732, 749.034, 861.572, 982.505, 1.230.316, 1.302,439, 1.566.003, 1.881.550, 1.917.484, 1.922.102 e 1 milione 991.224.

MITI E REALTÀ DELLA DEMOCRAZIA

SCRIVEVA Tocqueville che, appunto per non sentirsi avversario della democrazia egli intendeva essere sincero verso di essa. La stessa istanza muove Giuseppe Maranini nel raccogliere alcuni saggi da lui scritti e molti tra i suoi articoli comparsi sul «Resto del Carlino» e sulla «Nazione» in un volume che ora vede la luce per le Edizioni di Comunità (*Miti e realtà della democrazia* - Milano 1958), corredato da un'ampia e illuminante prefazione.

E' parso utile all'autore, ripresentare al giudizio del lettore, senza rifacimenti o correttivi, queste testimonianze di una decennale polemica costituzionale, condotta senza indulgenza e senza illusioni, nella continua ricerca di soluzioni capaci di offrire una difesa della persona umana contro la violenza e la frode.

L'impegno critico con cui è sviluppata questa battaglia per un sistema di libertà organizzata, dà la misura del carattere dell'uomo, teorico del diritto e studioso di problemi politici, ma anche vigoroso suscitatore di aperti dibattiti sulla realtà effettuale delle istituzioni italiane, così come sono andate sviluppandosi dal '45 ad oggi.

Animato da una combattiva fede nella democrazia moderna e nella civiltà liberale, Maranini non crede nella «democrazia aritmetica» e la condanna come fonte delle più insidiose tirannidi. «I pericoli degli assolutismi di diritto divino — egli scrive — sono temperati dalla tradizione e quando questo non basta, dal tirannicidio. Ma i pericoli delle tirannie legittimate dall'aritmetica elettorale, delle tirannie «democratiche» non hanno limite e remore. Non solo anche in nome del popolo possono accadere e sono accadute le cose più crudeli, ma anche in nome del popolo una società può essere lentamente degradata e disintegrata in baronie feudali, estenuata da pesanti parassitismi, resa insensibile a ogni valore morale e a ogni voce dello spiriti».

Nasce da queste premesse la agguerrita polemica contro la partitocrazia (fenomeno definito come lo spostamento del potere effettivo dagli organi costituzionali dello Stato agli apparati dei partiti) e contro il proporzionalismo, condotta con un rigore critico che affonda le radici sempre nella storia e nella scienza giuridica. La requisitoria antipartito ricorda certi passi del «Contratto Sociale» di Rousseau e per la drasticità, a volte mi ha rammentato quella sviluppata da Simone Weil nel l'«Enracinement»: (dovunque ci sono stati i partiti politici è morta la democrazia... tutti sanno che i partiti inglesi hanno tradizioni, mentalità e funzioni inconfrontabili con quelli di altri paesi... tutti sanno che i raggruppamenti concorrenti degli Stati Uniti non sono partiti politici... una democrazia dove la vita pubblica sia costituita dalla lotta dei partiti politici è incapace di impedire la formazione di un partito che abbia lo scopo di distruggerla. Se emana leggi eccezionali si suicida).

Per il Maranini «le ristrette, ma intelligenti, animose, profondamente europee e liberali élites politiche del Risorgimento, si sono lasciate disintegrare e sostituire da rozze, provinciali ancor più ristrette e soprattutto esclusive élites di caporali di partito, meschini professionisti politici», i quali si sono posti come diaframma tra il paese e i suoi organi costituzionali isolando pericolosamente le gerarchie naturali dalle gerarchie politiche e impedendo a «chiunque fosse capace di apprezzamento politico, il tradurre legalmente il suo pensiero in azione politica, il trasferirlo nella dinamica degli organi costituzionali».

* * *

Serrata si sviluppa su questo tono la critica al sistema proporzionale che, «grazie al monopolio delle candidature tenute dalle macchine dei partiti invia in Parlamento con votazioni plebiscitarie uomini sconosciuti o positivamente non stimati nella comunità che dovrebbero rappresentare», mentre emerge per contrasto la bontà del sistema uninominale, che mandava alla Camera personalità di spicco per molteplici qualità e pertanto veramente rappresentative dell'intero Collegio e non solo del ristretto corpo elettorale che le aveva prescelte.

«Un meccanismo che pretende di essere rappresentativo, ma appare congegnato in modo da allontanare dalla rappresentanza politica il più delle volte uomini naturalmente rappresentativi, è un meccanismo artificioso e tarato, strumento almeno potenziale di tirannide e comunque sintomo e causa sicura di debolezza delle istituzioni. Forti sono solo quelle istituzioni dentro le quali scorre la linfa di tutte le più notevoli personalità che un paese sa esprimere, attraverso tutte le sue varie e complesse attività, nelle comunità naturali entro le quali tali attività si svolgono». Di qui il rimpianto per il collegio uninominale che «permetteva una riduzione del gioco politico su scala più circoscritta e a misura d'uomo, una più probabile aderenza di fatto dell'artificiosa circoscrizione elettorale a determinate comunità naturali, una più probabile partecipazione effettiva dell'eletto agli interessi di coloro che gli avevano dato il voto, una più concreta responsabilità morale dell'eletto nei confronti dei suoi elettori, una semplificazione e concretizzazione e comprensibilità della lotta politica». Quali antidoti a questi mali il Maranini propone di restaurare l'autonomia reciproca del legislativo e dell'esecutivo, in modo che tutti gli organi costituzionali abbiano di fronte a sè al pari delle Camere, un termine fisso entro cui sviluppare la loro azione con effettiva responsabilità morale e al riparo da coercizioni esterne.

Anche altri aspetti del regime politico italiano sono esaminati con acume ed efficacia, quali la funzione presidenziale, quelle della Corte Costituzionale, della Magistratura, della stampa, dei sindacati ecc., in acute analisi che, se quasi sempre portano a conclusioni amare non mancano di scoprire precisi suggerimenti o indicazioni preferenziali (per l'esperienza costituzionale di tipo anglosassone — particolarmente americana — ad esempio, continuamente contrapposta alle degenerazioni delle sovranità di tipo continentale europeo); come pure resta aperta la polemica per l'avverarsi di quelle istituzioni previste dalla Costituzione quali la Regione e gli altri organi costituzionali non ancora perfezionati. Convinto europeo l'autore auspica l'avvento di un'Europa federata e sostiene che creare in Italia un sistema valido e vitale di libertà costituirebbe un contributo non disprezzabile e forse decisivo alla causa generale della libertà e della unità dell'Europa.

* * *

Che cosa suggerisce allora il Maranini? Egli non ha ricette taumaturgiche da suggerire, dice anzi che non ha nemmeno da proporre una modesta riforma costituzionale. Solo auspica la promozione di una nuova coscienza democratica, una nuova coscienza «di quelli che possono essere gli strumenti concreti della democrazia e di quelle che sono le insidie ideologiche che ne minano l'esistenza. C'è un rapporto fra le idee, le istituzioni, i concreti sviluppi politici, nel senso che solo quando le idee scendono alla vita pratica allora esse diventano politica, economia, storia.

Questa tesi non incontra in genere molte obiezioni. Solo al momento della scelta incominciano le difficoltà perchè è il pensiero politico a determinare al tempo stesso il margine di scelta e il contenuto della scelta medesima. Bene ha fatto il Maranini a proporre le misure che potrebbero migliorare il funzionamento della democrazia. Occorre tuttavia che il pensiero politico si sforzi di definire attraverso lo studio della società gli obiettivi che ci si può proporre e i mezzi che più probabilmente possono condurre allo scopo. Il risultato non è mai un imperativo morale e politico, ma l'indicazione di possibilità diverse e di probabilità più o meno grandi.

Mario Arpea

All'asta una uniforme di Francesco Giuseppe

Vienna, 26

Una uniforme da maresciallo che appartenne all'Imperatore Francesco Giuseppe sarà venduta a Vienna in una delle prossime aste che avranno luogo nella sala di vendite del Municipio. Il prezzo base è di 700 scellini.

L'esperto del Dorotheum (Monte di Pietà) di Vienna, ha dovuto assicurarsi che l'uniforme fosse effettivamente appartenuta al Sovrano, e non a uno dei suoi marescialli.

Restaurata a Firenze la statua del «Bacchino»

Firenze, 26

In Borgo San Jacopo, di fronte al Ponte Vecchio, in Oltrarno, è stato ricollocato nella nicchia dell'edificio ricostruito sulle antiche case dei Rossi, il famoso «Bacchino», restaurato dalle offese belliche. La statua è collocata sopra una vasca. Tra qualche giorno sarà tolta la impalcatura e il gruppo sarà coperto da una tenda, in attesa della cerimonia inaugurale.

Si sono rinnovate nel Quartiere Latino di Parigi le proteste degli studenti universitari, specie appartenenti alle facoltà scientifiche, per l'insufficienza dei locali e dell'attrezzatura didattica

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

Fortunata ripresa di un lavoro di Eduardo

«La fortuna con la effe maiuscola» ottimamente data rivela due acquisti notevoli: De Vico e Clelia Matania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, novembre

[illegible]

Il più giovane dei Premi Nobel 1958: lo scienziato americano Joshua Lederberg di 33 anni, docente all'Università del Wisconsin (Stati Uniti)

Anton Giulio Bragaglia

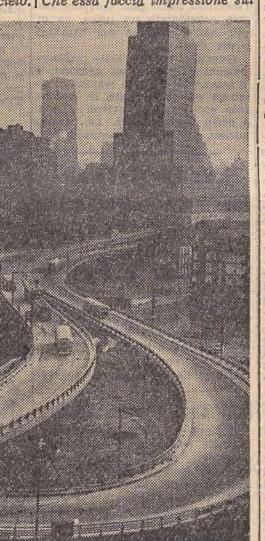
UNA STRADA CHE DA' L'IMMAGINE PIU' FEDELE DI NEW YORK

GENTE D'OGNI RAZZA AFFOLLA LA TERZA AVENUE

Scomparsa la ferrovia sopraelevata questa arteria è oggi nobilitata da superbi grattacieli: ma non ha perso le sue caratteristiche peculiari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, novembre

L'autunno a New York indora con un sole che non ha nulla da invidiare a quello romano, i grattacieli della metropoli e dà a tutta l'isola di Manhattan un aspetto che non manca di una imponente dignità. Soltanto in autunno si possono vedere giornate chiare, terse, senza che nemmeno una piccola nuvola oscuri il cielo.

Speciali rampe sopraelevate portano alle stazioni terminali delle autocorriere che collegano New York con i vari centri

[illegible]

La via dei miliardari

[illegible] *wich Village — una limitata zona di vecchie costruzioni, composta da vie con nomi di personalità e un tempo abitata in prevalenza dagli italiani — fino alla duecentesima e più strada.*

La Fifth Avenue, *la via dei miliardari, sulla quale, specialmente dalla quarantesima fino all'ottantesima, si susseguono i «palazzi residenziali», non è, come ognuno sa, l'unica* avenue. *Come dice lo stesso nome, è la quinta. Oltre ad essa ve ne sono otto, e un'altra in formazione, l'*East River. *Quelle progressive alla quinta, la sesta, chiamata delle Americhe, la settima, l'ottava e la nona — che lambisce il porto — le quali abbracciano tutto il* West Side, *sono le più popolose e perciò le meno eleganti della metropoli. Un tempo l'aristocrazia del dollaro aveva da quelle parti le sontuose abitazioni: poi le abbandonò del tutto e oggi gli snob dicono che se oltrepassano la quinta* Avenue, *entrano nel* West Side, *è soltanto per andare ai teatri di Broadway, giacchè, dove sono i teatri, Broadway attraversa obliquamente il* West Side.

Dalla parte orientale, in ordine progressivo, fino al fiume che divide l'isola dal retroterra, si succedono la Madison Avenue, *che è nota per le sue case di pubblicità, ed è denominata l'«Avenue della Pubblicità» la* Park Avenue, *costellata di grandi alberghi, la* Lexington; *la terza, che non ha nome; la seconda e la prima, sulla quale sorge il grande palazzo delle Nazioni Unite, che, per la sua architettura, i newyorkesi dicono che assomigli a una scatola di fiammiferi svedesi messa in piedi.*

Di Broadway e della Quinta Strada, la fama è corsa per il mondo. Ma pochi hanno sentito parlare della Terza Strada. E' la grande rivelazione di New York, la strada più interessante, quella che più offre l'immagine della metropoli e del suo avvenire. Un tempo era la cenerentola delle avenues. *Vi passava per aria la ferrovia sopraelevata, la* elevated, *che gli americani per la mania che hanno di abbreviare i nomi chiamavano soltanto con una lettera, L, che in inglese si pronuncia el. Essa oscurava la intera strada, le toglieva l'aria, la rendeva buia e irrespirabile. Non c'era* avenue *più triste e meno ospitale di essa. Lungo il suo percorso si erano andati stabilendo comunità di diversa origine, ma in genere di umili condizioni finanziarie. Gli italiani erano saliti dal* Village *per piazzarsi dalla quarantesima via in su; nelle prime vie si erano allogati, in casette vecchie e sudicie, i polacchi, poi gli ebrei, dalla decima in avanti; poi ancora gli irlandesi; e finalmente, dopo la sessantesima, i tedeschi, in modo talmente fitto che la loro zona si chiamò* York Ville. *Dopo la ottantesima via presero posto i nuovi emigranti, i por-*

[illegible] *no ormai una fisionomia definita, si sapeva quel che potevano dare. La Lexington e la Madison non servivano molto al traffico, poichè non erano abbastanza larghe. Il grande traffico prese a passare per la «Terza». E subito l'intero aspetto di essa migliorò. Sorsero nuovi palazzi; nel giro di pochi mesi fu nobilitata dalla costruzione di superbi grattacieli; si aprirono negozi di ogni genere e alla moda.*

Vecchio e nuovo

Tuttavia la Terza non volle diventare una arteria chic; *non intese rivaleggiare con Broadway e con la Quinta; cercò di rimanere fedele a se stessa per la grande varietà che fino allora l'aveva distinta. Diventò l'immagine viva di New York, dove il vecchio sta accanto al nuovo, dove i grattacieli dagli infiniti occhi di cristallo non si sentono diminuiti dalla vicinanza di casette a due o tre piani, sulla cui facciata si esibisce, immancabilmente, la volante scala di ferro per le «uscite di emergenza».*

Chi vuole curiosare nella vita interna di New York deve darsi la pena di passeggiare per lungo e per largo nella Terza Avenue: vi troverà scritta la storia della metropoli negli ultimi cinquant'anni; i progressi compiuti, le immigrazioni che si sono succedute, le metamorfosi dei diversi stili architettonici: insomma la ve-

[illegible] *della 57.a strada ricevono di riflesso la luce di essa e le sue pretese; ma a mano a mano che ci si allontana, sia verso Nord che verso Sud, i negozi di antichità scendono nell'aspetto e nel valore, fino a diventare, in località più lontane, delle vere botteghe di rigattieri, dove si trova ogni genere di bric-à-brac.*

Tuttavia non sulla 57.a strada è possibile fare scoperte e acquisti fortunati. Essi sono invece possibili sulla «Terza», dove la conoscenza dell'arte e delle antichità è meno profonda e dà adito a insufficienti valutazioni. Proprio in uno dei negozi meno vistosi dell'avenue capitò a un avventore di acquistare una testa che sembrava non avere alcun valore e di cui poi si seppe che era di Benvenuto Cellini e raffigurava Cosimo dei Medici. La scultura valeva milioni di dollari. Se ne impossessò il Museo d'Arte di San Francisco. Non fu il solo caso del genere.

Non fa, quindi, meraviglia che la Terza Avenue piaccia agli artisti ed agli intellettuali. Dylon Thomas, che gli uomini della beat generation *venerano come uno dei loro spiriti magni, ogni volta che dalla sua Londra veniva a New York, voleva vivere soltanto sulla Terza Avenue. In un suo libro, scritto prima di morire, lasciò detto: «Odio New York; adoro la Terza Avenue».*

Bonaventura Caloro

Da alcuni giorni Martine Carol sta prendendo lezioni di guida

NEL GIORNO DI SAN LEOPOLDO

Tutti vanno a scivolare sulla botte di Klosterneuburg

Una curiosa costumanza di origine pagana

Klosterneuburg, novembre

La botte di Klosterneuburg non è un semplice recipiente da vino ma un monumento nazionale, anzi qualcosa di più: una colossale sintesi artigiana tra enologia e storia. Per celebrarla degnamente occorre non già il garbo dell'elzeviro ma la vigoria del poema omerico. Una botte simile l'avrebbe potuta pensare, forse, Ulisse in una suprema astuzia per acquistarsi l'eterna riconoscenza di Polifemo. Certo un Ulisside doveva essere il bottaio che la costruì: un uomo dall'estro di poeta e dai muscoli d'acciaio, un artefice completo e bizzarro, un singolare allievo di Titani.

Klosterneuburg è un piccolo centro sul Danubio, pochi chilometri sopra Vienna, che ebbe nel Medio Evo un periodo di eccezionale fioritura artistica e religiosa. La cittadina è nata intorno ad un grande monastero, sulla cui origine si tramanda una interessante leggenda. Un giorno lontano — dice la leggenda (siamo intorno al 1100) — il margravio Leopoldo III di Badenberg, divenuto poi santo, si trovava con la moglie Agnese sulla terrazza del suo castello, in posizione dominante sul colle del Kahlenberg presso Vienna. Ad un tratto un colpo di vento portò via il mantello di Agnese e per quanto si cercasse intorno al castello non fu possibile ritrovarlo. Nove anni più tardi il margravio, mentre un giorno era a caccia, lo rivide impigliato in un sambuco. Stava per riprenderlo quando gli apparve la Madonna che lo esortava a costruire in quel luogo una chiesa ed un convento.

La leggenda non ha alcun fondamento storico. Dopo il suo matrimonio con Agnese, figlia dell'imperatore, il margravio Leopoldo III di Badenberg trasferì nel 1106 la sua residenza da Melk a Klosterneuburg. Fu in tale circostanza che egli volle fondare anche un monastero (Kloster) che sorgesse accanto al nuovo castello («bei der Niwenburc», come si diceva allora) e da ciò ebbe nome il piccolo centro danubiano. Ben presto Klosterneuburg assunse una importanza primaria nella vita artistica e scientifica del Centro Europa. Di particolare rilievo furono, tra l'altro, gli studi di geografia ed astronomia che qui vennero condotti nel corso del Quattrocento. Nè si può dimenticare che a Klosterneuburg l'arte europea medioevale ha lasciato quella che può, forse, considerarsi la sua più preziosa testimonianza, nel celeberrimo «Verduner Altar»: una fantasiosa opera in argento smaltato del maestro Nikolaus di Verdun (da ciò il nome dell'altare) realizzata nel 1181.

L'assedio turco di Vienna si estese a Klosterneuburg ed al suo monastero; ma quando la cavalleria di Giovanni Sobieski, piombando sopra i mussulmani dalle alture del Kahlenberg e del Leopoldsberg segnò la definitiva disfatta della mezzaluna, il piccolo centro danubiano ebbe un nuovo periodo di grande fioritura.

Ed è proprio questo generoso fermento barocco, che tutto pervade e trasforma — a cominciare dalle strutture architettoniche dell'antico monastero — a dare vita anche alla singolare creazione del bottaio. Nacque, così, nel 1704, la grande botte, la «botte dalle mille botti», secondo la denominazione tecnica ufficiale di *Tausendeimerfass*, che ricorda la sua straordinaria capacità di sessantamila litri.

Il popolo, però, le diede subito un altro nome, più familiare e soprattutto più rispondente al singolare divertimento che con la botte è collegato: è il nome di *Fasselrutschen*, che potrebbe tradursi come «botteruzzola» o «botte-scivola».

Il 15 novembre, giorno di S. Leopoldo migliaia di gitanti da Vienna e da tutta la Bassa Austria si riversano a Klosterneuburg per fare devota visita alle reliquie del Santo che si trovano nella chiesa del monastero e che vengono portate in processione. Nessuno però trascura, dopo, di andare a fare una «scivolata» sulla grande botte.

Fin da quando la botte fu creata, infatti, è sorta la tradizione popolaree di salirci sopra, per mezzo di una scaletta, e scivolare con grande allegria dell'altra parte. Questo «giuoco» viene ripetuto per ore ed ore — il fusto gigantesco è divenuto levigatissimo in quel punto — probabilmente senza che nessuno immagini di rinnovare un atto rituale di epoca pagana.

Secondo alcuni studiosi, infatti, l'odierna appassionata scivolarella sulla grande botte trarrebbe l'origine da un'antica usanza, collegata con un culto, secondo cui il salire su una botte e lo scendere scivolando avrebbero avuto riferimenti con la levata ed il tramonto del Sole ed avrebbero simbolizzato l'esistenza umana, dalla nascita alla morte, e la sopravvivenza attraverso le generazioni future.

Ed è bene che i presenti ignorino tutto ciò: la consapevolezza di una tradizione millenaria che pesi sulle loro spalle proprio nel momento più divertente e spensierato della loro gita autunnale finirebbe con tutta probabilità per compromettere quell'ora di allegria che hanno voluto concedersi nel giorno di S. Leopoldo.

Dino Satolli

Libri ricevuti

«TRA DUE NOTTURNI»

La silloge *Tra due notturni* del giovane lussignano Gian Mauro Siercovich s'inserisce in quella corrente poetica odierna, la quale, maturata nell'immediato dopoguerra dal disagio per le faticose e sterili elucubrazioni degli epigoni dell'ermetismo, tende a riportare la poesia all'aperta comunicazione, ristabilendo il rispetto per la parola e per il discorso nelle sue armoniche strutture, in un affettuoso e commosso rapporto di alterità. Naturalmente, siffatta poetica presenta il pericolo di scivolamenti in senso opposto a quella degli ermetici: è facile, infatti, passare dal canto spiegato all'effusione, all'oratoria, alla discorsività; in una parola, alla «prosa». Accade così che il poeta, per evitare il «frammento d'anima», ceda al descrittivismo addizionale e indefinito, e diluisca l'ellissi analogica in un'articolazione sintattica distesa e compiuta, ma aritmica.

Con questa premessa non si vuol certo dire che il Siercovich abbia piegato il suo sentire ai canoni dell'anzidetto indirizzo, ma solo indicare la direzione di gusto, nei suoi lati buoni e cattivi, cui ha aderito il nostro poeta. Il quale è veramente tale quando sa imporsi il freno dell'arte, e più che al facile impressionismo, dà ascolto agli interrogativi che lo turbano o agli affetti che gli scaldano il cuore. Pensiamo a qualche felice verso di «Notturno a Villa Adriana» o di «Attesa»; ma soprattutto ad «Incontro», degno di nota, più che per una intrinseca validità, per l'empito genuino che l'anima:

«Sei triste. — E' questo viverti accanto — smorzata intimità — che nelle rughe — della pianura insegue — il nastro oramai pallido — del fiume. — D'ogni sussurro — ritorna — intrisa di tramonto l'eco. — Senza parole — avvolgerti — di pacata consolazione, — penetrarti — con uno sguardo, ritrose — scoprire vene — di lacrime. — E sento, sento — che ti sono di tristezza — fratello».

Segnaliamo ancora «Ricordo del padre» e il primo dei componimenti dedicati a Lussino, i quali, oltre ad avere qualche interessante partito espressivo, ci offrono un riuscito esempio di poesia. E accanto alle liriche d'affetto e di nostalgia vanno ricordate quelle, o meglio alcune parti di quelle, in cui si traduce l'inquietudine che prende lo spirito dinanzi al mistero dell'infinito e del tempo (un tempo che l'uomo può scandire solo in ritmi di memorie e di speranze), o l'ansia di ritrovare un'armonia assoluta, alla quale le effimere parvenze dell'esistenza paiono segretamente alludere, mentre nelle loro vicende la tradiscono e l'annullano. Ma queste — ed altre — intuizioni sono stemperate o inturgidite da un descrittivismo eccessivo e dall'andamento prasastico; laddove più opportuna sarebbe stata una maggiore e più serrata concentrazione, la quale sarebbe valsa, se non altro, a togliere al lettore l'impressione di «estetismo descrittivo», che sembra essere, invece, la caratteristica più appariscente dell'intera raccolta. Al punto che si finisce col pensare che l'autore abbia elevato a soggetto del poetare la sua capacità descrittiva, vagheggiata in se stessa, al di fuori di qualsiasi intima necessità. Ce ne sembra spia la presenza di alcuni stilemi, che paiono avere la funzione di stimolo ai compiaciuti indugi e rendono esile e incerto, anche quando è vero, il sentimento ispiratore. La cui presenza peraltro, anche se sopraffatta da intemperanze giovanili, giustifica questa prima prova di Gian Mauro Siercovich e ci dà assicurazione del suo futuro di poeta.

E. G.

Gian Mauro Siercovich: *Tra due notturni* - Bergamo - La nuova Italia letteraria, 1958, pp. 47.

CRONACA DELLA CITTÀ

UNA INIZIATIVA DELL'AUTORITÀ PREFETTIZIA

Andamento dei prezzi all'ingrosso nel commercio degli ortofrutticoli

Prime indicazioni e polemiche sull'efficacia della nuova disciplina legislativa dei mercati generali

Nell'ambito dell'azione promossa dal Governo per calmierare i prezzi al dettaglio — e della quale la liberalizzazione dei mercati all'ingrosso rappresenta il provvedimento attuale di maggiore importanza — la Prefettura ha iniziato ieri a comunicare l'andamento dei prezzi sul mercato ortofrutticolo. L'iniziativa ha lo scopo di aggiornare tempestivamente il consumatore sul livello dei prezzi praticati all'ingrosso, cioè nella vendita dal grossista al dettagliante, onde guidarlo nei suoi acquisti e soprattutto per porlo in grado di valutare le successive maggiorazioni dei prezzi nelle vendite al minuto. La segnalazione dell'andamento dei prezzi veniva già curata da tempo dalla Ripartizione dell'Annona del Comune; la comunicazione della Prefettura assume ora una più evidente finalità nell'azione calmieratrice dei prezzi che le autorità hanno intrapreso.

Essa si accompagna inoltre all'esperimento di aprire il mercato ortofrutticolo di Campo Marzio al pubblico, perchè questo possa approvvigionarsi di frutta e di verdura direttamente presso i grossisti, quale indicazione dell'andamento del mercato stesso.

L'accesso al mercato, come è noto, è consentito al mattino dalle 10 all'ora di chiusura (mezzogiorno o l'una) e al pomeriggio dalle 16 alle 17. Dimostrano di trarre vantaggio di tale beneficio particolarmente le famiglie numerose e quelle che possedendo un frigorifero possono fare maggiori acquisti di frutta e verdura, senza doversi cioè recare ogni giorno al mercato di Campo Marzio, piuttosto decentrato. Per molti la convenienza comunque appaga l'eventuale maggior perdita di tempo.

Si va delineando così l'azione tendente a liberalizzare i mercati e a maggiormente adeguare le condizioni del mercato alla reale situazione delle fonti di rifornimento. E' intanto il caso di segnalare che la frutta è ribassata di prezzo, anche in misura notevole, rispetto ai prezzi praticati in questo periodo lo scorso anno. La vera ragione del ribasso è dovuta alla larga produzione di frutta che si è avuta questo anno e che, per le mele, è stata eccezionale; basta pensare che le mele in Alto Adige sono state vendute «sulla pianta» anche a 5 lire il chilo.

Per quanto riguarda l'applicazione concreta e integrale del decreto legge sui mercati, la commissione nominata dalla Giunta camerale per lo studio dei problemi inerenti alla formazione del comitato per la gestione dei mercati prosegue il suo lavoro preparatorio.

In sede nazionale frattanto si apprende che oggi il sen. Bussi dovrebbe presentare al Senato la relazione al decreto legge recante le norme sul commercio all'ingrosso degli ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici. Si prevede una ampia discussione su una serie di importanti emendamenti che saranno presentati sia dal settore governativo, sia dalle opposizioni.

Secondo notizie di agenzia, una delle maggiori difficoltà che si prospetterebbero è costituita dall'art. 5 del decreto legge, dove si stabilisce che i Comuni debbono cedere, attraverso una convenzione non meglio qualificata, i mercati generali di loro proprietà a eventuali consorzi di operatori della produzione. Ove si accettasse l'emendamento, suggerito dalla maggioranza, di lasciare — con debite cautele — la gestione ai Comuni, il decreto legge resterebbe svuotato dal suo scopo principale che è appunto quello di sottrarre tale gestione ai Comuni.

Sull'aspettativa determinata dai provvedimenti del Governo, la Federazione nazionale dei commercianti di ortofrutticoli ha espresso molte perplessità. Pur apprezzando le finalità cui mirano le nuove disposizioni, i commercianti rilevano l'inopportunità di aver propagandata la riforma dei mercati inserendola nella campagna contro il carovita e creando quindi la illusoria speranza di una immediata apprezzabile riduzione nel costo della vita. Essi cioè affermano che il riordinamento dei mercati potrà provocare una riduzione dei costi solo nel tempo e attraverso una migliore organizzazione dei servizi.

I prezzi di ieri

Nelle contrattazioni all'ingrosso sono stati registrati ieri i seguenti prezzi al Mercato ortofrutticolo di Campo Marzio, rispettivamente minimi, massimi e prevalenti:

aranci di I	100	140	120
aranci di II	50	70	60
limoni	90	100	90
mandarini di I	150	180	160
mandarini di II	80	120	100
castagne	25	140	70
kaki	20	45	40
mele di I	60	100	70
mele di II	15	50	30
pere di I	90	130	90
pere di II	30	60	40
cavoli cappucci	25	30	25
cavoli verze	10	45	20
cavolfiori con foglie	35	60	40
cavolfiori defogliati	55	75	60
cicoria	35	50	45
cipolla	28	35	35
finocchi	15	45	35
insalate diverse	65	200	80
patate	26	46	31
pomodoro	70	110	90
radicchio	140	350	160
spinaci	70	120	80

I prezzi si riferiscono a «tara per merce».

Si prepara la riunione del Consiglio comunale

Ha avuto luogo ieri in Comune la riunione dei capigruppo dei partiti rappresentati al Consiglio comunale, allo scopo di procedere a un esame generale sul nuovo regolamento consiliare che dovrà essere discusso e approvato nella prima seduta della prossima sessione.

Fra due giorni il Sindaco e la Giunta entreranno ufficialmente in carica; sabato mattina avverrà il trapasso delle consegne al palazzo municipale fra il Commissario prefettizio dott. Mattucci e il neo eletto Sindaco dott. Franzil. La cerimonia si svolgerà alle ore 10. Nel pomeriggio il Sindaco presiederà la prima riunione della Giunta, che sarà in tal modo ufficialmente insediata; il dott. Franzil procederà quindi alla distribuzione delle deleghe ai 12 assessori effettivi.

Per quanto riguarda la convocazione del Consiglio comunale appare probabile la data di venerdì 12 dicembre.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Discussa a Muggia la crisi cantieristica

Ieri sera si è riunito in sessione ordinaria, sotto la presidenza del Sindaco Pacco, il Consiglio comunale di Muggia. I lavori si sono limitati a numerose interpellanze ed alla discussione sulla relazione del Sindaco in merito alla gestione amministrativa dell'anno in corso. I punti in discussione di maggiore rilievo sono stati, in primo luogo l'annoso problema del cantiere San Rocco, per rimuovere lo stato di disagio del quale il Consiglio ha già intrapreso molte iniziative, purtroppo fino ad oggi rimaste senza esito positivo. Considerato che lo stato di crisi del San Rocco va visto nel quadro più ampio della provincia, in quanto anche il San Marco e l'Ilva risentono della stessa precaria situazione, il Consiglio ha delegato i capigruppo di interessare anche il Comune di Trieste e quindi le autorità provinciali, onde poter portare collegialmente a conoscenza delle autorità competenti della capitale, le necessità di queste primarie industrie triestine sulle quali si basa tutta l'economia della nostra ristretta provincia. E' stato rilevato inoltre la necessità di collegare tutte le frazioni del Comune con telefoni pubblici, di richiedere alla Telve la concessione per l'installazione dei duplex e di una minore quota di canone trimestrale, essendo l'attuale di parecchio superiore a quello degli abbonati triestini.

Un'altra interrogazione è stata posta al Sindaco circa la ventilata chiusura del posto di pronto soccorso della C.R.I. a Muggia.

L'esame parlamentare delle leggi per gli ex GMA

STASERA ASSEMBLEA ALLA CAMERA CONF. D. LAVORO

Ieri a Roma, la Commissione affari interni della Camera, riunitasi in sede referente sotto la presidenza dell'on. Scalfaro, ha esaminato per il parere alla Prima Commissione (affari costituzionali) il disegno di legge: «Norme per la sistemazione del personale assunto dal Governo Militare Alleato nel territorio di Trieste», sul quale ha riferito il deputato on. Sciolis, facendo rilevare come la specifica materia rientri nella competenza della Commissione affari interni. Ha ricordato, inoltre, che sono state presentate alla Camera sullo stesso argomento le proposte di legge di iniziativa del deputato Colitto e dei deputati Bologna e Sciolis le quali, «ratio materiae», saranno assegnate alla Seconda Commissione, per cui ha invitato la Commissione a deliberare la richiesta di assegnazione alla competenza primaria della Commissione affari interni del disegno di legge in esame. Dopo interventi dei deputati Lajolo e Colitto, la Commissione ha approvato la proposta del relatore on. Sciolis.

Questa sera alle 18.30 alla Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12) avrà luogo l'assemblea generale straordinaria del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo, riservata alla categoria dei dipendenti civili.

Anche il comitato direttivo dell'Unione addetti al Commissariato generale del Governo, già dipendenti del cessato G.M.A., comunica a tutti gli interessati che nella prossima settimana convocherà un'assemblea generale straordinaria di tutta la categoria. Nel corso di detta assemblea sarà esposta la situazione nella quale si trovano attualmente tutti gli ex G.M.A. Saranno analizzati i vari progetti di legge in discussione al Parlamento e si darà notizia dell'azione che l'Unione sta svolgendo in sede romana per la salvaguardia della stabilità dell'impiego e del rispetto dei diritti acquisiti, come previsto dalla proposta n. 275 presentata dall'on. Colitto.

DELIBERATI I PROGRAMMI DI LAVORO

Estensione dei servizi pubblici al costruendo Borgo San Sergio

Cinque delibere relative alla estensione dei servizi pubblici (acqua, elettricità e gas) alla zona del costruendo Borgo San Sergio sono state firmate dal Commissario prefettizio; l'atto è in effetti la pratica attuazione delle delibere in via di massima espresse dal Consiglio comunale tra il '56 e il '57, quando venne affrontata la discussione sul Borgo. I cinque rispettivi progetti prevedono una spesa complessiva di 387 milioni e 800 mila lire; a tale spesa l'Amministrazione comunale farà fronte con i quattrocento milioni risultanti da due mutui (uno di 300 e l'altro di 100 milioni) contratti con l'Ente porto industriale. I lavori saranno eseguiti in economia dall'Acegat stessa; gli oneri saranno inclusi parte nel bilancio del '56 e parte in quello del '57.

Per i servizi di elettricità e di pubblica illuminazione saranno spesi complessivamente 218 milioni e 100 mila lire. Per la rete di illuminazione pubblica è prevista una spesa di 44 milioni e 400 mila lire, per l'installazione della rete e di 233 lampade fluorescenti. L'illuminazione pubblica costerà — con gli attuali prezzi di fornitura — 553.608 lire annue all'Amministrazione comunale.

Per il servizio di rifornimento dell'acqua è prevista la costruzione di un serbatoio idrico della capacità di mille metri cubi (elevabile a 2000 mc.), con una spesa di 17 milioni di lire.

L'Ambasciatore di Svezia in visita a Trieste

E' giunto ieri nella nostra città l'Ambasciatore di Svezia a Roma, Eric von Post. Nella giornata di ieri ha compiuto una visita di omaggio al Commissario generale del Governo, al Sindaco e al presidente della Camera di commercio. Era accompagnato dal Console onorario di Svezia a Trieste cap. Gerolimich. Nel corso del colloquio con il dott. Caidassi sono stati presi in esame diversi problemi di carattere economico e commerciale.

L'Ambasciatore, venuto a Trieste particolarmente per visitare il locale Consolato svedese, ha compiuto un giro della città ed è quindi ripartito per Venezia.

SABATO S'INAUGURA IL FAMEDIO

Giani Stuparich ricorderà i 106 Caduti del «Dante»

La continuità delle tradizioni patriottiche espressa attraverso gli eroici sacrifici

Il liceo «Dante», fondato nel 1863 e fucina di irredentismo e di italianità si appresta a rendere nuovo e imperituro omaggio alla memoria dei suoi studenti Caduti per la Patria in tutte le guerre. Con solenne cerimonia sarà inaugurato sabato mattina alle 11 il famedio del liceo; vi interverranno tutte le maggiori autorità cittadine. Il discorso ufficiale sarà tenuto dalla Medaglia d'Oro Giani Stuparich, professore titolare del liceo.

La continuità delle tradizioni patriottiche del «Dante» si esprime attraverso l'eroico sacrificio di 106 studenti, dei quali ben 98 Caduti nella prima guerra mondiale, due in quella d'Africa, 4 nell'ultimo conflitto e due per la seconda redenzione di Trieste. Nel famedio saranno ricordati: le Medaglie d'Oro Guido Corsi, Ugo Polonio, Carlo Stuparich, Giacomo Venezian e Spiro Tipaldo Xydias oltre a Ferruccio Basso, Bernardo Benussi, Antonio Bergamas, Antonio Borruso, Fabio Carniel, Galliano Cimarosti, Giovanni Cink, Gino Costantin, Nicolò De Rin, Antonio Grego, Ruggero Jona, Luigi Jus, Mirando Kralievich, Roberto Kralievic, Roberto Liebman-Aria, Roberto Liebman-Modiano, Carmelo Lucatelli, Pietro Luzzatto, Renato Maionica, Alberto Malutta, Aurelio Nordio, Fabio Nordio, Guido Padoa, Luigi Pellarin, Stelio Petz, Marco Prister, Giorgio Reiss-Romoli, Giacinto Rosada, Fabio Rimini, Silvio Salvadori, Guido Salvi, Natale Scalia, Angelo Slega, Giuseppe Sillani, Mario Silvestri, Scipio Slataper, Umberto Slocovich, Bruno Stossich, Giovanni Streinz-Sereni, Ferruccio Suppan, Claudio Suvich, Emo Tarabocchia, Giuseppe Tasti, Ruggero Timeus, Giuseppe Usiglio, Guido Usiglio, Silvio Valerio, Lorenzo Vizzoli, Guido Zanetti; la Medaglia d'Oro Arrigo Protti e Mario Martinoli Caduti in Africa e le Medaglie d'Oro Nicolò Giorgio Modugno, Sergio e Scipio Secondo Slataper, Paolo Agacci, Riego Silvio Andretti, Eugenio Bagliani, Felice Basilio Blessi, Claudio Bonaldo Bucci, Adelio Lauri, Falcone, Furio Nodus, Claudio Russi, Manlio Ravasini, Pavia, Renzo Signoretto, Morpurgo, Fulvio Nonis, Giuseppe Perizzi, Giuseppe Vinicio Lago, Riccardo Virgilio Versa, Fulvio Guido Brogiani, Tullio Eugenio Cosviani, Paolo Alessandro Erasmi, Vivian, Nora Finzi, Ottaviano Enrico Giannini, Enrico Giuseppe Robusti, Paolo, Vincenzo Spataro, Enrico Marin e Livio Vercelli, della seconda guerra mondiale Amedeo Rispoli, Attilio Gregori D'Aquino, Bruno Boccasti, Gastone Meriuzzi Caduti in episodi e infine Pietro Addobbati e Francesco Paglia Caduti nelle giornate del novembre '53 per la seconda redenzione di Trieste.

Iniziata al P.R.I. l'assemblea annuale

Hanno avuto inizio ieri i lavori dell'assemblea annuale ordinaria del PRI di Trieste. Il segretario politico prof. Cumbat ha svolto un'ampia relazione sull'attività svolta nell'ultimo anno. La discussione proseguirà venerdì sera alle 20.30.

Iniziate le celebrazioni della Gioventù femminile di A.C.

OGGI CONFERENZA DELL'ING. GIANNI BARTOLI

Questa sera alle 19.45 nell'Aula magna del Liceo «Dante» l'ing. Gianni Bartoli parlerà alle giovani trattando il problema del loro inserimento sociale. La conferenza, che si intitola «Io e gli altri», rientra nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione cittadina del Quarantennio di fondazione della Gioventù femminile di Azione cattolica.

DA UN TEMA DI ATTUALITA' DELLE «SEGNALAZIONI»

Quasi un processo alla scuola elementare

Molti genitori considerano con viva preoccupazione la gran mole di studio richiesta dai nuovi metodi

I classici tempi moderni bussano un po' alla porta di tutti. Talvolta anche dove le cose potrebbero rimanere inalterate senza danno alcuno. Vale oggi, in proposito, considerare il mondo della scuola elementare, [illegible] dalla rivoluzione in atto per i metodi d'insegnamento. Dalle molte lettere che quotidianamente giungono alla nostra rubrica «Segnalazioni» quelle su tale delicato argomento sopravvanzano ormai di gran lunga tutte le altre. Il malcontento è dunque diffuso; e conseguenza non può essere ritenuto frutto d'invenzione. Inoltre sappiamo per esperienza che se a noi giungono le proteste di cento, a soffrire il medesimo disagio sono mila. Tuttavia la prova del nove in questo caso non richiede certo il meccanismo dell'inchiesta: perchè i bambini delle elementari sono tanti, e [illegible] a domicilio.

Proprio per conservare alla faccenda i suoi termini genuini di protesta abbiamo pensato di affidare l'argomento ad una di queste lettere che ci sembra riassuma meglio delle altre la situazione. Essa esamina in particolare il cosiddetto metodo d'insegnamento della «ricerca scientifica», ovvero dello scolaro che deve non studiare una lezione soltanto, ma mediante letture scelte da lui stesso, con la raccolta di materiale diverso, e con l'aggiunta di idee appropriate, condurre uno studio personale e originale su quel dato argomento. Idea buona, se applicata a un ragazzo di 13 o 14 anni, non certo per alunni delle elementari. Infatti quando un bambino di otto anni deve fare a casa «una ricerca su Teodorico», in quale mai modo se la caverà senza ricorrere ai genitori? e questi stessi senza ricorrere ad enciclopedie e trattati? Sicchè non soltanto è previsto che lo scolaro si faccia aiutare a casa, ma altresì è previsto che chi lo aiuta faccia ricorso a opere di consultazione il più delle volte, è evidente, assenti dalle nostre case. Che se c'è un genitore che può tenere una conferenza su Teodorico, molti altri ve ne sono a ignorare, con loro pieno diritto, anche il nome di questo antico signore. Avviene in fin dei conti che i voti migliori li prende il figlio del professionista con fornita biblioteca, o il ragazzino comunque privilegiato. Il bambino senza padre e la cui mamma va a giornata, quello è destinato al quattro; senza che la sua intelligenza e diligenza entrino minimamente in giuoco. Questo è antipatico, è ingiusto. Chi dunque dovrà istruire i ragazzi: i maestri che hanno il titolo per farlo e il tempo e siedono in cattedra per questo, o i genitori ai quali il Padreterno ha affidato tutt'altri e non più lievi incarichi? Metodo dunque errato come impostazione, o per lo meno nella realizzazione, se ottiene, come ottiene, di affaticare gli scolari, di impegnare e mettere in difficoltà i genitori e di creare attriti tra scuola e famiglia, dove invece una cordiale e fattiva collaborazione sarebbe tanto augurabile.

[illegible] imbottisce di nozioni, li opprime con compiti. Inzeppa quelle piccole menti di cognizioni e cifre. Trascura completamente il loro sviluppo fisico. Perchè i bambini non fanno ginnastica?, perchè non fanno dello sport a scuola, perchè non fanno passeggiate? Perchè non ci si occupa di un armonioso sviluppo di tutta la giovane persona, come avviene nelle scuole dei più civili paesi? Là i bambini a dieci anni sanno poco più che leggere e scrivere, ma fanno due ore di sport al giorno e crescono dritti e sicuri e saranno domani una vigorosa gioventù culturalmente matura. E i nostri? devono intervenire i genitori, quando è possibile, per offrire loro qualche esercizio sportivo [illegible]

L'azione sindacale per il «Navalgiuliano»

[illegible] Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro ha promosso un'azione di solidarietà. Anzichè deliberare uno sciopero, ha deciso di invitare i propri aderenti a sottoscrivere la retribuzione di un'ora di lavoro.

Nell'Associazione medica

Domani sera, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, l'Associazione medica triestina inaugura la sua attività scientifica con una conferenza del prof. Giorgio Robba: «Sindromi cutanee flebobatiche negli arti inferiori». I soci sono invitati a intervenire.

SCIOPERI DI FERROVIERI, MARITTIMI E PORTALETTERE

Bloccato in porto anche il «Barletta»

Regolare funzionamento dei servizi sostitutivi dei treni - Due convogli guidati da militari

Alle 24 è cessato lo sciopero dei ferrovieri ed è ripresa la circolazione dei treni. I comitati direttivi dei Sindacati di Trieste, esaminato l'esito della manifestazione di protesta, hanno espresso a tutto il personale il plauso per il contributo dato nella vertenza e hanno invitato la categoria «a rimanere vigilante, mobilitata e pronta a riprendere l'azione in caso di necessità».

I servizi sostitutivi d'emergenza, predisposti dalle Ferrovie e curati anche dal Questore, con l'intervento diretto del dott. Cappa, coadiuvato dai tenenti Lanzone e Mercatelli, hanno assicurato i collegamenti regionali e interregionali senza provocare il minimo incidente, con piena soddisfazione dei viaggiatori, dimostratisi pienamente comprensivi delle difficoltà presentatesi e superate nel migliore dei modi. Con prima partenza alle 5.28, nella giornata hanno lasciato Trieste 24 pullman e 19 automezzi militari; sono arrivati 23 pullman (il primo alle 6.30) e 18 automezzi militari. Il numero totale dei passeggeri è stato di 873 in partenza e di 555 in arrivo. I pullman hanno viaggiato scortati da coppie di carabinieri, di agenti della P.S. o della P.C.

L'Oriente-Express, arrivato alle 14.41 alla stazione di Poggioreale, ha visto effettuare il trasbordo dei suoi passeggeri fino a Trieste per essere poi messi in condizione di usufruire dei pullman fino a Venezia, dove erano fissate le coincidenze per Milano, Bologna e Roma. Un treno giunto a Poggioreale in ritardo ha fatto perdere la coincidenza a 20 persone. E' stato provveduto allora a far ritornare indietro un pullman di un convoglio che aveva già lasciato Trieste, facendo trasbordare gli occupanti sugli altri pullman.

In mattinata, alle 8.10, aveva lasciato Trieste un treno condotto da personale militare, diretto a Venezia, Milano, Torino; alle 23.40 è arrivato da Torino-Milano un altro convoglio, pure manovrato da personale militare.

Lo sciopero dei marittimi ha impedito la partenza di un'altra nave: si è trattato della motonave «Barletta», dell'Adriatica di Navigazione, che a mezzogiorno doveva partire per la Dalmazia e la Grecia.

Il 97 per cento dei lavoratori postelegrafonici ha scioperato per la mancata accettazione da parte del Governo delle richieste avanzate dagli statali. Si sono astenuti dal lavoro sia gli aderenti alla SILP (Cisl) sia gli aderenti alla FIP (Cgil). La cessazione è avvenuta alle sei di stamane.

(«Giornalfoto»)

Un soldato del Genio ferrovieri riceve le consegne dal capostazione alla partenza del treno guidato dai militari

LE ORE DELLA CITTA'

Elenchi telefonici

L'Unione Italiana Ciechi, attuando il servizio di consegna a domicilio degli elenchi telefonici della Telve per l'anno 1959, ha modo di incrementare la raccolta dei fondi da destinare all'avviamento al lavoro, all'istruzione ed all'assistenza generica e di malattia dei privi della vista, maggiormente bisognosi. Per l'attuazione pratica di tale programma, l'Associazione di categoria nutre la massima fiducia che gli abbonati della Telve accetteranno l'elenco telefonico.

Esperienza e fiducia

Acquistare «bene» un televisore non significa soltanto scegliere una buona marca e un buon modello: altrettanta importanza ha la scelta del negozio, che deve offrire garanzie e vantaggi. Chi acquista all'Universaltecnica, che in questo campo conta un'esperienza veramente rara, può scegliere tra un assortimento praticamente illimitato; ha a disposizione dei tecnici specializzati, che provvedono ad una scrupolosa assistenza tecnica; può infine pagare come più gli fa comodo. Ecco perchè chi acquista un televisore all'Universaltecnica è certo di aver fatto un buon affare. Corso Garibaldi 4.

Congedo

La signora Jole Flora si è congedata dalla Scuola media «Dante», dove per molti anni si era affermata come una valorosa ed esperta insegnante. Il preside e i colleghi, in una simpatica riunione, hanno voluto festeggiarla ungurandole un meritato riposo.

Scrittori giuliani

Per la rubrica «Scrittori giuliani» Radio Trieste trasmetterà oggi, alle ore 17, il racconto dello scrittore concittadino Manlio Cecovini «Farina fina», premiato la scorsa estate al Premio Nazionale Pisa.

Solo i cannibali

non sanno che per radersi facilmente basta scegliere il più moderno rasoio elettrico del mondo, il Philips 120/S. Bastano 11.000 lire per avere uno strumento perfetto di alta precisione e di lunga durata, che taglia i peli senza irritare la pelle, grazie alle testine rotanti. Chiedetelo a *Chicco*, il fornitore di fiducia, in via Imbriani 11.

Cucine economiche

a carbone, legna e miste, delle famose case «Fargas» e «Becchi» in esclusività per Trieste da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano con comode rateazioni.

Per la sua festa

regalategli una cravatta «scelta da lui» con l'originale «buono-regalo» esclusività di *Novitas*, via Roma 5.

A occhi chiusi...

e con fiducia, recatevi oggi da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, tel. 90-552. E' il negozio specializzato per la televisione, ed è qui che acquisterete il televisore più pregiato, a condizioni favorevolissime. E' nel vostro interesse!!

L'amico inseparabile...

delle vostre serate è il televisore. Garantitevi quindi della sua fedeltà acquistandolo presso un negozio di fiducia, concessionario delle più grandi marche: *Siemens, C.G.E., Telefunken, Marelli, Philco, Admiral* ecc. Rate da lire 6000 in su. Negozio «*Elettronica*» via Mazzini 16, tel. 23477.

9 - 53 - 83

Non vi garantiamo che questi numeri escano al Lotto, ma vi possiamo assicurare che se telefonate 95383 vi risponderà «a b c», il negozio specializzato in regali nuovi ed originali, per S. Nicolò, per Natale, per feste, nozze, lieti eventi. Ricordate che la sede unica è: Viale XX Settembre 21-23.

Laurea

Il 19 corrente all'Università di Pisa si è laureata in Lettere con 110 e lode la concittadina Maria Luisa Premuda, discutendo con il chiarissimo prof. Luigi Russo una tesi su «Scipio Slataper e Trieste». Il giorno dopo ha ottenuto altresì, con punti 70 su 70 e lode, il diploma della Scuola Normale Superiore di Pisa, sostenendo coll'esimio prof. Antonio Russi una discussione su «L'ultimo Svevo». Vivissimi rallegramenti.

Tè musicale al C.M.M.

Questo pomeriggio alle ore 17.30 nella sala del caminetto della sede sociale di via Rossini n. 6, verrà eseguita un'audizione di musica classica e leggera riprodotta con apparecchi ad alta fedeltà. L'ingresso libero è riservato ai soli soci e loro familiari.

«Elite» in Galleria Rossoni

continua solo fino a sabato la grande svendita per scioglimento della società. Eccezionali ribassi dal 20 al 50 per cento su vasto quantitativo di merce.

«Movil»

è la maglieria senza rivali. Scalda più della lana, non si consuma mai e si lava facilmente. La troverete presso «Vulcano», il noto negozio di via Muratti 4. Biancheria e calze per uomo e signora a prezzi veramente bassi. Via Muratti 4. A Monfalcone in piazza Repubblica 17.

Concorso «TV»

Ancora pochi giorni per poter partecipare al concorso «Tiro al Milione». Affrettatevi ad acquistare il televisore scelto tra le produzioni delle migliori marche quali: *Siemens, Philips, CGE, Phonola, Allocchio Bacchini* ecc., che la ditta «*Radiovalmaura*» mette a vostra disposizione con pagamento dilazionato fino a 20 mesi. Basta una visita da «*Radiovalmaura*», via Valmaura 1, tel. 44-140, per avere subito un ottimo televisore iniziandone il pagamento del prossimo gennaio.

Al monte pegni

Sabato 29 corr., dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui pelli e pellicce pregiate e vari altri oggetti, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Un consiglio di Gemey

perchè tu sia sempre bella: usa i suoi famosi prodotti, conosciuti in tutto il mondo. Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.5, minima 9.1; umidità 60 per cento; temperatura del mare 14.6; pressione mb. 1013.5, in leggero aumento; vento km. 15 E-S-E.

Oggi: S. Massimo. — Il sole sorge alle 7.19, tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 17.34, tramonta alle 8.45.

Maree. — OGGI: alta alle 9, cm. 48 e alle 22.30, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 15.55, cm. 60 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.35, cm. 45 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un allievo uff. coperta (prec. 68); un allievo uff. macchina (turno 47); un elettricista; un fuochista per caldaie a tubi acqua. Turno «Lloyd Triestino»: un allievo uff. coperta (prec. 95).

STATO CIVILE

del giorno 26 novembre 1958

Nati 11, morti 13.

MORTI: Calligaris in Bressani Alice a. 53; Lena in Lenardon Marinella a. 35; Schwarz in Brunner Frida a. 76; Dodich Giuseppe a. 82; Saiz in Giordano Zelmira a. 57; Bembich Alessandro a. 58; Merzek Bruna a. 36; Cumani Angelo a. 60; Komar ved. Savi Giuseppina a. 70; Ritossa Italo a. 54; Jenko in Jenko Antonia a. 76; Geromet ved. Maicovich Teresa a. 83; D'Aiuto Vito a. 83.

†

Il mattino del 25 corr., dopo lunga malattia, ha reso la Sua bell'anima a Dio

Alice Bressani nata Calligaris

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio l'affranto marito RUGGERO con il figlio BRUNO e la nuora LUCILLA, la sorella ANNA ved. VESNEVA con i figli NUCCIA e GIANNINO (assenti), il fratello TEODOLINDO CALLIGARIS con la moglie LIA e il figlio LUCIANO, nonchè tutti gli altri parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il Commissario straordinario della CASSA MARITTIMA ADRIATICA, conte dott. Mario Tripcovich annuncia, con profondo cordoglio, il decesso, avvenuto il 25 corrente, della Signora

Alice Bressani

consorte del Direttore comm. dott. Ruggero Bressani.

Il personale amministrativo, sanitario e della farmacia della CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa, con sincero dolore, al grave lutto che ha colpito il proprio Direttore dott. Ruggero Bressani, per la perdita della sua cara consorte

Alice Bressani

† Il giorno 26 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Zelmira Giordano nata Saiz

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito TOMMASO, i figli ISABELLA e GIUSEPPE con la moglie CLAUDIA, le sorelle GIUSEPPINA, MARY, VITTORIA, GEMMA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 24 corr. è spirata munita dei conforti religiosi la nostra mamma

Anna Röchnich v. Barich

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i figli, la figlia, il pronipote PAOLO unitamente agli altri parenti.

Si ringrazia nel contempo il medico dott. Arturo Polli per le amorose cure prestate.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† All'alba del giorno 26 corr. spirava serenamente nel Signore

Ida Penso

Terziaria Francescana

Con l'animo profondamente angosciato ne danno l'annuncio la sorella FRANCESCA e le nipoti ALBERTA e ANNA.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15.30 dalla via Tommaso Grossi n. 10.

Il giorno 25 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Frida Brunner nata Schwarz

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello RODOLFO SCHWARZ, i parenti e gli affezionati amici.

La tumulazione avverrà oggi giovedì 27 corrente alle ore 15 nella tomba di famiglia, partendo dalla Cappella mortuaria del Cimitero Israelitico.

† Il giorno 26 corr., confortata dai suoi cari, si è spenta

Bruna Merzek

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella, le nipoti, il cognato, il fidanzato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 14 partendo dallo Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano i sigg. medici e il personale delle Divisioni Neurologica e II Medica dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia ROCCO sente il dovere di ringraziare tutti coloro che presero parte al suo dolore per la perdita del caro

Paolo

NOEMI

†

La sera del 24 corrente, la nostra amata e buona mamma

Gisella ved. Chersi nata Gandusio

è mancata al nostro affetto.

Accasciatissimi ne dànno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli IOLANDA con il marito FRANCESCO MARSI, ANTONIO con la moglie MAFALDA, ANITA, l'affezionata cugina MARIA GANDUSIO-FABIAN e gli altri parenti.

Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Ringraziano riconoscenti tutte le buone persone che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

† Il nostro adorato

Angelo Cumani

non è più.

Affranti ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini MYRIAM e JULO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo con commozione quanti amici e conoscenti hanno voluto rendere l'estremo tributo di affetto alla memoria del

M.o Gastone de Zuccoli

Rivolgiamo ancora un particolare ringraziamento all'amico primario dott. Danilo Dobrina, agli assistenti, alle infermiere e suore del Sanatorio neurologico «G. Sai».

Famiglie de ZUCCOLI - ROCCO PRELZ - OLTRAMONTI BARTOLE

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Italo

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore e in particolare la Comunità Pinguentina.

Famiglie: RITOSSA - MURGIA AMBROSI - CARLI

La famiglia di

Ambrogio Biardi

ringrazia commossa tutti coloro che le sono stati vicino nel dolore per la perdita del suo caro e che hanno partecipato alla mesta cerimonia.

Nel settimo anniversario della morte di

Ida Maestro

i familiari la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 novembre 1958

Nel secondo anniversario della morte di

Pasquale Tritta

la famiglia lo ricorda a quanti l'ebbero caro.

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO DI BENI MOBILI

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia rende noto che il 2 dicembre 1958, alle ore 15.30 in Romans d'Isonzo, via Oberdan n. 17, si procederà alla vendita al pubblico incanto, al migliore offerente e a pronti contanti, dei beni mobili del fallito Ferruccio Mucchiut, in due lotti formati come appresso:

Primo lotto: costituito da un autocarro Fiat 666/N targato GO 13133 al prezzo base di L. 750.000;

Secondo lotto: costituito da 147 caraffe vermouth Ricca Donna, 64 bottiglie da litro vermouth Gambarotta, 55 bottiglie di vino Frascati, 49 bottiglie vino Lacrima Christi da mezzo litro, 14 fiaschi vino Lacrima Christi, 10 bottiglie di cognac vari, 260 bottiglie di spumanti assortiti, 116 bottiglie di vino Lambrusco, 600 litri di vino avariato, 20 litri Bitter, 70 litri di Crema Marsala, e altro, al prezzo base di L. 250.500.

Gli aumenti non potranno essere inferiori a L. 10.000 per il primo lotto e a L. 5000 per il secondo.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 24 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 21 novembre 1958

Il Cancelliere: f.to Varacalli

IMPORTANTI GIUDIZI DI UN ESPERTO DELL'OECE

Trieste è un porto «celere» alla pari con gli americani

Non è invece soddisfacente l'organizzazione dei trasporti interni in gran parte delle nostre industrie - Dichiarazioni dell'ing. Stocker

Il signor Harry Stocker, consulente per i trasporti interni e la disposizione degli impianti presso il Comitato nazionale della produttività per l'O. E. C. E. di Parigi, concluderà oggi nella nostra città la sua visita ad alcuni impianti industriali, compiuta dietro invito del Centro sviluppo economico.

Questo eccezionale esperto è laureato in ingegneria all'Università di California. E' venuto in Europa quale consulente per il piano Marshall, ed è stato assunto dall'O.E.C.E. La sua opera indagatrice si è svolta in 51 Paesi di tutto il mondo, ricercatissima sia per l'importanza che va riconosciuta a questa forma di economizzazione nel campo della produzione industriale sia per la specifica competenza dell'ing. Stocker. Egli è stato presentato ad alcuni rappresentanti della stampa locale dal comm. Padoa, presidente del C.S.E., che lo aveva invitato a Trieste per rendersi conto della situazione del porto in particolare e di alcune industrie locali.

L'ing. Stocker, prima di esporre le sue impressioni raccolte nella visita triestina, ha tracciato episodicamente il quadro della sua attività. Egli vanta 30 anni di esperienza nel ramo dei trasporti, nel corso dei quali ha seguito con particolare attenzione il progresso compiuto nel campo dei trasporti interni effettuato negli Stati Uniti negli ultimi 15 anni. La sua più recente attività è stata compiuta però in Europa, dove può vantare sette anni di esperienza, sufficienti a renderlo edotto della possibilità di ottenere buoni risultati nella ricerca del miglioramento dei trasporti.

L'importanza dei trasporti interni nei riflessi dei costi di produzione — ha detto l'ing. Stocker — non è stata ancora totalmente riconosciuta in Italia. La sua esperienza ha provato tuttavia che il costo del lavoro nelle fabbriche dovuto ai soli trasporti interni, ossia allo spostamento del materiale da lavorare, incide in misure incredibilmente elevate, sempre superiori a quelle che sono comunemente ritenute dai dirigenti delle aziende.

Nella nostra città — secondo il calcolo dell'ing. Stocker — l'incidenza del maneggio dei materiali nel costo della mano d'opera raggiunge il 60-70 per cento. Le sue considerazioni particolari a proposito di Trieste sono state puntualizzate come segue. Tutte le nostre fabbriche sono suscettibili di miglioramenti in tema di trasporti interni e maneggi dei materiali. Una sola di quelle visitate ha fatto buon uso della tecnica dei trasporti, dimostrando un eccellente impiego della mano d'opera, come nelle fabbriche più progredite. Altre, ha spiegato il signor Stocker, si sono dimostrate completamente negative ma la loro situazione è suscettibile di miglioramenti.

Un importante giudizio è stato stilato sull'efficienza dei servizi di carico e scarico del porto di Trieste, la cui organizzazione è stata considerata buona come quella dei porti americani. Interrogato se il nostro porto può essere considerato «celere», l'esperto americano ha risposto decisamente in modo affermativo, aggiungendo di essere rimasto impressionato soprattutto dall'impegno dimostrato dai dirigenti locali nel potenziarlo e nel trovare i mezzi adatti per un miglioramento del movimento delle merci. «Il porto di Trieste — ha precisato poi — fra quelli italiani da me visitati è indubbiamente il più celere per le operazioni che vi si compiono».

A proposito del canale navigabile del Porto industriale, lo ing. Stocker si è detto persuaso della sua utilità, una volta studiata la dislocazione dei magazzini in modo tale da facilitare il carico e lo scarico delle merci per quelle industrie che non hanno un accesso diretto al canale. L'impressione generale riportata dal visitatore sia per quanto riguarda la funzionalità del porto che delle varie industrie è stata buona. Egli si è compiaciuto anche per l'interessamento dimostrato dal direttore dei Magazzini Generali, che gli ha richiesto espressamente un campionario dei sistemi di scarico in uso negli Stati Uniti.

Urtata da un cane cade sulla strada

Un'anziana signora si è fatta trasportare ieri mattina all'Ospedale con la CRI, poichè lamentava dalla sera prima delle dolorose fitte all'anca sinistra; infatti, verso le 17 transitava in via delle Mura, quando un grosso cane le si era avventato contro facendole perdere l'equilibrio; stramazzata sul selciato, la donna era stata subito soccorsa da alcuni passanti; quindi si è rialzata e zoppicando ha raggiunto la sua abitazione, in via Pozzo di Crosada 6. Messasi a letto, ha passato una notte insonne a causa dei dolori sempre più acuti che provava alla gamba. Finchè ieri mattina alle 11, si è decisa a invocare l'intervento della CRI. Si tratta della casalinga Salvina Stranich ved. Sissul, di 79 anni, la quale è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per la sospetta frattura del femore sinistro.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato alle 13.45 il pensionato Giovanni Sainer di 82 anni, abitante in via Montecchi 8, il quale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione occipitale e stato di amnesia retrograda. Al momento dell'accoglimento l'anziano signore non era in grado di ricordare nulla dell'accaduto; il personale della CRI, che l'ha soccorso in piazza Garibaldi, ha raccontato che egli transitava lungo quella piazza, quando era stato colto da un grave malore e si era quindi abbattuto sul marciapiede battendo violentemente il capo.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 18.20 all'Ospedale la casalinga Rosa De Manzano in Valenta di 73 anni, abitante in via Gambini 12, la quale è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una sessantina di giorni per un ematoma alla regione frontale destra, vomito, cefalea e vasta ecchimosi alla regione coxo-femorale destra. L'anziana signora era rimasta vittima di una caduta, in mattinata, su un pianerottolo dello stabile in cui abita.

Condanna per corruzione

Presso la Corte d'Appello di Trieste si è concluso ieri il processo per tentato spionaggio militare a carico del commerciante Giuseppe Cressevich di 34 anni, abitante in via Ponchielli 1. Data la natura estremamente delicata della materia trattata nel corso del procedimento, lo stesso si è svolto a porte chiuse. Nella tarda mattinata di ieri è stata emessa la sentenza. I giudici, mutando il reato ascritto in rubrica in quello di corruzione di cittadino italiano ad opera dello straniero, hanno condannato il Cressevich a tre anni di reclusione, 40 mila lire di multa e all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici.

Pres. Rossi. P. M. Visalli, canc. Magliacca, Dif. avv. Iacuzzi.

Proiezioni cinematografiche alla Biblioteca del popolo

A seguito di cortese concessione da parte della Direzione didattica di via Paolo Veronese, la sala delle proiezioni cinematografiche della scuola «Duca d'Aosta» è stata concessa in uso serale alla sede di San Giacomo della Biblioteca del popolo, che vi ha allestito la propria sala di lettura. Da oggi sarà quindi possibile anticipare l'orario di apertura della sala stessa alle ore 16.30, mentre la chiusura sarà effettuata alle ore 20.15. Con successivo comunicato sarà data notizia dello speciale servizio bibliotecario che sarà predisposto dalle ore 15.30 alle 16.30 nella stessa sede.

Attività del Centro cinematografico universitario

Il neo eletto consiglio direttivo del Centro universitario cinematografico ha proceduto all'elezione delle cariche sociali. E' stato eletto presidente Tullio Balzano; vice presidente Dario Mogno; segretario Giordano Sivini; amministratore Ennio Bianchet. Direttore della sezione sperimentale è stato nominato Alberto Taccheo, della sezione didattica Claudio Coggi, della sezione culturale Sante Urso. Consiglieri Savino Garibbo, Fulvio Rubessa, Fulvio Canciani, Paolo Nait.

Le operazioni di tesseramento per l'anno di attività 1958-59 iniziano oggi e continueranno, fino ad esaurimento delle tessere, quotidianamente dalle 10 alle 12 alla nuova Università e dalle 17 alle 18.30 al circolo universitario e all'ENAL, galleria Tergesteo. Quote di associazione invariate. L'inaugurazione dell'attività avrà luogo domenica 7 dicembre.

LA VOLTA DEBOLE

(«Giornalfoto»)

Scoperto l'arcano: messe da parte le transenne che da mesi impedivano il transito in via Carducci angolo via Milano, è stata portata alla luce la volta del torrente, le cui condizioni d'instabilità avevano consigliato prudenza ai tecnici comunali. Che quelle misure non siano state di eccessiva prudenza lo dimostra questa fotografia, in cui appare in sezione la volta in pietrame; atta a sopportare il peso delle carrozze dell'epoca in cui fu costruito il cunicolo, a copertura del torrente, ma non certo per i pesanti autoveicoli (filovie a tre assi, a esempio), che al giorno d'oggi vi scorrono frequentemente. Così è stata decisa la sistemazione razionale di un tratto di una trentina di metri del cunicolo, affidando l'esecuzione dei lavori a una impresa locale. Data la particolarità dell'opera, la volta sarà ricostruita in tratti di tre metri alla volta, mediante l'impiego di calcestruzzo armato. Una sistemazione definitiva, tale da scongiurare altri cedimenti...

UN INCIDENTE IERI MATTINA IN PIAZZA SANSOVINO

Coniugi feriti in auto dopo un violento scontro

Se la caveranno in una settimana - Giovane banconiera investita da uno scooterista - Uno studente incauto in via Zonta

Un violento scontro fra due autovetture si è verificato ieri mattina in piazza Sansovino, all'imbocco della salita di via Risorta. Il marconista Silvio Tineri di 48 anni, abitante in Pendice Scoglietto 10, guidava la propria macchina avendo accanto la moglie, quando è entrato in collisione con l'automobile targata TS 17345, guidata nella direzione opposta dal signor Emilio Scaper di 48 anni, abitante in via Guerrazzi 15. In seguito all'urto il guidatore della prima vettura e sua moglie hanno riportato lievi ferite al capo per aver sbattuto contro il parabrezza. I due si presentavano al vicino posto di pronto soccorso della CRI, da dove venivano fatti proseguire per l'Ospedale maggiore a bordo di un'autolettiga, fatta intervenire da piazza Vittorio Veneto. Marito e moglie sono stati medicati all'astanteria e giudicati guaribili entrambi in una settimana. Il signor Tineri presentava una contusione escoriata all'arcata sopracciliare destra; la signora Rosa Olivo in Tineri, di 50 anni, ha riportato una forte contusione alla regione parieto-occipitale destra.

Una giovane banconiera è stata investita ieri pomeriggio da una motoretta mentre attraversava la strada all'imbocco della galleria Sandrinelli, in via Bernini. Erano le 16.45 quando Laura Orsini è stata scaraventata al suolo da uno scooterista, il quale ha provveduto ad accompagnarla all'ambulatorio di piazza Sansovino e si è allontanato — peraltro senza fornire le proprie generalità — solo dopo aver visto la giovane che veniva trasportata all'Ospedale con un'autolettiga. La Orsini è stata medicata alla astanteria per un ematoma alla regione occipitale, epistassi post-traumatica, contusioni escoriate alla mano sinistra e al malleolo esterno sinistro, per cui è stata giudicata guaribile in una settimana.

All'astanteria della CRI è stato medicato alle 13 lo studente Giancarlo Longoni di 16 anni, abitante in via Geppa 4, il quale è stato dichiarato guaribile in una settimana per una ferita lacero contusa alla coscia destra e una ferita al dorso della mano sinistra. Il giovane aveva attraversato di corsa la via Torrebianca all'angolo di via della Zonta, tagliando così la strada a uno scooterista che sopraggiungeva in direzione di via Carducci; il guidatore dello scooter TS 22098, il diciannovenne Giorgio Grison, abitante in via Parini 17, non è riuscito a frenare in tempo e ha travolto il giovane incauto.

AL TRIBUNALE PENALE

Sfilano i testimoni al processo Blessi

Al processo per bancarotta fraudolenta e truffa a carico dell'ing. Antonio Blessi continua la sfilata dei creditori o dei rappresentanti dei creditori stessi. Ieri mattina primo ad essere chiamato, l'avv. Giacomo Sacerdoti, creditore del fallito per 994.990 lire, per prestazoni professionali. Pure per prestazione professionali è creditore del Blessi l'avv. Volli, per 1.550.000 lire. L'avv. Amodeo si è presentato per la ditta R. Cadorini, creditrice del fallito per lire 1.340.000, per un mutuo. La ditta Bruno Chiti, ha detto il suo legale rappresentante, avv. Pancrazi, è creditrice del Blessi per 4.600.000 lire. Si tratta di somme dovute per lavori di sbancamento e di edilizia effettuati dalla stessa ditta Chiti.

Il signor Pietro Bevilacqua ha dichiarato che il Blessi è suo debitore, per dei mutui, di 2.918.000 lire. Il rappresentante dell'INAIL, signor Bruno Bargiolli ha invece affermato che il debito del Blessi verso l'INAIL, ammontante a 2.800.000 lire, è stato saldato nell'aprile dello scorso anno, in seguito ad accordi, con la somma di 2.100.000 lire. A questo punto, dopo aver interpellato le parti, la Corte ha dichiarato di rinunciare all'audizione dei creditori assenti.

E' stato chiamato invece a testimoniare il prof. Enrico Tagliaferro il quale a suo tempo ebbe in cura lo Schwagel. Il prof. Tagliaferro ha dichiarato di ricordare che durante tutto il periodo di cura lo Schwagel fece visite ed esami vari a sue spese. E si trattava di spese piuttosto forti.

Dopo la testimonianza del prof. [illegible]

conteneva in gran parte le stesse accuse, lo rigettava.

I medesimi fatti venivano con più memoriali portati a conoscenza dell'autorità giudiziaria penale e il Giudice istruttore di questo Tribunale, su conforme parere del P.M., con provvedimento 11 marzo 1958, ordinava l'archiviazione degli esposti.

Il Bacichi e il Nenzi, contro i quali ho dovuto procedere giudizialmente per far rientrare nelle attività fallimentari la m/n «Luisa Blessi», da molti anni distribuiscono memoriali a tutte le autorità. E' chiaro che se i loro addebiti non fossero risultati destituiti di fondamento, non sarei rimasto in carica quale curatore fallimentare».

Pubblichiamo volentieri le comunicazione dell'avv. Corrado Jo[illegible]

Un chiarimento dell'avv. Jona

[illegible]

Il pronostico sull'Enalotto

BARI	X 1
CAGLIARI	2
FIRENZE	1
GENOVA	1
MILANO	X
NAPOLI	2
PALERMO	X
ROMA	1
TORINO	1 X
VENEZIA	2
NAPOLI 2°	1
ROMA 2°	1

NAVI IN PORTO

B. 15 «Chioggia» (it.); B. 16 «San Giorgio» (it.); B. 26 «Barletta» (it.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rialto» (it.); B. 38 «Irolli» (it.); B. 40 «Stromboli» (it.); B. 43 «Astra» (it.); B. 47 «Palmah» (isr.). Diga: «San Giusto» (it.), «Lussino» (it.), «Rosapelagi» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Enotria» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Estrella» (pa.), «Al Damman» (cost.). Frigo: «T. Horn» (ge.). San Marco: «Esso Southampton» (br.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). Aquila: «Ferncourt» (nor.), «Stamura» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.). Rada: «Città di Salerno» (it.).

IL PROF. GENTILE AL CENTRO DIDATTICO

La scuola elementare pilastro della società

Con l'intervento di autorità civili e della scuola e con una numerosa rappresentanza dell'ambiente culturale cittadino ha avuto luogo nella sala dello Auditorium la solenne inaugurazione del nuovo anno di attività del Centro didattico del Provveditorato agli Studi.

Dopo brevi parole di presentazione del prof. Ezio Bernardoni, direttore del Centro, ha preso la parola l'illustre ospite, prof. Marino Gentile, trattando con immediatezza e squisita intensità il tema in programma: «L'istruzione inferiore: concetto, progetti e attuazioni».

Egli ha felicemente delineato la evoluzione della nostra Scuola umanistica verso l'impostazione attuale dell'istituto dell'istruzione, definendolo non come una negazione del passato ma come derivazione dello stesso, avvenuta per una necessità interna di svolgimento e come una specie di intima concrescenza di maturazione di quelle esigenze sociali, psicologiche, didattiche che fanno evolvere continuamente i popoli stessi.

Ha riconosciuto pienamente la assoluta importanza della Scuola primaria, che essendo d'obbligo è per ogni cittadino si un dovere ma anche un diritto; epperò che nelle sue manifestazioni riflette la derivazione dalla cultura umanistica, in quanto oggi tende a svolgere e a sviluppare l'umanità del singolo elemento-alunno, rispettandone e potenziandone le tendenze migliori nel quadro della formazione del futuro uomo.

Ha ribadito la necessità dell'osservanza del globalismo, sottolineando che nel termine «scuola elementare» non va inteso il significato di racimolazione d'un certo numero di elementi (parti di quel tutto che è la cultura); ma in tale nome è necessario e giusto ravvisare ciò che è elementare in quanto è l'essenza stessa, il fondamento da cui l'educazione deve partire per attuare l'evoluzione della personalità.

Più volte l'oratore ha fatto riferimento al film ch'era stato da lui precedentemente visionato e che — come in programma — è stato presentato per l'occasione a dimostrazione pratica delle sue parole.

Il cortometraggio didattico «Fioriranno domani» è stato realizzato a Trieste nella Scuola «F. Filzi» in una prima e seconda classe elementare (I ciclo didattico). Realizzatori sono Lida Fragiacomo e Tullio Mainardi con la collaborazione di Piero Benci. Già presentato alla Rassegna internazionale dei film scientifico-didattici di Padova, il documentario parteciperà la prossima settimana al Festival Internazionale del formato ridotto a Salerno.

Il film illustra la validità dei nuovi programmi didattici nell'ambito della scuola attiva naturale. L'attività è intesa come giocolavoro con l'intento di curare le varie forme espressive attraverso i centri d'interesse e rispettando soprattutto l'individualità e la personalità dell'alunno, in modo da aiutare e valorizzare le singole attitudini e doti. Il tutto è diviso nei due anni scolastici

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Terza rappresentazione: «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca. Turno d'abbonamento C per la platea e palchi; A gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Oggi, ore 17: Teatro per i ragazzi «Il Corrierino». I puntata. Settore A adulti L. 600, ragazzi 400; settore B adulti L. 400, ragazzi 250; galleria indistintamente L. 250. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.

TEATRO NUOVO. Sabato, ore 21: Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio «Gente alla finestra», tre atti di Carlo Lodovici. Prezzi: settore A L. 1000, settore B 600; galleria 300.

ARCOBALENO. 15.30: Sophia Loren e Anthony Perkins in «Desiderio sotto gli olmi», in vistavision. Vietato ai minori. Ultimo giorno. Domani: «Il vecchio e il mare» con Spencer Tracy.

EXCELSIOR. 15.30: «Io e il colonnello» con Danny Kaye, Curd Jürgens, Nicolè Maurey. Una storia tra il drammatico, il comico e il patetico. Il più grande successo del 1958.

FENICE. 15.30: «Il barbaro e la geisha» con John Wayne, Eiko Ando e Sam Jaffe. La intricata vicenda d'amore tra il primo console americano in Giappone e una bella geisha. Cinemascope colore de Luxe.

FILODRAMMATICO. 16: «Le bellissime gambe di Sabrina» con Mamie Van Doren, A. Cifariello e le celebri Kessler Sister del Lido di Parigi. Data l'importanza del film sono sospesi gli spettacoli di varietà.

GRATTACIELO. 15.30: «Il vento non sa leggere», dal celebre romanzo di Richard Mason un gigantesco film Rank in technicolor, con Dirk Bogarde e Joko Tami. Ult. giorno.

NAZIONALE. 16: «La muraglia cinese» in Ferraniacolor Totalscope. Il più interessante spettacolo dell'anno. Prezzo d'ingresso: L. 300.

SUPERCINEMA. 16: «I figli di Gengis Khan». Un film spettacolare, in cinemascope technicolor, presentato dalla 20th Century Fox

ALABARDA. 16: Glenn Ford, in «La legge del più forte». Con una pistola e una mira infallibile, solo contro tutti. Entusiastico western Metro, in cinemascope technicolor, con Shirley Mac Laine e L. Nielsen.

AURORA. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: «Il commissario Maigret». Una insuperabile interpretazione di Jean Gabin. Si consiglia vivamente di vedere lo spettacolo dall'inizio.

CAPITOL. 16: Ecco un film veramente divertente: «Il principe del circo». Cinemascope Metrocolor, con Danny Kaye, Pier Angeli e Baccaloni. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: Dal famoso romanzo di Françoise Sagan un meraviglioso cinemascope Fox in colore De Luxe: «Un certo sorriso» con R. Brazzi, C. Cerere, J. Fontaine. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Senza famiglia», technicolor, con Gino Cervi e Pierre Brasseur, dal celebre romanzo di Ettore Malot. Grandioso successo. Ultimo giorno. Domani: «La valle del destino» con Gregory Peck.

IMPERO. 16.30: «Fräulein» con M. Ferrer e D. Winter. Meraviglioso cinemascope Fox, in technicolor Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ITALIA. 15.30: «Gli uomini non pensano che a quello». Piccante satira moderna in un film spassosissimo, con Louise Colfeyn e Jean Bellanger. Grande successo.

MASSIMO. 16: «La strage di Frankenstein». Il mostro fa altre vittime, vani i tentativi di fermarlo. Interpreti: W. Bissell e P. Coates. Vietato ai minori.

VIALE. 16: «La strada della rapina» con Gene Raymond e Jeanne Cooper. Un capolavoro in cinemascope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. 16: «Mia nonna poliziotto» con Tina Pica, M. Riva, Diana Dei, R. Billi, Ugo Tognazzi e R. Vianello. Un diluvio universale... di risate. Grande successo.

ALDEBARAN. 16: «Il delinquente del rock 'n roll». Drammatico e dinamico cinemascope, con Elvis Presley. Grandioso successo.

ARISTON. 16: «I sette assassini». Randolph Scott, leggendario eroe del primitivo West, con G. Russell e L. Marvin, in un travolgente cinemascope technicolor. Ult. giorno.

ASTRA. 16.30: «I dritti» con V. Moriconi. Divertentissimo cinemascope.

IDEALE. 16: «La squadriglia Lafayette» con Tab Hunter e la nuova rivelazione Etchika Choureau.

MARCONI. 16: Yvonne De Carlo, Rita Gaur, Valentina Cortese: tre destini di donne, in «Fuoco magico». Grandioso technicolor.

MODERNO. 16: «I fratelli Rico» con Richard Conte, Jane Foster e Kathryn Grant.

RADIO. 16: «Il fantasma dello spazio». Allucinante fantascienza, con Ted Cooper e Norren Nash.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Il grande matador». Spettacolare cinemascope technicolor, con Maureen O'Hara e Anthony Quinn. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 16: «4 morti irrequieti». Fantastico e spassoso technicolor, con B. Crawford e Claire Trevor.

AZZURRO. 16: A grande richiesta «La diga sul Pacifico». Superscope-technicolor, con Silvana Mangano e A. Perkins. Un film di classe.

BELVEDERE. 15.30: «L'ultima notte d'amore». M. Toren e A. Nazzari. Drammatico in technic. Ore 21: TV.

LUMIERE. 17: «Lo strano caso di David Gordon». Cinemascope, con George Nader e Cornell Barchers.

NOVO CINE. 15.30: «Uomini e lupi». Grandioso technicolor, con Silvana Mangano e Pedro Armendariz. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «Il mercenario della morte». Una storia d'amore, con John Ireland e Deverly Garland. Technicolor di successo.

CINEMA DI MUGGIA

VOLTA. «La principessa dei Moak» con Scott Brady e Rita Gam.

SPETTACOLI

Le prove al Verdi della «Sonnambula»

Con la direzione del maestro Oliviero De Fabritiis procedono e si maturano le prove de «La Sonnambula», l'opera di Vincenzo Bellini che da sette anni non viene rappresentata e che nell'attuale edizione ha come protagonista Renata Scotto, il soprano che oggi esprime con intima sensibilità la lirica belliniana e la purezza dei suoi lineamenti melodici. La riapparizione de «La Sonnambula» costituisce sempre un problema di esecuzione per la molteplicità delle esigenze vocali e orchestrali contenute nell'estrema semplicità e nudità della struttura melodrammatica. Al tempo di Bellini il melodramma romantico si valeva musicalmente delle forme convenzionali nei caratteri e nelle situazioni dei personaggi, nella esasperata tensione dei sentimenti, nell'urto travolgente delle passioni, nei recitativi ampollosi e nei movimenti pulsanti delle disperazioni. Vincenzo Bellini, senza avvedersene, tendeva fin dalle prime opere verso una forma più pura ed equilibrata del canto, e respingeva naturalmente qualsiasi elemento sonoro duro e volgare che potesse ostacolare la nitida forma della lirica, lo spirito melodico intonato profondamente all'espressione degli affetti e al rilievo del carattere delle figure e dell'ambiente. La semplicità del suo linguaggio e la parsimonia dei suoi mezzi strumentali furono ritenuti fin dopo la morte di Bellini il suo maggiore difetto. Invece costituirono il segno della sua grandezza e originalità. Egli seppe essere se stesso in mezzo alle correnti musicali che si intrecciavano intorno ai primi anni dell'800. Il romanticismo distrusse le barriere dell'opera classica. Bellini che amò di profondo rispetto Mozart e Schubert, Pergolesi e Paisiello e Rossini, non divenne loro imitatore o seguace. Di quelle musiche intese soltanto ciò che poteva arricchire le sue doti di operista e nulla più. Il grande compositore catanese, che commosse con la sua lirica Berlioz, Chopin e Wagner, portò nell'opera la purezza della linea classica. Nella «Norma» ritroviamo la austerità drammatica, il vigore dei recitativi e gli scoppi impetuosi del Cherubini. Nella «Sonnambula» il sentimento agreste e la poesia villereccia del paesaggio e dei personaggi realizzati dalla melodia pastorale. Tutto è melodia poeticamente sgorgata con ricchezza e molteplicità di invenzione, senza fratture, senza deviazioni e dispersioni, sempre coerente dall'origine al termine delle scene cantate. E in tanta fecondità di frasi, il canto si perpetua nella inesauribile trasformazione della idea melodica, incastonata come un gioiello sulle figure dell'accompagnamento orchestrale. La riapparizione della «Sonnambula» sulle nostre scene ci riporta ancora una volta alla meditazione sulla solitaria grandezza di Vincenzo Bellini lirico e drammatico che ebbe la facoltà, concessa soltanto al genio, di signoreggiare col suo canto i domini dell'arte operistica mondiale.

t.

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «Monte Ivnòr» di Lodovico Rocca, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Oliviero De Fabritiis.

Sabato, alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini. L'opera, concertata e diretta dal m.o Oliviero De Fabritiis, avrà per interpreti principali Renata Scotto, Nicola Monti, Liliana Hussu, Plinio Clabassi e Bruna Ronchini. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Enrico Frigerio. Scene su bozzetti di Enzo Dehò realizzate da Ercole Sormani.

Kenneth Roudett in un concerto al CCA

La sezione di Trieste della gioventù musicale d'Italia e il Circolo della cultura e delle arti hanno inaugurato iersera la comune stagione concertistica con il basso Kenneth Roudett, un cantante del tutto nuovo al pubblico triestino che ha dimostrato rara intelligenza musicale. Dotato di una voce calda e rotonda che si snoda con un'agilità inconsueta dato il registro, musicalmente educato al punto di passare dal repertorio classico alla musica popolare con inalterata proprietà stilistica, Kenneth Roudett ha costituito una lieta sorpresa. Con una penetrazione interpretativa che lo pone sul piano dei migliori specialisti ha cantato brani di Caldara, Carissimi e Mozart nella prima parte, completata da un'aria verdiana. Tutt'altra impostazione aveva la seconda parte, dedicata ad antiche canzoni di Trinidad — luogo d'origine del cantante —, a due brani da «Porgy and Bess» e ad alcuni negro spirituals. Kenneth Roudett ha dato ancora la misura della sua classe con esecuzioni che hanno dimostrato l'estro della sua fantasia di interprete.

Programma ricco ed impegnativo alla fine del quale il pubblico ha voluto altri brani fuori programma malgrado cominciasse a trasparire la fatica sopportata da Kenneth Roudett.

Al pianoforte, preciso collaboratore, Mario Schiratti.

G. d. F.

PRIME VISIONI

«Il vento non sa leggere»

In breve spazio di tempo un altro amore (il quarto) tra un viso pallido e una dolce giapponesina. L'idillio questa volta sboccia in piena guerra, nella parentesi indiana di un ufficiale che deve apprendere la lingua giapponese per le molteplici necessità della campagna sull'estremo fronte orientale. Ma se le avventure belliche saranno benigne col giovane guerriero, facendolo correre vari rischi senza il malanno definitivo dal quale nessuno torna indietro, per la soave donnina dagli occhi a mandorla ci sarà al momento giusto il morbo che non perdona.

Vicenda sentimentale, fatta su misura per commuovere determinate platee. Il romanzo di Richard Mason da cui è ricavata vale forse più del film; lo scenario naturale, che poteva portare acqua al mulino dello spettacolo, sfrutta solo in minima parte le risorse offerte dall'ambiente. Gli interpreti principali sono Dirk Bogarde (per la prima volta in un ruolo drammatico) e Yoko Tani. Il regista è Ralph Thomas.

ma.

Il pianista Postiglione alla Società dei Concerti

Lunedì 1.o dicembre alle ore 21 alla Società dei Concerti suonerà il pianista Giuseppe Postiglione.

Il programma comprende: la Sonata di Scarlatti, un Corale e la Ciaccona in re min. di Bach, il Notturno in do diesis min., la Ballata n. 2 e 4 Studi di Chopin Preludio, Notturno per la mano sinistra e due Studi di Scriabin.

Musiche chopiniane domani al CUM

Come già precedentemente annunciato domani sera nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano suonerà per il C.U.M. il pianista Andrej Wasowski già conosciuto per aver suonato al C.U.M. nel 1953. Il concerto, che sarà interamente dedicato a musiche di Chopin avrà inizio alle ore 21. I biglietti per l'ingresso alla sala sono in vendita esclusivamente alla Biglietteria centrale.

Oggi il «Corrierino»

Un teatro in miniatura è stato costruito al Nuovo per ospitare quello che deve diventare lo spettacolo tradizionale del pubblico dei ragazzi.

Già da oggi si inizierà una particolare rubrica cui parteciperanno tutti gli spettatori ed ai più bravi verranno assegnati premi e regali.

Prezzi: Settore A: adulti lire 600, ragazzi 400; settore B: adulti lire 400, ragazzi 250; galleria: indistintamente lire 250.

Vendita dei biglietti al botteghino del Teatro.

Cesco Baseggio al Teatro Nuovo

Sabato alle ore 21 ritorna al Teatro Nuovo la Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio con Elsa Vazzoler, Gino Cavalieri, Luisa Baseggio, Giorgio Gusso, Rina Franchetti, Carlo Micheluzzi e Margherita Seglin. La Compagnia debutterà con un testo di Carlo Lodovici «Gente alla finestra», che ne sarà così autore e regista.

La prenotazione e vendita dei biglietti è già cominciata al botteghino del Teatro e si pregano gli abbonati di confermare, qualora lo desiderassero, i loro posti al più presto.

Una commedia di Betti al GAD «Tergeste»

Il G.A.D. «Tergeste» dell'Associazione ricreativa Addetti comunali rappresenterà i giorni 29 e 30 novembre, rispettivamente alle ore 20.45 e alle 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano la commedia in tre atti di U. Betti «Spiritismo nell'antica casa».

I biglietti sono in vendita presso la segreteria sociale e la biglietteria centrale.

Cinema del Ragazzo

Oggi pomeriggio alle ore 15.20 e alle 17.40 all'Auditorium di via del Teatro Romano il Cinema del Ragazzo proietterà il film a cartoni animati di Walt Disney «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino». Alla pellicola formata da dieci avventure dei tre eroi a tutti noti, farà seguito una vecchia comica di Edgard Kennedy dal titolo «L'uomo elica».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 29 e domenica 30 novembre, escursione al Rifugio F.lli Nordio e R. Deffar con salita al Monte Acomizza. Iscrizioni entro questa sera in sede ore 21. Telefono 35240.

I DEBOLI POLMONI DELLA NOSTRA CITTA'

Sapore di provincia davanti alla stazione

Un giardinetto per la povera gente - L'opinione dei turisti estivi - Giochi di bambini e luogo di raccolta per «barboni»

«Scusi, a che ora parte l'accelerato per Udine?» Suona un po' strano sentire una simile domanda rivolta non a un addetto di un ufficio turistico o di una biglietteria ferroviaria, ma ad un signore che se ne sta placidamente seduto su una panchina di un giardino pubblico, [illegible] Le stranezze, dunque, non mancano al giardinetto di piazza della Libertà.

Al viaggiatore che si affaccia in città, uscendo dalla stazione, esso dà il primo saluto, un saluto malinconico e tanto provinciale. [illegible] E Trieste, con il suo giardino della Stazione, perde subito ogni aspirazione di metropoli.

E' il giardino della povera gente. [illegible]

[illegible]

Piero de Garzarolli

«Scusi, saprebbe dirmi a che ora parte l'accelerato per Udine?» («Giornalfoto»)

Stasera al C.C.A. la conferenza Cozzani

Questa sera, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, Ettore Cozzani parlerà, per invito dell'Associazione «Amici della Grecia», sul tema «Civiltà ed anima della Grecia nei Poemi conviviali di Giovanni Pascoli».

Domani sera, per iniziativa del Circolo della R.A.S. e con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti, [illegible] parlerà di Giovanni Segantini, nel centenario della nascita. Ingresso libero.

P. Enrico Da Rovesenda ai Convegni Maria Cristina

Oggi alle 17.30, all'Albergo «Excelsior», Padre Enrico Da Rovesenda, assistente spirituale dei Convegni Venerabile Maria Cristina per l'Italia, parlerà alle aderenti dei Convegni di Trieste.

Tutti ricordano le dotte e brillanti conferenze del magnifico oratore tenute agli industriali di Trieste alla locale Camera di Commercio, nonchè la partecipazione ai dibattiti durante la settimana della donna.

DICIOTTO MESI PER MILLANTATO CREDITO

Con tanti «appoggi» è finito in carcere

[illegible]

Pres. Fabbro; P.M. Brenci; canc. Urbani; dif. avv. Ulcigrai.

Le conferenze scientifiche all'Istituto Talassografico

Il corso di perfezionamento, per la prima volta istituito dal Ministero per l'Agricoltura e le Foreste scegliendo come sede Trieste, per il personale tecnico dipendente dagli istituti di sperimentazione talassografica, che ha avuto inizio lunedì, si concluderà sabato prossimo. [illegible] il prof. Andrea Scaccini, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Parma, e il prof. Carlo Maldura.

Rammentiamo inoltre altre importanti conferenze: quella del prof. Sergio Morgante, direttore dell'Istituto di mineralogia dell'Università di Trieste, [illegible]

[illegible]

LE CENERENTOLE NELLA FAMIGLIA FINANZIARIA DEL NOSTRO PAESE

Paurosi disavanzi ogni anno in quasi tutti i Comuni italiani

Almeno 250 miliardi di deficit nel 1958 - Due progetti di riforma di cui uno è limitativo e l'altro ha solo carattere contingente

La finanza locale rappresenta la cenerentola della famiglia finanziaria italiana. E' facile comprendere perchè. [illegible]

Non ultima causa della paurosa decadenza nella coscienza dei cittadini del senso amministrativo, della volontà e della capacità, cioè, di amministrare da soli le proprie risorse, è appunto la nozione dell'impossibilità di far fronte, con mezzi autonomi e sufficienti, ai bisogni del proprio Comune. Come avviene nelle famiglie, il disordine economico provoca il disamore ed il dissesto; così nei vincoli affettivi e così nei rapporti tra amministrati ed amministratori. Di fronte allo Stato, la finanza locale si vendica poi con un progressivo maggiore indebitamento, con i crescenti sbilanci di cassa e con le conseguenti richieste di sempre maggiori sussidi e contributi.

Si va male adunque: il disavanzo di parte effettiva dei Comuni italiani per il 1958 è stato calcolato in almeno 250 miliardi di lire. Tutti i grandi Comuni, come Roma, Napoli e Palermo, sono superdeficitari; la seconda città non arriva a pagare con le entrate quasi nemmeno i dipendenti; la capitale siciliana a stento gli interessi dei mutui. Anche molti piccoli Comuni sono in gravissimo disavanzo, moltissimi poi nel Mezzogiorno, per le magne risorse delle rispettive popolazioni. Non pochi i Comuni fortemente depressi, come quelli di montagna.

Non mancano certamente amministrazioni oculate, come Torino e Bologna, con bilanci attivi; in compenso vi sono anche quelle spensierate, come ad esempio lo sono state Venezia e Firenze.

A completare il quadro, la Cassa Depositi e Prestiti, che, per i suoi fini istituzionali e statutari, dovrebbe sovvenire la finanza comunale, dilazionando e ripartendo nel tempo gli oneri finanziari dei bilanci comunali, non giunge, a quanto si afferma, a coprire un terzo delle richieste; ragione per la quale moltissimi Comuni sono costretti a ricorrere all'indebitamento a mezzo [illegible]

[illegible] te. Dare maggiori mezzi alla finanza locale, senza aumentare la pressione fiscale già troppo elevata, è problema che assomiglia alla quadratura del circolo. Dobbiamo considerare infatti che la capacità contributiva del cittadino è una specie di territorio di caccia riservato in gran parte allo Stato. Tuttavia la soluzione del problema è ormai divenuta indilazionabile; l'attuale Governo la ha affrontata, o perlomeno ha cercato di affrontarla, con il presentare al Parlamento due nuovi progetti di legge, i quali hanno purtroppo il torto di risolvere le cose a metà, senza cercare soluzioni di maggiore portata e per di più sono di evidente ispirazione centralistica e antiautonomistica.

Il primo disegno di legge, quello di carattere costituzionale, è stato spiritosamente definito la cintura di castità imposta agli Enti locali. Esso enuncia cioè il principio che ogni delibera di nuove spese dovrà indicare, al pari di quanto l'art. 81 della Costituzione prevede per lo Stato, anche i mezzi con i quali gli enti dovranno farvi fronte. Disposizione ovvia e logica, specie se si considera che si tratta in buona parte di spese fatte per mandato dello Stato, e che è completata dalla norma che ogni soppressione di tributo va giustificata con una entrata sostitutiva dello stesso.

La capacità fiscale degli enti locali viene in sostanza imbrigliata e limitata, affermandosi questo come il primo passo necessario al riordino della spesa pubblica.

Il secondo progetto di legge ha carattere più contingente, concernendo le norme più urgenti, per contribuire ad una prima sistemazione dei bilanci comunali e provinciali. Non mira invece, al contrario di quanto si era sperato, alla riforma organica della finanza locale, accontentandosi come si vedrà di molto meno.

Nell'aspetto critico gli interventi [illegible] vanno riguardati sotto quattro dimensioni: per quanto attiene alle spese degli enti locali, per quanto attiene alle entrate, per quanto il progetto omette di considerare, ed infine per le mende che esso presenta.

I bilanci delle amministrazioni locali saranno, con la riforma, alleggeriti delle quote di concorso per il servizio antincendi, delle spese per i locali adibiti ai servizi statali, delle spese per l'istruzione pubblica statale fin qui di pertinenza dei comuni e delle province; per dette ultime spese almeno in una certa misura in quanto lo Stato contribuirà con una cosiddetta quota capitaria, determinata cioè per ogni alunno, disgraziatamente non con effetto immediato, ma gradualmente per gli anni avvenire. Fanno poi ancora parte dei provvedimenti la norma che impone l'adeguamento delle tariffe dei pubblici servizi al loro costo effettivo, e, a limitazione degli oneri per i Comuni minori, l'assunzione da parte dello Stato delle quote di ammortamento dei mutui.

Per quanto concerne le entrate, stanno a favore del contribuente comunale il blocco delle supercontribuzioni, una, a prima vista più agile, regolamentazione dell'imposta di consumo con l'obbligatorietà dell'abbonamento, tranne per le imposte sul vino e sul bestiame da macello, la regolamentazione dell'imposta sul valor locativo, la semplificazione della tassa bestiame, portata all'1 per cento del valore, la abolizione infine di alcune imposte di scarso gettito, come quella sulle vetture, sui domestici, sui pianoforti, sui biliardi, sui veicoli a trazione animale e anche la abolizione delle feudali prestazioni d'opera.

Dovremo ora esaminare il progetto sotto l'aspetto critico, nelle sue lacune e nelle sue mende, ma il discorso si è fatto lungo e dobbiamo perciò rimandare il lettore a un prossimo incontro.

Mario Renzi

RICORDI QUASI SENTIMENTALI DI TRIESTE PASSATA

Solo la «luganiga» resiste al modernismo gastronomico

Il progresso ha profondamente mutato i gusti del popolo «Fritolini» e la «misfa» sconfitti dal pollo alla diavola

Piccolo pretesto fra l'antico e il moderno, la «luganiga de viena o de cragno» sta a mezz'aria a penzolare, ingolosendo «el mustacìn» del noto indovinello, e costituendo il baricentro di quel po' di chiacchiere che si vorrebbe fare a proposito della gastronomia triestina.

Oh, non della gastronomia con la maiuscola chè troppo poco ci sarebbe dato di dire, ma di quel «magnar e bever» che da noi ha un significato storico oltre che di costume.

Per quanto coi tempi siano cambiati i gusti e il pollo alla diavola stia lottando ormai con certezza di vittoria contro la «porzina», una «doppia col senape» resta a parte a stabilire che «'l bon triestin» ha tuttora lo stomaco di uno struzzo. Una tavola all'aperto, un «giardineto», una bottiglia di ferruginoso «teran», un piatto di «jota», uno «strucolo» la testa che gira, la gola che canta e infine il «Viva là e po' bon» costituiscono quasi un menu; e se qualcuno non ci sta: ebbene, non è forse il caso di incominciare a discutere a proposito di chi è triestino «sul serio» e di chi non lo è? Gratta gratta, cerchi un vero triestino e trovi sempre tutt'altro.

Il fatto è — dicevamo — che i tempi sono cambiati e che, appena voltandoci ci accorgiamo di ricordare con tenerezza le care piccole piacevolezze della gola che resero felici i nostri più modesti gusti domestici, e che sono sparite dacchè il tenore di vita è... migliorato.

Chi non ricorda in periferia il grido «more more» e l'accorrere dei ragazzi intorno alla «dona con la mastela», o il carrettino dei gelati da dieci centesimi (quando non era d'obbligo la cassata o la berlina) o «quel dei petorai»!

Non c'erano ancora le torrefazioni e il caffè si beveva in casa col latte e col frank (solo nelle grandi occasioni era puro ma fatto in «pignatela»). Era la «sbicia» delle quattro, o il «cafè con le sope», e nei giorni migliori «'l saltimpanza» o «'l pan de milan» che pareva una festa: altro che zuppa inglese o cakes!

Noi ragazzi, quando si andava di nascosto al cinema, avevamo una tascata di «pistaci» e una di «fiepe», e quando andavamo coi genitori ci compravano i «caramei» intorno ai quali ci invischiavamo come intorno a uno di quei cosi, detti «ciapamosche», che pendevano dal lume in cucina fin quasi sopra la tavola.

Allora non c'era il pop-corn e non c'era il DDT, ma domandiamocelo: era solo perchè eravamo ragazzi che la vita era così facilmente felice?

La mattina della domenica «'l rebechin» con «la mista di goulasch e trippe», a pranzo gli gnocchi «de patate o de pan» (e il papà veniva a casa con le paste alla crema) e a sera, via a mangiare una di prosciutto crudo con la birra!

Ora è rimasto il prosciutto, sono rimasti gli gnocchi e qualcuno chiama ancora «maestro» o «capo» il cameriere, ma è tutt'altra cosa.

Ora a casa c'è la «pignata atomica» e gli gnocchi danno troppo da fare «a le done», ora «'l rebechin» è a base di chips e di noccioli di oliva sputati sui piattini degli aperitivi e a sera, anzichè di prosciutto, si parla più spesso di quel tale «local» raggiungibile con l'automobile, «dove se magna ben e se spendi poco» quasi che fosse stato scoperto da qualche parte il paese della cuccagna.

Non più i «fritolini» con «canoce e miludaia», l'ultimo dei quali è morto qualche mese fa in via San Maurizio, rari i «bicerini de sgnapa», periferici i «mis-mas» e quasi dimenticati «i gnochi de susini». Ora si mangia «'l branzin» a Sistiana o a Monfalcone, si beve il cognac francese nei night-clubs e si apprezzano solo i dolci di pasticceria. Ora insomma è tutt'altra cosa: i «carnevai coi crostoli e con le fritole» sono finiti per sempre.

Resiste la Pasqua della «pinza» fatta in casa, ma è moribonda al cospetto del panettone; resistono i banchetti «de mussoli», ma si fanno sempre più «sconti» e più proibiti; resiste l'ultimo venditore girovago di «petorai» e resistono quasi trionfanti «le luganighe».

Ma fino a quando se il pollo alla diavola, friggendo malignamente in padella, ha guadagnato perfino l'altopiano e da lassù sta sovrastando la città coi suoi croccanti moncherini?

Piccolo pretesto fra l'antico e il moderno, la salsiccia detta «luganiga» ha stretto un patto con l'orribile falsissimo «teran» di Trieste per resistere all'usura del tempo.

E c'è ancora chi con esse adorna la tavola sconnessa di un'osteria e che di esse parla con invariabile euforia, ma sempre più raro e più difficile è mangiarle e digerirle, sempre più nostalgico il nominarle.

Le «luganighe», come simboli, stanno lì a penzolare a mezz'aria e a ingolosire «el mustacìn» del noto indovinello; il quale; però, a proposito di gastronomia, è forse l'animale più difficile e più astuto che si conosca: oggi anch'egli probabilmente preferisce «dove se magna ben e se spendi poco», magari dopo una gita in automobile.

Stelio Mattioni

Personale di Orlando alla Comunale d'arte

Questa sera alle ore 18, nella sala comunale d'arte, di piazza Unità d'Italia, il pittore concittadino Franco Orlando, inaugura una sua mostra personale. L'artista presenta un gruppo di dipinti eseguiti a Venezia questa estate di cui ne ha tratto delle interpretazioni originali piene di luce e magico incanto. L'anziano maestro, ha conseguito negli ultimi cinque anni dei notevoli riconoscimenti: il Kunst Historischen Museum di Vienna ha acquistato all'esposizione degli artisti triestini a Vienna una sua marina, l'opera «Mater Purissima» esposta al castello di S. Giusto figura nella cappella privata di mons. Harnet a Filadelfia, la vasta tela «Il viandante» è stata acquistata dal museo di Napoli; il nostro museo Revoltella ha voluto che Orlando sia presente anche con una delle sue pitture recenti ed ha acquistato il quadro «Estate», esposto alla mostra dell'Usis a Trieste.

Corsi di recitazione

Con sabato si chiudono le iscrizioni ai corsi: elementare, avviamento e allievi attori della Scuola di recitazione «Silvio d'Amico» dell'Associazione del Teatro stabile di Trieste.

SEGNALAZIONI

La decisione della Sovrintendenza del Teatro Verdi di istituire una opportuna sorveglianza sugli abbonamenti all'attuale stagione lirica ha provocato qualche protesta. Un gruppo di abbonati che non ha precisato la propria identità (e ha fatto malissimo, perchè giustifica il dubbio di cui si dirà appresso, n.d.r.) ci ha inviato in copia una lettera rivolta allo stesso Teatro per protestare contro il provvedimento. «Tale gesto di sfiducia è offensivo oltrechè illegale. Per quale motivo il titolare, dopo aver pagato il proprio blocchetto e non potendone usufruire per equi motivi, quali una malattia, impedimenti per viaggi, oppure trasferimenti d'ufficio, non può cederlo a familiari o amici? Se anche qualche abbonato lucra su questi abbonamenti perchè devono essere incolpati tutti? E' assurdo che il posto debba rimanere vacante nè crediamo che alcuna legge possa impedirci —prosegue il "gruppo di abbonati" — di regalare o di rivendere il biglietto al medesimo prezzo di costo, in quanto l'amministrazione non viene defraudata, avendo già incassato l'importo spettantele». Abbiamo sentito a riguardo il Teatro. Ci sono, secondo quanto ci hanno riferito, parecchie perplessità. Si sa che gli abbonati vecchi hanno la precedenza per il rinnovo; ed è stato notato che da molti anni i titolari degli abbonamenti sono rimasti sempre gli stessi. Vi sono persino delle persone non più viventi, che — formalmente — rinnovano ogni anno l'abbonamento alla stagione lirica. Il Teatro ritiene insomma che la cessione degli abbonamenti sia ormai una regola, anzichè essere l'eccezione; che non si tratti di sostituzioni occasionali, per assenze o malattie, ma di cessioni vere e proprie, per l'intera stagione o magari per più stagioni di seguito, e naturalmente non a titolo di omaggio. Poichè il lucro con questo mezzo non può essere ammesso, il Teatro ha stabilito il controllo; non solo, ma anche per il desiderio di facilitare la rotazione degli abbonati e per non essere costretto a rifiutare abbonamenti a chi ne vorrebbe personalmente usufruire perchè altri, che ne fanno commercio, hanno potuto approfittare della precedenza. Il Teatro ci ha però anche precisato che vi sarà senz'altro comprensione e tolleranza per quegli abbonati che per effettivi impedimenti cederanno l'abbonamento per una sera o per due sere, a propri amici o parenti; quello che non sarà tollerato è il sistematico sfruttamento di una facilitazione di cui il Teatro, e non altri, è legittimo distributore. Ci hanno infine assicurato che non è difficile distinguere tra la cessione occasionale, in buona fede e per vero impedimento, e quella fatta a scopo puramente commerciale, con criterio sistematico.

«Si sono iniziati i lavori per il riassetto della via Giulia, si parla di quelli di via Udine e anche altrove sono in corso le opere di sistemazione viabile. Ma la via Rismondo — nel tratto fra la via S. Francesco e la via Battisti — è dimenticata nei piani di queste opere di viabilità. Eppure si trova in una condizione estremamente disastrosa. «La via — scrive il sig. T. S. — è quasi intransitabile, le macchine fanno dei paurosi sobbalzi perchè i lastroni della pavimentazione sono sconnessi e irregolari; un vero "cross" che mette a dura prova le sospensioni dei veicoli e la sopportazione dei conducenti. Il disagio si accresce sempre più, perchè la via è percorsa giornalmente da decine di autocarri pesanti e con rimorchio il cui peso accentua le irregolarità del piano viabile. Cosa si aspetta — conclude il lettore — per sistemare questo tratto di strada, non più lungo di 80 metri?».

«Una storia vecchia? Per me [illegible] una nuova, incredibile storia. La storia dei topi in un ospedale. Ecco come prosegue il lettore: [illegible] in visita a una mia parente [illegible] Per arrivare fino a lei [illegible] scale, attraverso corridoi e [illegible] Finalmente ci arrivo. E' [illegible] delle visite e le stanze sono [illegible] di domande e di risposte: [illegible] te sta? Come te se la passa? Si parla del più e del meno. [illegible] solite frasi di circostanza le [illegible] informazioni sul mondo di [illegible] D'un tratto mi giunge alle orecchie una frase che attira la mia attenzione: «Te vol che te conto una, sta note i me ga magna i ciocolatini!». Rimango allibito, non posso crederci, tanto mi sembra grossa la cosa. Eppure sembra vero. I topi, La notte scorrazzano liberi per cameroni e corridoi. I degenti che vogliono conservare qualche cosa da mangiare devono metterla nel sacchetto di tela e appenderlo dietro alla spalliera del letto. Altrimenti, il cibo viene rosicchiato. Di fronte alla mia incredulità anche le altre ricoverate (non per malattie mentali) raccontano. Ogni notte è la stessa storia. Frotte di topi. E mi dicono anche che la storia dura da un sacco di tempo. Ma non sono capaci di fare nulla? Perchè non chiamano quel famoso pifferaio che qualche tempo fa riuscì a liberare dai topi una città intera?».

«Il sottoscritto Giovanni Sarè, abitante in via Scuole Nuove 1, si rivolge a questa rubrica affinchè le autorità competenti vogliano collocare in altro sito la cassetta delle lettere posta in via San Marco angolo via Colombo. Lo scrivente, essendo cieco, si è già infortunato due volte sbattendo contro di essa. Confidando nella comprensione, si segna: Giovanni Sarè». E' una lettera scritta con calligrafia irregolare, che rivela le condizioni dello scrivente. Ma cosa possiamo rispondere I suoi infortuni patiti ci rammaricano sinceramente, signor Sarè, ma spostando quella cassetta, cosa si ottiene? Le sue dimensioni sono quelle che sono e riteniamo che in qualsiasi altra parte venga sistemata il suo ingombro non diminuirà. Segnaliamo comunque il caso alle competenti autorità affinchè sia provveduto eventualmente allo spostamento della cassetta se la sua attuale sistemazione risulta pericolosa per il traffico pedonale sul marciapiede

«La mia recente segnalazione in merito all'atteso rimborso di una tassa passaporto versata in più all'Ufficio Registro, ha sortito l'esito da me desiderato. Il mandato per il pagamento dell'importo in questione mi è stato recapitato due giorni dopo la suddetta segnalazione». Così scrive la signora M. B., aggiungendo simpatiche parole di ringraziamento al giornale e di compiacimento per l'efficacia delle nostre segnalazioni. Accogliamo le gentili espressioni a nostro riguardo non senza sottolineare il ringraziamento che va rivolto all'Ufficio Registro, per il cortese e positivo riscontro dato alla segnalazione della signora M. B.

Invitato dall'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini 26, il prof. Ettore Tonini darà oggi, alle 18.30, una dimostrazione pratica della sua provata esperienza didattica del lavoro manuale, con una interessante lezione: «Attività manuali e ambiente regionale».

Alla Mostra sindacale degli artisti triestini allestita al Circolo Marina Mercantile il pittore Edoardo Devetta espone uno dei suoi delicati «Paesaggi» di cui presentiamo qui un dettaglio

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Kruscev cerca l'appoggio del Maresciallo Malinovski

Tito sostiene che la RFPJ non obbedisce a nessuno nell'applicazione pratica della dottrina del marxismo

Domenica scorsa è stata inaugurata l'autostrada Lubiana-Zagabria. L'arteria è di notevole importanza anche per i traffici internazionali, poichè potrà collegarsi con l'autostrada Vienna-Klagenfurt. Un nodo stradale è stato costruito negli anni scorsi fra Zagabria e Belgrado. Il prossimo anno sarà proseguita la costruzione del tronco da Belgrado sino a Djevdjelija, cosicchè tutta la Jugoslavia, dal confine austriaco a quello greco, sarà attraversata da un'autostrada moderna, capace di far fronte alle crescenti esigenze del traffico automobilistico. A Novo Mesto in Slovenia, dove si è tenuta la cerimonia inaugurale, Tito, circondato da uno stuolo di dirigenti federali e repubblicani, ha pronunciato un discorso davanti a 50 mila cittadini, come riferisce la stampa jugoslava.

Il Presidente della R.F.P.J. ha elogiato anzitutto lo spirito di intraprendenza e l'attaccamento alla patria «socialista» dei giovani jugoslavi, i quali avrebbero partecipato entusiasti alla realizzazione dell'obiettivo. Non tutti, però, poterono essere ammessi ai lavori, poichè ben il 99 per cento dei giovani avrebbe desiderato prendervi parte. Commentare questa percentuale è superfluo, essendo note le condizioni di vita e, quindi, l'entusiasmo dei popoli jugoslavi per il regime al potere. Le azioni di lavoro volontario — ha rilevato il maresciallo Tito — sono una fucina per la formazione e la educazione socialista dei giovani, per cui esse saranno proseguite anche negli anni a venire. «I giovani desiderano assolutamente dare il proprio contributo alla edificazione della Jugoslavia socialista, edificazione che richiede e richiederà ancora molti sacrifici». Si potrebbe obiettare che l'edificazione del socialismo è una cosa astratta e, come tale, non richiede sacrifici materiali da alcuno. Anzi lo stesso avvento del regime socialista al potere dovrebbe immantinente migliorare le condizioni di lavoro e il tenore di vita dei lavoratori, grazie ad una più equa distribuzione dei beni, grazie all'eliminazione dello sfruttamento da parte del datore di lavoro, grazie alla nazionalizzazione dei mezzi di produzione. Ma non è così, nè in Jugoslavia, nè in Polonia nè in Ungheria, nè in alcuno Stato a democrazia popolare. Il socialismo — affermano i proseliti di Marx — va edificato con sacrifici materiali. Perchè?

Esaurito il tema concernente l'entusiasmo della gioventù jugoslava, Tito ha cominciato a parlare delle difficoltà obiettive che l'economia della R.F.P.J. incontra nel suo sviluppo, difficoltà derivanti anche da questioni politiche, specie dalla campagna antijugoslava promossa dagli Stati del blocco socialista. «Dell'Albania — ha detto Tito — non voglio nemmeno parlare». Quindi ha affermato categoricamente che la R.F.P.J. non intende obbedire a nessuno nell'applicazione pratica della dottrina marxista. La Jugoslavia crede fermamente nella pluralità delle vie verso il socialismo. Essa è disposta a discutere su un piede di parità con gli altri partiti comunisti, ma non intende affatto seguire ciecamente le direttive altrui.

Dopo aver messo in luce la natura degli attacchi che vengono mossi alla Jugoslavia, Tito ha cercato di dimostrare che la classe dirigente jugoslava non è altro se non l'estrinsecazione della volontà popolare. Lo stesso indirizzo della politica estera ed interna della R.F.P.J. è quello voluto dalla popolazione. I dirigenti jugoslavi non possono essere dei traditori, poichè per primi, fra tutti i dirigenti comunisti del mondo, si levarono con le armi in pugno contro gli occupatori, quando l'URSS venne aggredita dalle truppe di Hitler. Attaccare i dirigenti jugoslavi significa offendere l'intero popolo jugoslavo, essendo gli uni inscindibili dall'altro.

Tito dunque ha cercato di rafforzare, per quanto possibile, l'attaccamento dei cittadini al regime, giungendo perfino, con un ragionamento tragicomico, ad identificare il Governo col popolo. Il che non è possibile fare — perchè non rispondente al vero — nemmeno nelle democrazie più evolute. Il tono da lui usato è stato rigido, la forma chiara e stringente. Dunque le ipotesi di un riavvicinamento con il Cremlino sono almeno per ora svanite.

Un'altra notizia, apparentemente insignificante, merita di essere esaminata con la massima attenzione. La stampa di Zagabria riferisce che il Ministro della Difesa sovietico, Maresciallo Malinovski, è stato insignito dell'Ordine della stella d'oro ed è stato proclamato per la seconda volta eroe della Unione Sovietica. E' stato pure deciso che a Odessa, sua città natale, venga eretto un suo busto in bronzo. Tutto ciò naturalmente, è stato fatto su precisa direttiva di Kruscev. Quali sono i moventi che spingono il primo segretario del PCUS ad accattivarsi le simpatie del Maresciallo Malinovski? Probabilmente nelle alte gerarchie militari regna un senso di malcontento per la defenestrazione di Zukov e per la totale demolizione della personalità di Bulganin. Il provvedimento concernente la decorazione di Malinovski è stato molto vicino, in ordine di tempo, alla dichiarazione che Bulganin faceva parte del gruppo antipartito di Molotov, Kaganovic, Malenkov e Scepilov. Non è escluso perciò che col riconoscimento concesso a Malinovski si cerchi di accontentare gli alti comandi militari.

Ma la ragione della citata decorazione può essere anche un'altra. In gennaio dovrebbe tenersi il congresso nazionale del partito. Ultimamente si è parlato della richiesta di Molotov per un riesame del suo caso. [illegible]

S. G.

Non valido il matrimonio in casa del Sindaco?

Lilla, 26

In un piccolo paesino poco distante da Lilla, René Deleu e Marie Thérèse Roelstraete erano già pronti ieri mattina per recarsi al Municipio dove dovevano celebrarsi le loro nozze quando arrivava alla casa della sposa il messo comunale che veniva ad avvisare i fidanzati che il signor Sindaco, indisposto, non poteva recarsi in Municipio e che la cerimonia doveva quindi essere rinviata, a meno che il corteo nuziale invece di dirigersi al Municipio si recasse direttamente a casa del Sindaco dove nel frattempo lui, il messo comunale, avrebbe portato il registro dei matrimoni per la firma.

René e Marie Thérèse accettarono ben volentieri questa soluzione e ringraziarono il signor Sindaco per essere così gentile da voler, malgrado l'indisposizione, acconsentire a non rinviare la cerimonia. Così i due fidanzati, accompagnati dai parenti e dagli amici, si recarono a casa del Sindaco che, indossata la fascia tricolore, li unì in matrimonio. Poi il corteo proseguì verso la chiesa dove il parroco benedì la unione anche davanti a Dio. A guastare la gaia atmosfera di quella festa fu verso sera un amico degli sposi, un giovane avvocato, che cominciò a mettere in dubbio l'effetto legale dell'unione civile effettuata a casa del Sindaco. Consultati i codici, è infatti apparso chiaro che, secondo l'articolo 75, il matrimonio civile deve aver luogo in Municipio salvo il caso in cui uno dei due coniugi, per un motivo ben giustificato, non può recarvisi. In questo caso però è necessaria una speciale autorizzazione del Procuratore della Repubblica. Nessun accenno al caso in cui fosse il Sindaco a non potersi muovere. I giovani sposi, data la tarda ora della sera, non hanno potuto avere conferma se realmente il loro matrimonio civile potesse essere considerato nullo o no. In questo caso nascerebbero serie complicazioni giuridiche in quanto in Francia non è possibile celebrare il matrimonio religioso prima di quello civile.

LA SCOPERTA DI UN INGEGNERE FRA VECCHIE CORRISPONDENZE

È austriaco e non inglese il primo francobollo del mondo

Reca la data del 20 aprile 1839 ed è disegnato a mano
Dopo sei anni di esami, controlli e indagini emesso il verdetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 26

Sensazionale scoperta per i filatelici: un francobollo che porta il timbro dell'ufficio postale di Spittal in Carinzia, datato 20 aprile 1839, viene presentato oggi come il primo francobollo del mondo [illegible] di questo strano francobollo che, fra l'altro, era disegnato in maniera primitiva. Il francobollo divenne subito il centro del generale interesse a Spittal, dove si sosteneva che doveva trattarsi del primo francobollo del mondo, il più [illegible] ralacche ecc. morì. Da questo momento il proprietario preferì inviare il francobollo prezioso in deposito presso il comando della polizia bavarese. Il lavoro iniziato dall'esperto di Graz venne proseguito e condotto a termine da un collega tedesco. Anche questi ha stabilito che il francobollo è dipinto a mano. Oggi viene confermato ufficialmente che il francobollo è vero e la notizia è pubblicata con grande rilievo dai fogli di Vienna. L'ufficio di Monaco ha potuto stabilire soprattutto che il francobollo ha l'età esatta del timbro postale che lo fissa al 20 aprile 1839. Con questa dichiarazione l'Austria e la cittadina di Spittal diventano proprietari del più vecchio francobollo della storia della Posta mondiale, un prezioso elemento di storia e di tradizione. Il fatto che il francobollo è dipinto a mano non compromette la sua veridicità. L'ufficio che ha stabilito la effettiva veridicità dopo sei anni di ricerche ha dichiarato oggi: «Per quella piccola serie di francobolli che venne diffusa in quell'epoca si usò la macchina più semplice, la mano dell'uomo».

G. B. A.

Il «diplomatico macellaio» è un autista di Palazzo Chigi

Roma, 26

A proposito di un articolo comparso su un settimanale, dal titolo «Il diplomatico macellaio», secondo cui un funzionario del Ministero degli Esteri avrebbe aperto una macelleria in un quartiere periferico di Roma, Palazzo Chigi ha precisato che il fatto non riguarda un diplomatico, bensì un autista dipendente dal Ministero e attualmente sottoposto a procedimento disciplinare.

DAGLI STUDI ASTRONOMICI ALLE CONQUISTE DELL'ASTRONAUTICA

Tre grandi figure di pionieri nella storia delle scienze spaziali

«L'umanità non resterà per sempre sulla Terra» così sta scritto sulla tomba di Tsiolkowsky in Siberia - L'arma tedesca che avrebbe dovuto bombardare gli S.U.

3

Oggi, il parlare di razzi è diventato un atto di ordinaria amministrazione, e quindi affermare che un razzo d'alta quota abbia centinaia di migliaia di parti che lo compongono non desta alcuna meraviglia. Ma per arrivare a questa complessità, probante l'alta perfezione tecnica raggiunta dall'ingegneria moderna, quanto cammino dovette compiere l'idea primigenia, attraverso ben tre Continenti.

Non è possibile conoscere chi fu il lontano ideatore del primo razzo. Come tutte le invenzioni e scoperte, è probabilmente il frutto di una lenta evoluzione di un'idea attraverso parecchi individui e generazioni. Comunque resta assodato che i primi ad usarli, e non solo per gli spettacoli pirotecnici, furono i cinesi, dai quali, per mezzo degli arabi, giunsero agli europei. La prima citazione storica sui razzi in Europa compare nel libro di Alberto Magno, «De mirabilis Mundi»; e nel 1402, Giovanni da Fontana, nel suo «Bellicorum Instrumentorum Liber», ne descrive parecchi di tipi e forme diverse, destinati per lo più agli usi bellici; fra l'altro parla anche di un carro armato e di una torpedine di legno, a razzo. Non dice, però, se la torpedine sia stata mai provata. Il che noi dubitiamo.

Nelle epoche prossime alla nostra, abbiamo notizie più numerose e precise e, quello che conta, più vicine alla realtà. Così le cronache del tempo ci dicono come nel 1721 il professor Gravesande pubblicasse a Leida la descrizione di un razzo a vapore e come, negli anni 1802 e 1807, il colonnello William Congreve approfittando del fatto che la gittata dei razzi era superiore alle artiglierie di allora, li usasse contro le città di Boulogne e di Copenaghen, provocando ingentissimi danni. Nel 1841, un altro inglese, il Golightly, brevettò un tipo di razzo a vapore chiamandolo impropriamente «cavallo aereo a vapore». Egli però, più che per il frutto del suo ingegno, passò nella storia per la vignetta umoristica che ne fece un giornale, vignetta riprodotta una ventina d'anni or sono su un francobollo della posta inglese.

Un'importante innovazione tecnica fu dovuta invece ad un americano: l'uso delle alette direzionali nell'ugello di scarico, introdotto per la prima volta da Hale nel 1850. Il russo Nikolai Ivanovic Kibaltcic, in seguito ad un attentato contro lo Zar Nicola II, fu condannato a morte ed in carcere progettò una piattaforma volante a razzo che funzionava per mezzo di candele di polvere pirica compressa. Un altro geniale e bizzarro personaggio, vero tipo di precursore ma di carattere jocoso, come lo definì Heinz Gartmann, fu il tedesco Ganswindt, il quale, nel 1880, fra le altre cose ideò una astronave a vapore ed un'altra funzionante a dinamite.

Ma l'astronautica iniziò veramente ad abbandonare la sua preistoria ed a diventare una scienza nel più stretto significato del termine solo dopo la comparsa di tre grandi pionieri, tutti della stessa levatura, ma di temperamento coltura e nazionalità completamente diversi: il russo Tsiolkowsky, l'americano Goddard ed il romeno-tedesco Oberth. Dallo studio e dalle opere di questi tre sperimentatori e ricercatori ebbe inizio ufficiale la storia delle scienze spaziali.

Costantino Eduardovic Tsiolkowsky, era nato a Eton nel 1856 e vi morì nel 1936. Di carattere mite e modesto, fu un pensatore ed esperimentatore nato. Esercitava la professione di maestro elementare. La cittadina dove egli viveva era praticamente isolata dal mondo e quindi, anche per le sue modeste condizioni economiche, egli non aveva alcuna possibilità di giungere alla conoscenza di soluzioni di problemi interessanti la fisica e la matematica. Arrivò così al punto di «scoprire» delle cose già scoperte da altri e da lungo tempo. Ma la sua buona fede fu sempre accertata. Fu il primo a pensare ai razzi con combustibili liquidi (e precisamente alla benzina ed all'ossigeno liquido) già nel 1898, ma pubblicò l'articolo sui giornali solamente nel 1903. Altri articoli con la sua firma comparvero nel 1911 e 1913. Fu un remoto ideatore delle «V2», si occupò delle segnalazioni da inviare ad altri pianeti nel caso vi fossero colà degli esseri viventi; progettò una galleria a vento per la prova dei modelli di aerei, progettò infine una base spaziale in due distinte versioni. E' da notare che i suoi progetti si avvalgono tutti di leggi e formule strettamente matematiche e scientifiche.

E' sepolto nella lontana e gelida Siberia e sulla stele che si erge sulla sua tomba sta scritto: «L'umanità non resterà per sempre sulla terra». Se la Russia ha raggiunto uno dei primissimi posti nel campo della astronautica lo deve anche in parte alla figura di questo modesto uomo, come l'America lo deve a Goddard e la Germania a Oberth. Per l'umanità non ha importanza la loro cittadinanza o il loro credo, perchè essi appartengono tutti alla storia dell'evoluzione e del progresso umano.

Robert Hutchin Goddard era un professore universitario. Vera tempra di scienziato dedicò tutta la sua vita alle ricerche ed agli esperimenti sui razzi. Nel 1919 pubblicò il suo celebre ed ormai classico «Metodo per raggiungere le massime altitudini». Diede all'America almeno due ambiti primati, legati ormai a due date storiche nell'astronautica: 1.o novembre 1923, primo motore a razzo al mondo, funzionante a ossigeno liquido e benzina. 16 marzo 1926 ad Auburn, nel Massachusetts, lancio del primo razzo nel mondo, ad ossigeno liquido e benzina. Il razzo compì un volo di 57 metri, alla velocità di 96 km. all'ora.

Hermann Oberth (vivente), nacque in Transilvania nel 1894. E' considerato il creatore dell'astronautica teorica. Pubblicò nel 1923 a Monaco il libro «Die Rakete zu den Planetenräumen» e dovette lottare con il suo editore per farselo pubblicare, il quale però cambiò completamente opinione quando vide che la prima edizione sparì in brevissimo tempo. La terza edizione del libro uscì nel 1929 allargata e riveduta e con un nuovo titolo «Wege zur Raumfahrt» (La via del volo nello spazio). Di carattere irrequieto, ma dinamico e comunicativo, riuscì a rendere entusiasti delle scienze spaziali tutti coloro che ebbero contatti con lui. A Breslavia fu fondata per suo merito, la Società di navigazione Interplanetaria con oltre 500 membri. Intravvide i sistemi di raffreddamento ed i tipi di propellenti ad alcool usati poi nelle «V2». Studiò due progetti di stazioni spaziali. Soggiornò anche in varie parti d'Italia, spinto dal suo spirito irrequieto di vagare per il mondo. Dall'anno 1955 lavorò in America, a Huntsville, nell'Alabama, con il celebre von Braun.

Con la comparsa di queste tre grandi figure, l'alba della astronautica era incominciata. Ad essi furono contemporanei o li seguirono altri ricercatori di fama mondiale. Ne citeremo solo i più rappresentativi.

Walter Hohmann, pubblicò per primo le famose curve di Hohmann e curve sinergiche, nel libro «La possibilità di raggiungere i corpi celesti»; Willy Ley, autore di un altro celebre libro sui razzi, divulgatore e scienziato di chiara fama mondiale; Robert Esnault Pelterie, ingegnere dell'aviazione francese, divulgò in una serie di conferenze l'idea spaziale; fondò con il banchiere Hirsch un premio annuale per lo sviluppo dell'astronautica. Nebel, creatore del progetto MIRAK, abbreviazione di Minimum Rakete, nel 1930 e nel 1931 sperimentò, con scarso successo, razzi ridotti a piccole dimensioni. Winkler, riuscì il 14 marzo 1931 a lanciare all'altezza di 600 metri il primo razzo a combustibile liquido funzionante in Europa. Nello stesso anno, Riedel, nei suoi esperimenti riuscì a toccare i mille metri di altezza. Il dottor Sänger tra il 1931 ed il 1932 eseguì degli esperimenti con dei modelli a forma sferica. La velocità dei getti raggiunse i 3500 metri al secondo. Infine Mengering, nel 1933, progettò un razzo con pilota. Il razzo che era alto sette metri e mezzo fu provato, con esito incerto e senza pilota, a Magdeburg.

Ma la bufera della guerra stava avvicinandosi e si iniziò la vertiginosa storia dei razzi «A» o per chiamarli con un nome noto ai più, delle «V 2». Nel 1933 furono compiute le prime prove a Kummersdorf con il piccolo A-1, e l'anno dopo con l'A-2 si raggiunsero i duemila metri d'altezza. Per ordine di Hitler vennero costruiti con grande segretezza gli impianti di Peenemünde e nel 1938 vi fu sperimentato l'A-3 che raggiunse i dodicimila metri. Tra il 1940 ed il 1942 fu realizzato l'A-4 che fu chiamato Vergeltungswaffe 2, cioè V-2. Era un razzo alto 14 metri, del diametro di m. 1,65, dal peso di dodici tonnellate e dalla gittata di quattrocento chilometri. Lo seguirono: l'A-5, avente un'unica variante: il deflettore di vena; l'A-6, solo in progetto; l'A-7, avente delle ali (da non confondersi con la V-1 che era un aereo senza pilota); l'A-8, solo in progetto; l'A-9, munito di ali e con la gittata a 565 km. ed infine l'arma che avrebbe dovuto bombardare l'America, il famoso A-9/10, a tre stadi, con pilota, dotato di velocità di cinquemilanovecento chilometri orari. Rimase però allo stato di progetto.

Il generale Karl Becker con la collaborazione del professor Karl Kranz fu l'organizzatore che raccolse il primo gruppo di esperti e studiosi di razzi per Peenemünde. Fra questi era anche il giovane Wernehr von Braun, che si dedicò allo studio dei propellenti chimici. Ma non tutto dovette andar bene al generale perchè questi improvvisamente si suicidò. Con i razzi «A» tedeschi ha termine la prima fase della storia dell'astronautica, ed incomincia il vero assalto al cielo. Ma di questo ne riparleremo. Per ora, dopo aver dato questa rapida scorsa ai primi esperimentatori, accenneremo in modo sommario al mezzo in cui si muove un razzo nella prima fase del suo viaggio cioè: l'atmosfera terrestre.

Come è noto l'atmosfera, oltre a permettere attraverso lo scambio ossigeno-carbonio l'esistenza degli esseri viventi, protegge la superficie della terra dalle micidiali radiazioni cosmiche e dalla pioggia meteorica; ed è un miscuglio di gas nel quale l'azoto è parte preponderante (circa il 78 per cento) ed è un diluente dell'ossigeno, fortemente attivo, presente nell'aria nella misura del 20 per cento. Il resto è costituito da vari altri gas di scarsa importanza. I gas più pesanti si trovano nelle zone più basse dell'atmosfera e ciò comporta logicamente una differenza di densità e quindi di pressione e di peso fra le varie zone. Per esempio, all'altezza del livello del mare la pressione barometrica è di 760 millimetri ed un metro cubo d'aria pesa grammi 1300, ma già a diecimila metri di altezza la pressione è diminuita a 210 mm. ed il peso del volume d'aria predetto stenta a raggiungere i 380 grammi. A cento chilometri di quota la pressione è ridotta a circa sette millesimi di mm. ed il peso di un metro cubo d'aria è di 5 millesimi di grammo. Per muoverci non ci servono più gli aerei di qualsiasi tipo ed abbiamo bisogno, per spostarci, dei razzi. A 400 km. di altezza peso dell'aria e pressione atmosferica sono inavvertibili e ci troviamo di fronte al cosiddetto vuoto.

Ai fini dello studio, l'atmosfera è divisa teoricamente in vari strati. Il primo di essi, sede delle manifestazioni meteorologiche, è stato chiamato dal francese Leon de Bort, troposfera e va dal livello del mare alla quota di tredicimila metri. Da questa altezza fino ai cento chilometri abbiamo la stratosfera, mentre la parte esterna o esosfera, ha inizio dopo i centonovantacinque chilometri. Tale limite è stato stabilito arbitrariamente dagli astronomi e costruttori di razzi per ragioni di praticità in quanto a quella altezza cessa ogni resistenza dell'aria. La zona compresa fra i quaranta ed i trecento km., per le sue particolarità è stata chiamata da Watt, ionosfera. L'importanza di quest'ultimo strato, prodotto dalle radiazioni solari agenti sulle molecole d'ossigeno e d'azoto, è fondamentale per le trasmissioni radiofoniche in conseguenza della riflessione delle onde radio verso terra. Ognuno di questi strati è poi suddiviso in altri sottostrati, contraddistinti dalle lettere maiuscole dell'alfabeto, ed a loro volta sono frazionati e classificati. La molecola dell'ossigeno atmosferico, ha due atomi ma sotto l'azione delle radiazioni solari diventa triatomica, cioè si è trasformata in una molecola di ozono, il quale ha il potere di assorbire in gran parte le radiazioni ultravioIette mortali per gli organismi viventi. Purtroppo nello stesso modo impedisce lo studio spettroscopico del sole e delle altre stelle. L'ozono si trova maggiormente concentrato attorno all'altezza di cinquanta chilometri, ma lo strato di ozono supera i duecento.

L'Anno geofisico in corso, attraverso l'azione di ben quattro comitati internazionali, ha dedicato gran parte della sua attività alle osservazioni approfondite dell'atmosfera usando i mezzi che la tecnica moderna gli può offrire: palloni, aerei e razzi di tutte le specie. Il materiale raccolto sarà oggetto di attento studio e di particolare rielaborazione. Dopo l'atmosfera terrestre, consideriamo un altro fattore di fondamentale importanza per il razzo e precisamente i propergoli. Un corpo la cui reazione o decomposizione produca un'energia di propulsione utilizzabile vien chiamato propergolo oppure energolo. Semplificando diremo che per propergoli s'intendono sia il combustibile, il quale bruciando genera la spinta, sia il comburente che permette al combustibile di bruciare, perchè nel vuoto oltre l'atmosfera terrestre non vi è l'aria, cioè l'ossigeno necessario a provocare quella reazione chimica che noi siamo usi a chiamare «bruciare».

Tra le più efficienti miscele liquide vi è l'ossigeno e l'ozono più idrogeno liquido, ma nel prossimo futuro la miscela per eccellenza sarà data dall'idrogeno atomico unito all'azoto atomico, con una velocità altissima di eiezione dei gas il che vuol dire un'alta velocità del razzo stesso. Come si vede, l'astronautica è una scienza che pian piano sta abbracciando tutto il nostro sapere e verrà il tempo in cui anche le più remote conoscenze non potranno venir escluse in questa gigantesca mobilitazione degli spiriti e delle menti umane che lentamente si sta attuando. La posta è immensamente grande: l'intero cosmo. Ne sarà degno l'uomo?

Luigi Berto

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua francese - 7: Giornale radio - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: La radio per le scuole: «L'Antenna» - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestre dirette da Marcello De Martino e Piero Umiliani - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Varietà musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 15: Radiocronaca dell'arrivo a Ciampino dello Scia di Persia - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Campionato del mondo di armonica 1958 a Pallanza - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i piccoli: «Tutti amici con la coda» - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: I marciapiedi delle Metropoli - 18.45: Università Internazionale Guglielmo Marconi - 19: Concerto del violinista Cesare Ferraresi e del pianista Antonio Beltrami - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - Indi: «Luisa» romanzo musicale in quattro atti e cinque quadri di Gustave Charpentier - Negli intervalli: 1) Posta aerea, 2) Oggi al Parlamento - Indi: Giornale Radio - Al termine: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni di Piedigrotta 1958 - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica dallo schermo - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Giornale radio - 15.15: Strumenti in armonia - 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze d'ogni tempo - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica diretto da Nino Bonavolontà - 18: Giornale radio - Indi: «Lorenzo Benoni» di Giovanni Ruffini - seconda puntata - 18.30: La tromba di Louis Armstrong - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura e Microsolco, Nelson Riddle e la sua orchestra - 21: «Il delitto e la colpa», radiodramma di Paolo Levi - Al termine: Ultime notizie - 22: Appuntamento con Frank Sinatra - 22.30: Incontro Roma-Londra, domande e risposte tra italiani e inglesi - 23: Il giornale delle scienze e Allegretto.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La cultura del Petrarca - 19.30: «Anton Dvorak», concerto in la minore op. 53 per violino e orchestra - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: L. Boccherini e R. Schumann - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: «In groppa all'asino di carta», avventure e disavventure dell'asino nella storia e nella letteratura - 22.15: Musiche di Antonio Vivaldi, orchestra «Pro Musica» e Coro dell'Accademia di Stoccarda, diretti da Hans Grischkat - 22.15: Poesia attuale, a cura di Cristina Campo ed Elemire Zolla.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 17.30: Beethoven: Le sonate per pianoforte - Sonata N. 31 in la bemolle magg. op. 110 - Pianista Wilhem Backhaus - 17.50: Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli - 18.25: Anteprima: «La sonnambula» di Vincenzo Bellini al Teatro Verdi - Presentazione di Bruno Bidussi - 19: «Farina fina» di Manlio Cecovini - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Enrica Corti - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

14.45: Da Ciampino, telecronaca arrivo dello Scia di Persia - 15.15: Documentari - 15.30: Telescuola - 17: La TV dei Ragazzi: «Il teatro di Arlecchino», scene scherzi delle maschere italiane - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto n. 1, lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 19.30: Scienza e Fantasia - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Gli assi della canzone della TV americana - 22.40: Il bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca - 23.10: Telegiornale.

Linda Palladino, la maestrina di Bari presentatasi a «Lascia o raddoppia» per rispondere sulla storia delle religioni, sta diventando uno dei personaggi più simpatici del telequiz e dei più attesi alla prova del giovedì sera. La ragione di tanto successo nel caso della Palladino ha contribuito anche lo incidente occorsole allorchè, lei maestrina, si è impaperata a rispondere in quale continente si trova il Congo Belga.

CRONACHE SPORTIVE

HIGHBURY: CINQUANTAMILA SPETTATORI

La Juventus all'Arsenal resiste un tempo solo (3-1)

Segna per prima la squadra italiana con Charles Primo tempo: 1-1 - Doppia partita per due giuocatori

Londra, 26

Il primo tempo dell'incontro amichevole di calcio fra la squadra italiana Juventus e quella inglese dell'Arsenal si è concluso con un pareggio: 1-1. Allo stadio «Higbury» sono presenti 51 mila spettatori.

John Charles ha segnato per gli italiani a cinque minuti dall'inizio su passaggio dell'ala destra Stacchini. L'Arsenal ha pareggiato al 30' ad opera della mezzala destra John Barnwell su azione concertata con il mediano Dockerty, la mezzala Blomfield e l'ala sinistra Haverty.

Il portiere Kelsey dell'Arsenal è alla sua seconda partita della giornata, dopo quella disputata contro il Galles a Birmingham. A sette minuti dallo scadere del primo tempo è entrato in campo anche l'ala destra Danny Clapton, altro reduce da Birmingham, in sostituzione di Gordon Nutt.

John Charles, ufficialmente nel ruolo di centravanti, ha giocato un po' in ogni posizione ed è stato Nicolè, la mezzala sinistra, che ha guidato l'attacco juventino. E' stato un bello ed equilibrato primo tempo e i due portieri sono intervenuti brillantemente in varie occasioni. L'ala sinistra italiana Stivanello ha effettuato un pericoloso tiro in porta a pochi minuti dal fischio di fine, ma Kelsey è intervenuto parando egregiamente.

L'Arsenal ha dominato il gioco per tutto il secondo tempo, durante il quale il portiere Kelsey è rimasto ozioso. I due gol della vittoria sono stati segnati dalla mezzala sinistra Ray Goulden rispettivamente al 9' e al 31'. Goulden è subentrato qualche minuto prima dell'intervallo al centravanti dell'Arsenal Jackie Henderson, sofferente per uno strappo muscolare.

Gli spettatori che hanno voluto ancora una volta dare un'occhiata a John Charles sono rimasti piuttosto delusi. A parte il gol da lui segnato su passaggio di Stacchini, Charles non ha fornito una grande prestazione. A dieci minuti dalla fine ha cercato di farsi strada fra un intrico di gambe ed ha calciato un pallone che è andato oltre il palo di poco. La folla lo ha applaudito, ma non molto calorosamente. Charles ha terminato zoppicando.

I migliori in campo juventino sono stati Stacchini e Stivanello, ma fra queste due ali non si è trovato nessun realizzatore. Vavassori ha giocato un'ottima partita e i tre gol inglesi erano imparabili.

Il secondo punto inglese è stato segnato su azione di corner. Tira Clapton, intercetta Bloomfield di testa e sbaglia; la palla viene ripresa da Haverty che passa a Goulden, il quale segna da cinque metri. La terza rete è stata pure realizzata da Goulden su passaggio di Bloomfield, il quale aveva avanzato sul settore sinistro. Vavassori era uscito per bloccare Bloomfield, ma questi ha passato a Goulden, il quale ha messo il pallone nella rete incustodita.

LE FORMAZIONI:

ARSENAL: Kelsey; Wills, Evans; Docherty, Dodgin, Petts; Nutt (Clapton), Barnwell, Henderson (Goulden), Blomfield, Haverty. JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Fuin; Stacchini, Boniperti, Charles, Nicolè, Stivanello. ARBITRO: Arthur Ellis, inglese.

Pari l'Inghilterra con il Galles 2-2

Birmingham, 26

Le nazionali d'Inghilterra e del Galles hanno chiuso oggi alla pari con due reti per parte un incontro interbritannico disputato allo stadio Villa Park alla presenza di 50 mila spettatori. Primo tempo 1-1.

Per il Galles hanno segnato il centravanti Tapscott al 16' del primo tempo e l'interno sinistro Ivor Allchurch al 23' della ripresa. Le due reti inglesi sono state realizzate da Peter Broadbent al 33' del primo tempo e al 28' della ripresa.

Dall'undici inglese, che il 22 ottobre allo stadio di Wembley battè la Russia per 5-0, erano assenti l'ala sinistra Tom Finney, l'interno Johnny Haynes e l'ala destra Bryan Douglas, infortunati. Alan A' Court era stato passato all'ala sinistra, Peter Broadbent alla mezz'ala e Danny Clapton all'ala destra.

Il Galles è riuscito a concludere la partita in pareggio sebbene nel primo tempo il mediano e capitano della squadra, Dave Bowen, si fosse infortunato a una spalla. Nel secondo tempo Bowen ha giuocato all'ala.

La classifica del campionato interbritannico porta ora in testa la Scozia con tre punti. Seguono l'Inghilterra e l'Irlanda del Nord con due punti ciascuno mentre il Galles è in fondo alla classifica con un punto.

Le altre partite da disputare sono: Inghilterra-Scozia e Galles-Irlanda del Nord.

Concesso il visto ai calciatori céchi

Roma, 26

Secondo informazioni assunte in ambienti competenti, non risulta che siano stati negati dal nostro Ministero degli Esteri i visti di ingresso in Italia per i componenti la squadra di calcio cecoslovacca e la squadra di rugby romena, che dovranno giungere prossimamente in Italia per incontri con squadre italiane.

In prova a Pisa la Nazionale militare

Pisa, 26

L'undici della Nazionale militare che ha disputato un allenamento sul campo dell'Arena Garibaldi contro il Pisa, è apparso non ancora sufficentemente affiatato, come del resto era da attendersi. Il giuoco dei militari si è conseguentemente sviluppato più sulla improvvisazione che su precisi scambi fra reparto e reparto. Nel secondo tempo i militari — cui l'undici pisano ha opposto una buona resistenza ed un piacevole gioco — hanno migliorato le azioni impegnando la difesa avversaria con una certa continuità. Il primo gol era opera del milanese Bean, il quale riprendeva il pallone rilanciato in campo da un palo su tiro di Pestrin, e metteva in rete. Il secondo era realizzato nella ripresa dal barese De Robertis, che su angolo battuto da Pestrin, girava alle spalle di Ciceri. Nel primo tempo Mattrel si è esibito in un difficile intervento su forte tiro di Ghiandi. Fra i migliori dei militari Sarti e Carpanesi.

NAZION. MILITARE: Mattrel (Alfieri); Michelotti (Mistoni), Sarti; Carpanesi, Grevi, Zaglio (Castellazzi); De Robertis, Pestrin, Bean (Gentili), Goldoni (Zaglio), Brevi (Bean). PISA: Ciceri; Francesconi, Felloni (Cordoni); Marini (Pellegrini), Beretta, Chellini (Morelli); Ghiadoni, Sicurani, Ghiandi, Vicariotto (Venturi), Ricoveri (Ribechini). ARBITRO: Loni di Pisa.

In maglia granata

A Udine Varglien finalmente esordisce

Torino, 26

I granata si sono allenati sul solito terreno messo a disposizione all'interno del recinto dello stadio comunale. Allasio ha fatto lavorare i suoi uomini per poco più di mezz'ora. Per domattina convocazione dei pochi che non saranno impegnati nella partita cadetti di mercoledì: Tarabbia, Cancian, Crippa, Arce, Mazzero e Armano.

Allasio collauderà i due nuovi elementi che giocheranno nella partita di Udine, vale a dire Varglien III e Farinelli. Il primo mediocentro, il secondo ala sinistra.

Il presidente della società, onde incoraggiare i giocatori presenti in campo domenica, ha elargito a ciascuno di essi un premio, auspicando che il rendimento degli atleti rimanga immutato ma cambi la sorte, non eccessivamente benigna nei confronti del Torino. Sin d'ora si può prevedere la formazione per la partita in programma nella città friulana: Vieri; Tarabbia, Cancian; Bonifaci, Crippa, Mazzero, Arce, Marchi, Farinelli. Nella partita di domani la formazione iniziale sarà invece la seguente: Rigamonti; Grava, Farina; Bearzot, Varglien III, Bonifaci; Carlin, Marchi, Piaceri, Mainolino, Farinelli.

I GIUOCHI OLIMPICI DEL 1964

TRE CITTÀ VORREBBERO ASSICURARSI L'ORGANIZZAZIONE

Si tratta di Tokio, Vienna e Detroit Per la neve e il ghiaccio altre tre

Losanna, 26

Altre tre città hanno posto la propria candidatura per i giochi olimpici del 1964, secondo quanto ha annunciato questa mattina il Comitato olimpionico internazionale. Si tratta delle città austriache di Vienna e Innsbruck e della città finlandese di Lahti. Queste due ultime hanno chiesto di organizzare i giochi invernali, mentre Vienna ha chiesto che le siano assegnati i giochi estivi, per il 1964.

Otto Mayer cancelliere del CIO ha fornito queste informazioni durante la cerimonia nel corso della quale il Sindaco di Innsbruck Lugger, ha presentato formalmente la domanda.

Per domani è atteso nella sede del CIO il Sindaco di Vienna Jonas per la presentazione ufficiale della candidatura di Vienna.

Riepilogando, per i giochi olimpici invernali del 1964 sono giunte le candidature delle seguenti città: Innsbruck, Lahti, Calgary (Canadà); per i giochi estivi: Vienna, Tokio e Detroit.

Eventuali ulteriori richieste per organizzare i giochi olimpici del '64 dovranno essere presentate entro il 1.o dicembre del 1958. L'assegnazione dell'organizzazione dei giochi '64 avverrà nel corso della sessione del CIO a Monaco nel 1959.

Le squadre dello Stock una in casa l'altra fuori

La Pallacanestro Stock avrà domenica una sola squadra in casa, quella maschile, poichè le campionesse d'Italia saranno ancora in trasferta, sul campo della Fiat a Torino. La formazione di Orlando, reduce dalla brutta partita di Roma, dove è incappata in una severa sconfitta che potrebbe avere serie conseguenze, ospiterà nel prossimo turno il bolognese Gira, che domenica scorsa ha piegato nettamente la Reyer. I triestini contano di ottenere la loro seconda vittoria del campionato, ricollocandosi a quel livello che aveva prodotto il successo sull'Ignis. Nella formazione non ci saranno varianti notevoli: comunque le sedute preparatorie di oggi e domani faranno decidere l'allenatore sulla composizione della squadra. La compagine femminile ritornerà probabilmente alla formazione tipo, ricuperando la Magris e la Tonini che non avevano giocato a Santa Marinella.

Ciclismo in pista

I campionati invernali mercoledì a Milano

Milano, 26

E' stato definito il programma di mercoledì 3 dicembre per la riunione dei campionati invernali di ciclismo su pista che si svolgerà al Palazzo dello Sport. Tra i professionisti figurano Maspes, Sacchi, Ghella, Pinarello, Pesenti e Lombardi per la velocità; Gandini, Pizzali, Morettini, Oriani, Ogna, Bono, Ronchini, Bonariva, Benedetti per l'omnium. Particolarmente interessante lo esordio tra i professionisti del velocista Lombardi e di Bono nell'omnium. Le eliminatorie dei dilettanti, sia per la velocità che per l'inseguimento, avranno luogo martedì nel pomeriggio per qualificare i semifinalisti che correranno nella serata di mercoledì.

Reclama la Stella contro il Simmenthal

Roma, 26

Il Comitato esecutivo gare della Federazione pallacanestro ha omologato i risultati degli incontri dell'ultima giornata di andata della 1.a Serie, ad eccezione di «Stella Azzurra - Simmenthal», per reclamo preannunciato dalla Stella Azzurra.

La Stella Azzurra è stata inoltre multata di 80 mila lire e il suo allenatore sospeso per una giornata di campionato per protesta contro decisioni arbitrali.

IN ATTESA DEI ROSSOALABARDATI

L'Alessandria chiede solo un po' di fortuna...

Grave l'indisponibilità di Dorigo e Pistorello - Disdetta a Vicenza

Alessandria, 26

Una mischia con una rete (Campana), un palo (Vonlanthen) e due gol mancati per un soffio (Lorenzi e Girardo) sono in breve sintesi le sfortune dell'Alessandria a Vicenza. E' fuori da qualsiasi dubbio che questa è l'annata «no» dell'Alessandria, un'annata carica di contrattempi, di calamità che fino a questo momento non hanno ancora permesso di vedere il reale volto della squadra. Domenica intanto l'Alessandria riceverà la visita della risorta Triestina.

Ieri, al termine della seduta-fiume, lo sosteneva anche Pedroni. «Un pizzico di fortuna ci vorrebbe — diceva —, solo un pizzico; e poi le nostre cose andrebbero a posto». Quando una squadra si trova nella condizione dei grigi, viene spontanea la domanda rivolta all'allenatore: Cosa ne pensa dell'attuale classifica?

«La situazione non è affatto disastrosa — continua Pedroni — e la vicinanza nella classifica dei nostri diretti avversari ci... conforta enormemente. Io penso che fin quando c'è vita c'è speranza e che proprio in questo momento vi sia più speranza che non ad esempio pochi giorni or sono. Ora abbiamo individuato il difetto dei nostri avversari, le loro pecche ed abbiamo ancora molte possibilità da far valere e soprattutto diverse pedine da mettere in campo. Noi abbiamo disputato ben nove giornate di campionato senza schierare la formazione-base e senza mai avere la soddisfazione di vedere in campo lo stesso schieramento. Il complesso che da Acqui doveva iniziare il torneo vedeva come uomo di centro campo Pistorello, con Dorigo che da mezz'ala sinistra doveva servirgli di aiuto. La sfortuna ci ha privati subito di Pistorello; e Dorigo, giunto in «condizione» con molto ritardo, quando incominciava a legare è stato messo fuori causa del ben noto incidente contro il Genoa.

«Pensavo — continua Pedroni — di sospendere gli incontri infrasettimanali per lasciar riposare un po' tutti quanti, ma purtroppo ora si impone il ritorno allo schieramento che già era in prova nel periodo pre-campionato e quindi il lavoro in questi giorni sarà sodo.

Quali sono gli elementi il cui rientro è probabile?

«Penso che Pistorello e Dorigo siano appunto i maggiormente indicati; se la loro prova sarà buona, la squadra ne acquisterà grande vantaggio.

Secondo dunque quanto dice Pedroni, l'Alessandria ha buone possibilità di vedere rifiorire le speranze di salvezza, speranze che risiedono, oltre che in Dorigo, soprattutto in Pistoriello. Il problema infatti dei grigi che inizialmente vedeva una crisi difensiva si è infatti portato a centro campo, ed ancor più verso l'attacco. Pistorelli è giocatore di grandi qualità, e come il Traverso dello scorso anno possiede doti notevoli di propulsione e un buon gioco di testa. Il mediano dovrebbe essere quindi per l'Alessandria tanta manna caduta dal cielo, soprattutto in un momento in cui, oltre ad un rinforzo dell'organico, è necessaria una buona iniezione... tecnica; e sia Dorigo sia Pistorello non ne difettano.

Dopo tale discorso, il tifoso — che necessariamente si attende qualche novità che metta fine alle sue pene — gradirebbe senz'altro un anticipo su quello che potrebbe essere il futuro schieramento dei grigi. Tutto dipende dalle prove di questi giorni, e poi la formazione (con Notarnicola; Nardi, Boniardi o eventualmente Gerbaudo; Snidero, Pedroni, Pistorello; Castaldo, Vonlanthen, Lorenzi, Dorigo e Tacchi) sarà cosa fatta.

INVASIONE E AGGRESSIONE ALL'ARBITRO

Al terreno del Pescara quattro mesi di squalifica

Risarcimento dei danni - Nuovi accertamenti sul ricorso della Triestina per la punizione a Bandini

Milano, 26

La Commissione giudicante della Lega Nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori.

Ricorso Bologna avverso la squalifica a tutto il 19-12 inflitta al giuocatore Bodi: si delibera di respingere il ricorso. Ricorso Triestina avverso la squalifica a carico del giuocatore Bandini, si delibera, con riserva di effettuare ulteriori accertamenti, di rinviare ogni decisione.

Campionato divisione nazionale - gare del 23 novembre 1958: gara Pescara - Catanzaro. Esaminati i rapporti ufficiali si delibera: di dare gara vinta al Catanzaro con il punteggio di 2-0 in applicazione dell'art. 132 del regolamento; di squalificare, con decorrenza immediata, il campo del Pescara a tutto il 31 marzo 1959; di squalificare per due giornate il giuocatore Monaco (Pescara); di infliggere l'ammonizione al giuocatore Lalli (Pescara); di porre a carico del Pescara il pagamento delle spese e il risarcimento dei danni conseguenti; di segnalare al commissario alla Lega Nazionale la necessità che sia provveduto tempestivamente ad una più adeguata sistemazione degli impianti sportivi del campo del Pescara.

Provvedimenti disciplinari: Società: ammenda di lire 300 mila alla Reggiana, di lire 200 mila alla Biellese, di 175 mila al Palermo, di lire 60 mila al Trapani, ed altre di minore entità.

Giocatori: squalifica per due giornate a Rampazzo (Verona), Frigo (Marsala). Squalifica per una giornata a: Novi Livio (Reggiana), Catalani (Simmenthal Monza), Canali (Lucchese), Pin (Carbosarda), Bessi (Biellese). Ammonizioni con diffida: Ferrini (Varese), Martinelli (Arezzo).

Giocatori non espulsi: squalifica per due giornate: Mungai (Livorno). Ammonizione: Rosa (Padova), Scagnellato (Padova), Dal Pos (Spal), Boniperti (Juventus), Emoli (Juventus), Conti (Bari), Gerbaudo (Alessandria), Comaschi (Napoli), Piquè (Udinese), Delfino (Genoa), Vicini (Sampdoria), Valegari (Venezia), Redegalli (Simmenthal Monza), Compagno (Livorno), Guarini (Pordenone), Ricoveri (Pisa), Allesi (Varese), Rosso (Varese), Savoldi (Forlì), Coccoli (Forlì), Giavarra (OZO Mantova), Mascherpa (Chieti), Pierdicca (Casertana), Settembrini (Cirio), Miserocchi (Anconitana), Tulissi (Triestina), Giorgis (Taranto), Scaccabarozzi (Vigevano).

Squalifica a tutto l'8 dicembre 1958 per condotta irriguardosa nei confronti dell'arbitro a fine gara all'allenatore Vinicio Viani (Verona).

Il comunicato ufficiale della Figc Ven. Giulia

Estratto del comunicato ufficiale della Figc Venezia Giulia. Società: multa di lire 1000: Sangiorgina, San Gottardo, Sguerzi; multa di lire 500: Crda Monf. B, Pozzuolo, Sandanielese, Sacilese; multa di lire 300: Edera B; multa di lire 3000: Aquileia; multa di lire 2000: Lucinico; ammonizione: Casarsa, Mariano, Romans, San Canciano, Maianese, Gonars.

Giuocatori espulsi dal campo. Squalifica per due giornate: Mian Ennio (Aquileia), Candussi Aldo (Romans), Zucco Livio (Romana), Mendizza Sergio (San Leonardo), Braida Luciano (San Canciano), Deffendi Giovanni (Cervignano). Squalifica per tre giornate: Zucco Livio (Romana). Squalifica per una giornata: Moimas Evelino (Aquileia), Reddi Nerone (S. Anna), Taddio Giorgio (Olimpique), Dessenibus Tullio (San Canciano), Cargnelutti Antonio (Romans). Ammonizione: Francescut Sergio (Cordenons), Toffoli Luciano (Libertas B), Blasone Antonio (Pagnacco), Domini Gino (Sandanielese).

Giuocatori non espulsi dal campo. Squalifica per tre giornate: Marson Genesio (Aquileia). Ammonizione: Bevilacqua Danilo (Aiello), Bonetti Luciano (Cremcaffè), Vergi nella Luciano (Gradese), Cocetta Bruno (Capriese), Miniutti Aldo (Maianese), Mario (Serenissima), Moimas Nello (Cava Romana), Silli Renzo e Gobbato Giorgio (Pieris), Candussi Luigi (Romans), Savio Enzo (S. Gottardo), Pianiti Attilio e Savorgnani Piergiorgio (Gonars), Milani Mario (Lucinico), Querini Duino (Olimpique), Vecchiet Marcello (Moraro), Tofts Rino (Sevegliano), Visintin Giorgio (S. Lorenzo), Bonazza Luciano (S. Canziano), Demarin Fulvio (Libertas B), Brescia Giorgio (Mariano), Zanier Enzo (Pozzuolo), Pelizzari Egidio (Manzanese), Cicogna Gioacchino (cap. Gradese), Cocolet Mario (cap. Capriese), Venturini Giancarlo (cap. Valnatisone).

LA COPPA D'EUROPA

Il Wiener elimina i céchi del Dukla

Praga, 26

La squadra campione di calcio della prima divisione austriaca, Wiener Sportklub, si è qualificata oggi per i quarti di finale del torneo calcistico per la Coppa d'Europa, malgrado sia rimasta sconfitta per 0-1 (0-0) ad opera della squadra cecoslovacca Champ Dukla allo stadio Spartak di Praga di fronte a 35 mila tifosi. Il punto cecoslovacco è stato segnato dalla mezz'ala sinistra Masopust al 13' del secondo tempo. La squadra viennese aveva vinto il primo incontro a Vienna per 3-1.

Sorpresa a Madrid

L'Atletico battuto da una squadra bulgara

Madrid, 26

L'incontro di Coppa Europa fra la squadra bulgara CDNA e quella spagnola dell'Atletico Madrid si è concluso stasera con la vittoria bulgara per 1-0 sul campo dello Levski di Sofia. Le due squadre dovranno ora disputare lo spareggio in campo neutro. La partita di andata era stata vinta dall'Atletico Madrid, per 2-1.

Reims-Palloseura 4-0

Parigi, 26

L'incontro di ottavo di finale della Coppa Europa fra la squadra di calcio francese Stade de Reims e finlandese Palloseura si è concluso stasera al Parco dei Principi con la vittoria dei francesi per 4-0, primo tempo 2-0.

Norvegia-Finlandia 4-3

Oslo, 26

In un incontro internazionale di disco sul ghiaccio la Norvegia ha battuto stasera la Finlandia 4-3 (1-2, 2-1, 1-0).

Omologati i record delle cicliste

Parigi, 26

L'UCI ha omologato i seguenti primati mondiali femminili di ciclismo recentemente stabiliti al Vigorelli (con partenza da fermo senza allenatore): Km. 10: 14'44" di Millie Robinson (Gb.) il 25. 9. '58; 14'27" di Elsy Jacobs (Lus.) il 9. 11. '58. Km. 20: 29'27"4/5 della Robinson (Gb.) il 25. 9. '58; 29' 02"3 della Jacobs il 9. 11. '58. Un'ora: km. 39,71893 della Robinson il 25. 9. '58; km. 41,34727 della Jacobs il 9. 11. '58.

I campionati di tennis della Nuova Galles

Sydney, 26

Ai campionati di tennis della Nuova Galles del Sud, nella seconda semifinale del doppio maschile gli australiani Cooper-Laver e la coppia composta dall'americano Richardson e dal peruviano Olmedo, è stato interrotto per l'oscurità al quinto set: ancora il punteggio era di 4-4 e a favore degli australiani: 3-6, 10-8, 11-9, 14-16, 5-4.

Il giovane americano Earl Buchholz si è messo in evidenza battendo l'australiano Pearson per 6-0, 6-1 nella semifinale del singolare junior.

Record cinese con bici inglese

Tokio, 26

Secondo la radio di Pechino, ascoltata a Tokyo, un ciclocarrozzista cinese ha migliorato di 24 minuti e 6 secondi il record mondiale ciclistico dei 100 chilometri su strada. Nella giornata di ieri — ha specificato l'emittente cinocomunista — cinque altri corridori hanno pure superato il record di 2.20'44"8 stabilito a Milano nel 1942 da M. De Benedetti.

Il nuovo primatista sarebbe un certo Yen Chun Hua. Durante una riunione atletica svoltasi a Foochow egli avrebbe coperto i cento chilometri in 1.56'38"8. L'ultimo dei suoi compagni di record avrebbe realizzato 2.19'43"8.

La gara è stata compiuta con biciclette inglesi «Raleigh» su un circuito d'asfalto di km. 10,900 alla periferia di Foochow, con tempo caldo.

San Giovanni-Gradese

Si disputerà domenica prossima, valevole per il campionato calcistico dilettanti, l'attesa gara fra gli undici rossoneri sangiovannini e la robusta e tenace squadra Gradese. Domenica scorsa, la giovane squadra di Grado, sull'infuocato campo ponzianino, ha dato prova del suo valore, rintuzzando tutti gli attacchi portati dall'undici biancoceleste, e cedendo le armi proprio allo scadere del 90.o minuto.

La gara si annuncia combattuta ed interessante sotto tutti i punti di vista e agli effetti della classifica, in quanto i gradesi sono fra le prime posizioni. Precederà l'incontro una partita fra squadre ragazzi.

CAMPIONATO RISERVE AL MORETTI

La Triestina B piegata dall'Udinese B per 4-0

RETI: Medeot al 33', Cavazzuti al 45' del p.t.; Birtig al 16', Medeot al 23' della ripresa. UDINESE: Santi; Burgnich, Valletti; Benedetti, Cumin, Rodaro; Lirussi, Cavazzuti (Trevisan), Birtig, Medeot, Minto (De Benedetti). TRIESTINA: Drioli; Dudine, Simoni; Petagna (Modolo), Mercusa, Cazzaniga (Rocco); Puia, Rigonat, Comisso, Massei, Auber. ARBITRO: Marchioni di Padova.

Udine, 26

Il derby dei cadetti ha visto una squillante vittoria udinese. Si deve dire onestamente che Benedetti e compagni sono riusciti a mostrarsi sbrigativi e incisivi oltre ogni dire. Era molto tempo che al Moretti non si assisteva ad una partita così fresca e gagliarda, basata soprattutto sulla velocità e su rapidi scambi. Certo non c'era da aspettarsi che fosse messa in mostra della classe, ma quello che si è visto può essere considerato di per se stesso già pregevole quando addirittura non si possa parlare di promesse.

Tutto l'incontro è stato un susseguirsi di spunti interessanti e specialmente i bianconeri si sono messi in luce. L'Udinese ha dimostrato di essere in ottime condizioni di forma. Dovremmo lodare tutti gli atleti: Santi, Burgnich, Valletti, Cumin, Rodaro, Benedetti. In particolare all'attacco è stato ammirato Medeot. E' da tempo che questo ragazzo viene tenuto d'occhio dagli esperti del calcio e si può dire che veramente possiede una classe superiore e che è destinato a una brillante carriera calcistica. Se riuscirà a superare certi complessi che sono però soltanto frutto della sua età potrà diventare un calciatore degno della Serie A.

Della Triestina non si può dire veramente molto bene. Il passivo dei gol comunque sembra eccessivo rispetto ai valori mostrati dalla giovane compagine. E' da rilevare soltanto che mediana e mezze ali sono state all'altezza della situazione e che anche il portiere, sebbene abbia incassato quattro gol, è stato apprezzabile. La colpa di quello che è accaduto non dipende da lui. Va pure rilevato che ogni volta che gli alabardati si sono trovati sotto la porta udinese essi non hanno saputo realizzare. La mancanza d'un realizzatore ha deciso le sorti della partita.

Il primo gol è venuto al 33' ed è nato da un calcio di punizione. Drioli ha respinto il tiro di Minto, ma Lirussi ha ripreso la palla e ha mandato contro la traversa; nel rimbalzo infine Medeot è riuscito a infilarla. Cavazzuti ha segnato il secondo gol sempre su calcio di punizione dal limite al 45': un tiro rasoterra è finito diritto diritto nell'angolo destro.

Al 16' della ripresa Birtig ha portato a tre le segnature concludendo un perfetto passaggio di Lirussi. Medeot ha concluso il quartetto di gol. Il giovane ha intessuto una serie di scambi con Lirussi e alla fine liberatosi d'un avversario ha sparato da posizione angolata, sorprendendo Drioli.

Nella Triestina

Anche Rimbaldo ormai ristabilito

La Triestina ha continuato ieri la giornaliera preparazione per la trasferta di domenica prossima ad Alessandria. L'allenamento si è svolto nella mattinata sul campo di via Flavia con un lavoro piuttosto intenso di cultura fisica, palleggi, passaggi e tiri in porta e vi hanno partecipato tutti i titolari meno Massei che nel pomeriggio è stato impegnato a Udine nella partita per il campionato cadetti.

Le condizioni fisiche di Santelli, Rimbaldo, Tortul e Del Negro sono molto migliorate tanto da considerarle normali.

Nel pomeriggio di oggi il programma di lavoro dei titolari rossoalabardati prevede l'allenamento a due porte di metà settimana che si svolgerà sul campo di via Flavia. Squadra allenatrice una formazione del S. Anna che sta disputando il campionato di prima divisione.

Domenica: Libertas-Muggesana

In testa al girone B del campionato dilettanti incomincia a far caldo. La Libertas, dopo aver mantenuto il primato del girone per diverse domeniche è stata raggiunta prima e superata poi dalla Muggesana. L'ultima giornata del torneo, leggermente terremotata, ha portato al comando della classifica tre squadre: Libertas, Muggesana e Ponziana messe in ordine di fila soltanto attraverso il quoziente reti. In tre, dove c'è posto per uno solo, si sta scomodi e qualcheduno deve farsi da parte. Domenica, con la disputa del primo incontro diretto fra Libertas e Muggesana, può darsi che questo avvenga. La partita si disputerà domenica sul campo di via Flavia alle 14.30.

Assemblea dei remi

Boccalatte candidato alla presidenza della FIC

Roma, 26

La Federazione italiana di canottaggio comunica che nel pomeriggio di domenica 7 dicembre avrà luogo al Foro Italico l'assemblea generale dei delegati delle Società di canottaggio per discutere un ordine del giorno in cui figurano le dimissioni del presidente, la relazione del Consiglio direttivo, le relazioni tecniche, il calendario remiero e la scelta delle località per i campionati. Precedentemente, in mattinata, si riunirà il Consiglio direttivo della FIC. Come è noto l'attuale presidente della FIC, Giovannetti, non può attendere da qualche tempo al suo lavoro per ragioni di salute. Come nuovo presidente della F.I.C. si fa insistentemente il nome del sig. Boccalatte di Torino.

Campionato di 1.a Divisione. Le partite di domenica: Libertas Muggia-Amoco, campo Muggia ore 12.30; Esperia-Acegat, campo S. Giovanni ore 10; Carsica-S. Canciano, campo Aurisina ore 14.30.

Campionato Riserve. Le partite di domenica: Fortitudo B-Edera B, campo Guardiella ore 9.30; Libertas B-Cremcaffè B, campo via Flavia ore 12.45.

LA BUONA IDEA DI UNA RIVISTA

Trieste mercato dei motori usati?

Apprendiamo che a cura dell'Editrice Centauro Trieste il prossimo numero della rivista «Motori» conterrà un bollettino dal titolo «Mercato Motori», organo per la propaganda della idea compra-vendita delle macchine, loro complessi, materiali affini. Il bollettino, diretto da Mario Coloni e Massimo Capuzzo, esordisce col lanciare un «referendum» fra quanti per professione o per diletto si interessano della compra-vendita di motori, perchè sull'ordine dell'idea lanciata e spesso ribadita dalla rivista «Motori» si pervenga a dei pareri orientativi in modo da far trionfare (a lume del pensiero d'ogni competente) l'iniziativa di un mercato motori in Trieste, del resto prossimo all'attuazione.

Il «foglietto», quattro pagine colorate che andranno distribuite unitamente alla rivista «Motori» e isolatamente, pur mantenendosi su una linea di non compromesso fa specifico riferimento a delle personalità impegnate nell'indagine d'opinione e anche all'attuazione pratica della manifestazione specialistica «condivisa di massima».

Sarà interessante vedere in seguito quanto di vero c'è nelle asserzioni della rivista «Motori», anzi su quanto è detto dal primo numero del bollettino «Mercato motori», e quali sviluppi si profilano per l'iniziativa. Certa è una cosa — viene osservato nei competenti ambienti — che il fatto nuovo è seguito con vivo interesse perchè tende a darci le quotazioni effettive dell'usato in generale e per determinate categorie di motori e di complessi motorizzati anche del nuovo; quotazioni effettive dato che i prezzi dell'usato sono pressochè ipotetici a tutt'oggi in quanto non riflettono, salvo che in rari casi, avvenuti movimenti di compra-vendita sulla base del corrente mercato.

La ventilata nuova idea, una volta attuata dovrebbe fornire al pubblico consumatore delle garanzie, in particolare per quanto ha attinenza al valore delle macchine in relazione al loro stato d'uso; le quotazioni ufficiose alle aziende, istituzioni, uffici interessati. Tutti elementi che concorrono ad agevolare una maggiore circolazione dell'usato e, conseguentemente, per un più notevole collocamento del nuovo. C'è da augurarsi dunque che il mercato organizzativo dei motori si trovi veramente, più che in fase d'indagine, in fase d'attuazione per ovviare ad una lacuna pregiudizievole per l'economia nazionale.

Vittoria di Olson

Oakland, 26

L'ex campione mondiale dei pesi medi Carl Bobo Olson (USA) ha battuto la scorsa notte per K.O.T. alla 6a ripresa Paddy Young (USA).

Campionato Dilettanti. Le partite di domenica: Libertas-Muggesana, campo via Flavia ore 14.30; Cremcaffè-Aquileia, campo Ponziana ore 14.30; Istria-Crda, campo Ponziana ore 11; Fortitudo-Cervignano, campo Muggia ore 14.30; San Giovanni-Gradese, campo S. Giovanni ore 14.30.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON DOVREBBE PIU' TARDARE LA FAMOSA NOTA SOVIETICA

Gromiko è stato a Berlino forse per il trasferimento dei poteri

Perplessità negli ambienti tedeschi per le dichiarazioni di Foster Dulles — Riunione nell'ex capitale dei comandanti alleati - Preparativi natalizi

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 26

Ci siamo? Forse. L'agenzia di informazioni della Germania comunista ha comunicato che il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko è venuto a Berlino Est per avere colloqui con Grotewohl ed Ulbricht sopra «problemi attuali» che riguardano l'URSS e la Deutsche Demokratike Republik. Ai colloqui hanno partecipato anche l'Ambasciatore Pervukin e il Ministro degli Esteri del Governo comunista tedesco Bolz. La visita è avvenuta — si avverte — «in questi giorni».

Che cosa significa? Secondo l'opinione dei più, vuol dire che Gromiko è già ripartito per Mosca. Fin qui le informazioni ufficiali. Le ipotesi che si fanno a Berlino Ovest sono molte, ma quella che incontra più credito è che Gromiko sia venuto per annunciare il trasferimento dei poteri a Berlino alle autorità comuniste tedesche «nel quadro degli accordi tra URSS e Deutsche Demokratike Republik del 1957» che riguardavano lo «status» delle truppe sovietiche stazionanti nella Germania orientale.

Il trasferimento dei poteri rappresenterebbe un ulteriore sviluppo di quell'accordo e permetterebbe così quella gradualità di esecuzione del piano sovietico che è già stata preannunciata più volte nei giorni scorsi. Si tratta di congetture. Una cosa sembra certa: la tanto attesa nota del Cremlino non dovrebbe più tardare. Una informazione tedesca occidentale da Mosca ne conferma l'arrivo entro la settimana. Se lo annuncio della visita di Gromiko ha sorpreso, le dichiarazioni fatte da Dulles oggi, laddove egli dice che gli alleati potrebbero considerare gli agenti di polizia comunista tedesca, una volta che essi fossero insediati ai punti di controllo delle strade per Berlino, come «rappresentanti» dei sovietici, ha provocato negli ambienti americani nell'ex capitale del Reich e negli ambienti americani di Bonn una enorme sorpresa, che può quasi dirsi uno choc.

Infatti, l'atteggiamento del Segretario di Stato americano, che in tal modo ha fatto suo il punto di vista «moderato» già consigliato dagli inglesi, contraddice completamente tutte le decisioni e le intese prese nelle ultime ventiquattro ore tra Berlino e Bonn per fronteggiare la crisi berlinese, quelle intese che avevano fatto parlare ieri sera di un «piano segreto alleato». In realtà, un piano vero e proprio pare che non esistesse, ma secondo quanto assicurano fonti degne di considerazione, gli americani, ascoltando numerosi inviti per un atteggiamento più fermo rivoltigli negli ultimi giorni dai tedeschi di Bonn e di Berlino Ovest, erano risoluti ad adottare una linea di condotta intransigente. In caso di passaggio dei poteri dai sovietici ai tedeschi di Berlino Est, sembra fosse prevista una serie di misure: 1) Interruzione del traffico via terra per Berlino da parte alleata, in modo da non sottostare al controllo degli agenti del Governo comunista tedesco; 2) Continuazione del traffico aereo «con scorta armata»; 3) Rifiuto di riconoscere una sostituzione dei tecnici militari sovietici e la centrale di controllo del traffico aereo; 4) Sospensione della circolazione di militari americani nel settore orientale di Berlino, circolazione consentita liberamente dallo statuto quadripartito della città.

Gli americani sembra contassero sul fatto che gli inglesi e i francesi non avrebbero potuto che conformarsi al loro atteggiamento. Tutto ciò, dopo l'ammissione di Dulles e dopo il tono parzialmente ottimista assunto dal Segretario di Stato nel considerare le dichiarazioni di Kruscev, non vale più. Occorrerà adesso vedere le reazioni tedesche, soprattutto quelle del Governo di Berlino Ovest, il cui borgomastro governante Willy Brandt ha sempre sostenuto che se si muove un solo mattone del muro berlinese presto tutto l'edificio cadrà: se gli americani cominceranno a trattare, sia pure indirettamente, con i rappresentanti della Germania comunista, il processo non potrà essere arrestato.

A Berlino Ovest, tuttavia, si fa una riserva: si dice che, forse, il relativo ottimismo di Dulles dipende dal risultato dei passi fatti a Mosca separatamente dai tre occidentali, secondo l'informazione data alla Camera dei Comuni oggi da David Ormsby Gore, Sottosegretario permanente al Foreign Office.

La notizia delle «sorprendenti» dichiarazioni di Dulles su Berlino è arrivata nella Germania occidentale mentre Adenauer e von Brentano erano in viaggio verso Bonn, di ritorno da Bad Kreuznach. Manca per ora perciò un commento del Cancelliere e del suo Ministro degli Esteri. Ma già a Bonn un portavoce governativo si è affrettato a negare che esista un accordo tra alleati e il Governo federale per considerare gli agenti della Repubblica democratica «rappresentanti delle autorità sovietiche» una volta che fossero da questi posti al controllo del traffico per Berlino.

Un portavoce del gruppo parlamentare cristiano democratico ha detto che bisogna attendere il testo integrale delle dichiarazioni di Dulles prima di dare un giudizio definitivo. Il leader socialista Wehner ha chiesto una spiegazione esplicità ed ha affermato che i berlinesi e tutti i tedeschi hanno il diritto di conoscere che cosa viene deciso alle loro spalle.

A Bonn si ritiene che il Governo prenderà una posizione nettamente contraria alla tesi di Dulles. A Berlino Ovest, dove l'allarme è maggiore, il borgomastro ha inviato immediatamente un messaggio a von Brentano, chiedendo un sollecito chiarimento. A Berlino Est la radio della Germania comunista, in un primo commento alle dichiarazioni di Dulles, ha affermato che l'atteggiamento degli Stati Uniti riguardo alla questione tedesca e a Berlino deve considerarsi adesso «cambiato».

La cronaca berlinese registra poi oggi soltanto una riunione dei tre comandanti alleati e il passaggio, al posto di controllo di Babelsberg, di un autocarro americano diretto alla Germania occidentale. L'autocarro non è stato fermato e il fatto in sè non sarebbe eccezionale se non si fosse trattato di un autocarro il cui contenuto era coperto. Si ricorda che, nei primi giorni della crisi berlinese, un convoglio alleato di autocarri coperti fu fermato e non potè proseguire. Passò tre giorni dopo, ma questa volta il carico era scoperto.

In settimana sono attesi a Berlino Ovest il Vicecancelliere federale Erhard e l'Ambasciatore americano Bruce, che dovrebbe arrivare sabato. Adenauer dovrebbe essere a Berlino soltanto il 5 dicembre, per partecipare alla campagna elettorale per le elezioni locali berlinesi. Erhard verrà per occuparsi dei problemi economici della città, che si fanno sempre più seri. Oggi il presidente della Confederazione degli industriali tedeschi, Berg, ha rivolto un invito al borgomastro Brandt per concordare con i maggiori esponenti dell'economia tedesca un programma di assistenza per Berlino.

Intanto la città, all'Ovest come all'Est, sta parandosi a festa per il Natale: rami di ginepro e di pino, finta neve, candele di vari colori, ecc. Sembra proprio che niente sia cambiato rispetto agli anni scorsi, se non in meglio, e la maggiore abbondanza di merce nelle vetrine.

Ferruccio Troiani

Il delitto di Roma

Tambroni si compiace con il Questore Manzano

Roma, 26

Il Ministro degli Interni on. Tambroni ha inviato al dott. Marzano, Questore di Roma, il seguente telegramma: «Desidero esprimere a lei et tutti componenti Squadra mobile nonchè at quanti altri abbiano collaborato mio compiacimento per esito positivo indagini delitto Martirano con avvenuto arresto responsabili. Consapevole delle complesse difficoltà incontrate anche per giustificata ansietà opinione pubblica ritengo mio dovere dare atto efficienza et costante capacità nostra Polizia sempre più al servizio sicurezza cittadini nella quotidiana intelligente lotta contro ogni manifestazione di delinquenza. Cordialmente Tambroni».

Il capo della Polizia ha inviato il seguente telegramma al Questore di Roma: «Difficili indagini condotte con tenacia e impegno da funzionari tutti Squadra mobile sotto fervida guida della S.V. hanno trovato felice conclusione nella identificazione e arresto dei responsabili del grave delitto di via Monaci che tanto turbamento, anche per particolari modalità delitto, aveva determinato nella pubblica opinione. Brillante successo ha confermato efficienza servizio Polizia e abilità investigatori rafforzando rapporti fiducia e stima popolazione tutta verso Polizia romana. Alle parole di elogio che onorevole Ministro Interni si è compiaciuto rivolgere a lei e ai suoi collaboratori desidero aggiungere le espressioni del mio sentito apprezzamento e della più profonda soddisfazione. Con la più viva cordialità per tutti. - Giovanni Carcaterra, capo della Polizia».

SONO STATE ACCERTATE LE EVASIONI DELL'«ANONIMA BANCHIERI»

GIUFFRÈ DOVRÀ PAGARE AL FISCO QUASI DUE MILIARDI

Comminate grosse multe anche agli altri associati nell'impresa finanziaria - La «banca» ha erogato interessi per più di 21 miliardi

Roma, 26

L'Intendente di Finanza di Bologna, in data 24 novembre, a conclusione degli accertamenti sull'attività del comm. Giambattista Giuffrè e soci, ha appurato le responsabilità dell'associazione in ordine alla mancata corresponsione dell'IGE su una erogazione di contributi per un ammontare complessivo di 21 miliardi 241 milioni 753.500 lire. L'IGE evasa ammonta a 637 milioni 252.605 lire.

L'Intendenza di Finanza ha ordinato al trasgressore Giambattista Giuffrè il pagamento della pena pecuniaria di un miliardo e 300 milioni di lire, oltre il tributo evaso di 637 milioni 252.605 lire, più il bollo di quietanza di lire 2000 e diritti di notifica di lire 100, con un totale di un miliardo 937 milioni 254.705. E' stato altresì ordinato a don Otello Grandi (Ferrara), responsabile in solido con il Giuffrè, il pagamento della pena pecuniaria di 15 milioni e 900 mila lire, oltre il tributo da lui evaso di 7 milioni e 920 mila lire.

Gli altri trasgressori dovranno pagare: don Filippo Bregoli (Ferrara) 4 milioni 272.100 lire; don Walter Gaini (Ferrara) 3 milioni 512.100 lire; mons. Adriano Benvenuti (Ferrara) 2 milioni 172.100 lire; don Giovanni Geminiani (Ravenna) un milione 982.100 lire; rag. Quarto Casarotti (Ferrara) 47 milioni 927.100 lire; signora Jole Soglia (Ravenna) 2 milioni 343.385 lire.

Il pagamento delle suddette somme dovrà essere effettuato presso l'Ufficio imposta generale sull'entrata di Bologna nel termine di 30 giorni dalla data di notificazione dell'ordinanza, con formale precetto che, non ottemperando a essa, sarà proceduto alla riscossione forzata del credito.

Nell'inchiesta, si ritiene, in fatto, che il comm. Giuffrè ebbe a istaurare rapporti con il rag. Quarto Casarotti, Jole Soglia, don Otello Grandi, don Filippo Bregoli, don Walter Gaini, mons. Adriano Benvenuti, don Giovanni Geminiani, e con altri, costituendo, mediante afflusso di capitali, unione di forze economiche per il potenziamento di un'impresa già esistente (quella dello stesso Giuffrè), configurabile, anche dal punto di vista tributario, fra le associazioni in partecipazione e associazioni similari disciplinate dall'art. 12 del D.L. 3 maggio 1948, n. 749, erogando alle suddette persone e ad altre contributi per un ammontare complessivo di oltre 21 miliardi, senza avere corrisposto l'IGE dovuta in 637 milioni 252.605 lire.

L'Intendenza di Finanza di Bologna precisa ancora che il Giuffrè ha finanziato la ricostruzione o direttamente fatto costruire o ricostruire numerose chiese, conventi, collegi, seminari e locali per opere associate, annessi alle parrocchie, con i tributi da lui concessi in misura elevatissima sui capitali datigli in amministrazione dai religiosi, i quali avevano necessità di fare eseguire detti lavori. Si precisa altresì che il Giuffrè ha amministrato capitali raccolti tra privati e religiosi, i quali trattenevano, per le loro opere, una parte dei contributi liquidati a loro favore, nonchè amministrato capitali raccolti fra privati da persone di sua fiducia, le quali dividevano in varia misura i contributi riscossi; che tali contributi non avevano misura fissa, ma variavano a seconda dei casi, da un minimo del 60 per cento ad un massimo del cento per cento e, qualche volta, anche di più, e che essi traevano origine da oblazioni che il comm. Giuffrè riceveva sia dall'estero, sia da cittadini italiani residenti nel territorio della Repubblica, nonchè dal reddito conseguente all'impiego dei capitali avuti in amministrazione e di quello costituito dalle oblazioni, fino a quando esse non venivano del tutto erogate; che l'attività suddetta — svolta in maniera preminente in Emilia e in Romagna e, in misura più ridotta, nella Toscana, nelle Marche, nell'Umbria, nel Veneto e a Roma — ha consentito la costruzione e riparazione di opere per l'importo complessivo, dichiarato dal comm. Giuffrè, di 20 miliardi di lire; che, oltre ai suddetti 20 miliardi, il comm. Giuffrè ha erogato contributi ai soci suddetti e ad altri non ancora identificati, nella misura complessiva di un miliardo 241 milioni 753.500 lire. Le suddette persone a loro volta, si erano fatte consegnare, per amministrarli, capitali da privati, corrispondendo ad essi contributi nella misura del 30 per cento (una parte cioè di quelli ricevuti dal comm. Giuffrè, al quale passavano i capitali stessi), creando così altra associazione in partecipazione.

Le suddette persone, a termine dell'art. 43 della legge 19 giugno 1940, n. 762, sostituito dall'art. 24 del R.D.L. 3 giugno 1943, n. 452, modificato dall'art. 14 del D.L. 3 maggio 1946, n. 799, sono solidamente responsabili come il comm. Giuffrè del pagamento del tributo evaso e delle pene pecuniarie.

I trasgressori dal canto loro hanno enunciato eccezioni «senza — come è detto nell'ordinanza dell'Intendenza di Finanza di Bologna — motivarle minimamente».

Tre persone al „confino"

Palermo, 26

Tre persone, ritenute socialmente pericolose, sono state inviate all'isola di Ustica per due anni di «soggiorno obbligatorio» con decreto della Magistratura, su proposta della Questura di Palermo. Esse sono Filippo Mendola di 28 anni e Benito Balsamo, di 20 anni, entrambi di Palermo, e Salvatore Troina di 32 anni di Baucina. Altre dieci persone sono state poste sotto sorveglianza speciale per periodi varianti da uno a tre anni. Fra di esse figura una donna: la palermitana Concetta Costa, di 28 anni.

La circolazione monetaria è diminuita di 21 miliardi

Roma, 26

Il dato più importante della situazione della Banca d'Italia, oggi pubblicata dalla «Gazzetta Ufficiale», è rappresentato dalla migliorata situazione della Tesoreria che, a fine ottobre 1958, presentava un saldo creditore nei confronti della Banca d'Italia nel conto corrente per il servizio di Tesoreria di 20 miliardi e 816 milioni rispetto all'esposizione debitoria di 78 miliardi e 894 milioni alla fine del mese di settembre 1958. Si è registrato quindi un miglioramento nella situazione della Tesoreria, nel corso dell'ottobre scorso, di quasi 100 miliardi.

La circolazione bancaria, a fine ottobre, risultava di lire 1.826 miliardi 73 milioni 412.000 con una diminuzione, in confronto al mese precedente, di 21 miliardi e 331 milioni.

Autorizzato il fidanzamento del Principe Akhito

Tokio, 26

Il Consiglio imperiale giapponese ha formalmente approvato il fidanzamento del principe Akihito, erede al trono del Giappone, con la signorina Michiko Shoda, figlia del presidente della società mulini «Nisshin», la più importante del paese.

STANDO ALLE PREVISIONI D'UNO SCIENZIATO INGLESE

CADRA' FRA SETTE GIORNI IL CORPO DELLO «SPUTNIK III»

Ancora è ignota la lunghezza dell'oggetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Il terzo stadio dello «Sputnik n. 3» cadrà sulla Terra con tutta probabilità, il 2 o il 3 dicembre, secondo i calcoli del dott. D. G. King-Hele, direttore dell'osservatorio aeronautico del «Farnborough Royal Establishment». Si tratta del più grande oggetto che sia mai stato lanciato in un'orbita attorno alla Terra: per conseguenza, il più grande oggetto di origine terrena che torni sul nostro pianeta dallo spazio.

La lunghezza dell'oggetto è ancora ignota: alcuni parlano di sei metri, altri arrivano sino a diciotto. Si sa invece che il peso di tutto lo «Sputnik», lanciato il 15 maggio scorso, era di una tonnellata e mezza. Ora il razzo si trova a centocinquanta chilometri dal suo punto più basso ed impiega solo novanta minuti per compiere l'intera rivoluzione. Al suo punto più alto era arrivato a millecinquecento chilometri.

Secondo il dott. King-Hele, le possibilità che la caduta della sezione del razzo cominci sopra la Granbretagna, sono di 15 a 1. Se questo dovesse avvenire di notte, e sempre che il cielo sia sereno, gli inglesi vedrebbero probabilmente una grande scia rossa, simile a quella prodotta da un grande razzo pirotecnico. La caduta dei resti avverrà probabilmente nel nord o nel centro Africa, più probabilmente in Libia o nel Sudan.

Lo «Sputnik n. 2» è morto sulle Indie Occidentali, ad una altezza di sessanta chilometri. La caduta fu seguita per una traiettoria lunga almeno seicento chilometri, finchè la scia non scomparve ai bordi del Continente sudamericano. Nonostante questa esperienza e la precedente, non si sono ancora potute stabilire, almeno in Occidente, le leggi che regolano la caduta dei satelliti artificiali o delle loro parti. Questo equivale a dire che non si è ancora stabilita con precisione (ammesso che sia possibile) la densità dell'aria alle diverse altezze, e quale sia l'influenza della Luna, del calore e dei raggi del Sole e dell'attrazione terrestre.

Il dott. King-Hele basa le sue previsioni sulle sue personali osservazioni e su quelle di duecento osservatori dilettanti inglesi. Due o tre volte la settimana egli invia a questi dilettanti una copia delle sue osservazioni rigorosamente scientifiche: i rilievi che i dilettanti gli inviano servono al dott. King-Hele per perfezionare le sue osservazioni.

A. P.

IN PIENA VELOCITA' contro l'autocarro fermo

Varese, 26

Un uomo è rimasto decapitato questa sera sull'autostrada Varese-Milano, poco oltre il casello di Albizzate. Un automobile pilotata dal prof. Silvio Mazzucchelli, commercialista varesino di 55 anni, è andata a tamponare in piena velocità un autocarro appena fermatosi sul lato destro della autostrada e il cui autista intendeva pulire il parabrezza, appannato per il freddo. L'urto dell'automobile contro lo spigolo posteriore sinistro dello autocarro è stato violentissimo. Buona parte dell'avantreno e della capotta sono stati letteralmente tranciati ed il prof. Mazzucchelli ha avuto la testa staccata di schianto dal busto. La signorina Bianca Visconti di 44 anni, una cliente del prof. Mazzucchelli che egli stava accompagnando nella sua abitazione di Milano, ha riportato gravi ferite e contusioni, per cui è stata ricoverata allo ospedale di Varese con prognosi riservata.

LA VISITA DI NIXON NELLA CAPITALE BRITANNICA

Macmillan ha scritto a Kruscev per Berlino

Secondo il «Daily Express» sarebbe tempo che gli alleati decidessero di lasciare l'ex capitale della Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Il Vicepresidente americano Richard Nixon ha inaugurato stamane, assieme alla Regina Elisabetta la cappella alla memoria degli americani morti in Inghilterra. Nella cattedrale di San Paolo, dove la cappella è stata costruita, il Vicepresidente ha seguito una solenne cerimonia, alla quale erano presenti la famiglia reale al completo, il Primo Ministro Macmillan e molti Ministri.

Dopo la cerimonia, Nixon è tornato a Buckingham Palace, dove ha fatto colazione con la Regina e con il Duca di Edimburgo. Nel pomeriggio è andato di nuovo alla Camera dei Comuni, dove si è intrattenuto per un'ora e mezzo con i membri del Parlamento, su temi di attualità e di comune interesse: la collaborazione angloamericana e internazionale, Berlino, eccetera.

Proprio oggi è stato detto alla Camera dei Comuni che Macmillan ha inviato nei giorni scorsi un suo messaggio privato personale a Kruscev su Berlino. Non si sa che cosa il messaggio contenga, ma qualcuno suppone che esso possa essere una delle cause che hanno ritardato la presa di posizione russa sul problema tedesco.

Si è saputo oggi che, trattando ieri con Nixon sul problema di Berlino, il Primo Ministro Macmillan ha espresso la opinione che Kruscev e Mao Tse-tung possano, a loro volontà, riaprire alternativamente la crisi di Berlino e della Germania e quella di Quemoy. Ha quindi suggerito di esaminare la situazione, soprattutto quella dell'Estremo Oriente, in modo realistico, pensando di trovare soluzioni che sottraggano a Mosca e a Pechino la possibilità di riaprire le crisi a loro esclusivo vantaggio.

Benchè il discorso di Macmillan debba intendersi soprattutto per Quemoy (che gli inglesi vorrebbero cedere ai cinesi) e alla Cina comunista (che gli inglesi vorrebbero far riconoscere diplomaticamente dagli americani), qualcuno ritiene che Macmillan sia, su Berlino, più conciliante di Eisenhower.

Un'indicazione non ufficiale dei sentimenti inglesi a questo riguardo è data oggi da un articolo di fondo del «Daily Express», intitolato «E' tempo di lasciare Berlino». «Ora che i russi si propongono di lasciare Berlino — scrive il «Daily Express» — è venuto il momento di rivedere le nostre posizioni. Non sarebbe più saggio per le Potenze occidentali se se ne andassero dalla città? Qualcuno può dire, soprattutto negli Stati Uniti, che questo implicherà una perdita di prestigio. Ma una perdita di prestigio non è una perdita di sostanza. Gli alleati occidentali farebbero molto bene ad andarsene da Berlino. Questo non farebbe che renderli più forti».

Alfredo Pieroni

«Lo sciopero alla rovescia»

Aggravata la condanna inflitta a Danilo Dolci

Palermo, 26

Con un notevole aggravamento delle pene detentive si è concluso questa sera presso la Corte d'appello di Palermo il processo di seconda istanza contro Danilo Dolci e altre cinque persone imputate di resistenza e oltraggio alla forza pubblica e occupazione abusiva di terreni in seguito allo «sciopero alla rovescia» effettuato sul la «Trazzera vecchia» di Partinico il 2 febbraio del 1953. Agli imputati minori sono state invece ridotte le pene.

La Corte, dopo circa quattro ore di camera di consiglio, ha emesso la sentenza con la quale, escludendo le attenuanti concesse dal Tribunale e aderendo alle richieste del P.M., ha riconosciuto gli imputati colpevoli dei reati previsti dagli articoli 18 e 24 del Testo unico di pubblica sicurezza con le aggravanti di legge. In conseguenza di ciò ha così elevato le pene detentive per i vari imputati: per Danilo Dolci da un mese e 20 giorni di reclusione a 8 mesi di reclusione e un mese e 20 giorni di arresto; per Zanini — recidivo e imputato inoltre di istigazione a delinquere — da 2 mesi e 15 giorni di reclusione a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e a 40 giorni di arresto; per Termini e Abate da un mese e 20 giorni di reclusione a 8 mesi di reclusione e un mese e 10 giorni di arresto; per Macaluso e Ferrante da un mese a 20 giorni di reclusione a 3 mesi di reclusione e un mese e 10 giorni di arresto.

IL PROCESSO PER LA SCIAGURA DEL '54

Assolti i dirigenti della miniera di Ribolla

Formula piena: per non aver commesso il fatto

Roma, 26

Con una sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto è terminato il processo per il disastro minerario di Ribolla del 4 maggio 1954, svoltosi davanti al Tribunale penale, sotto la presidenza del dott. Rodini. Erano chiamati a rispondere della morte di 43 operai e del ferimento di altre sei persone: l'ing. Lionello Padroni, direttore della miniera, l'ing. Giulio Rostan, direttore generale del settore miniere della società «Montecatini», proprietaria della miniera, l'ing. Gaetano Carli, direttore tecnico delle miniere della Maremma, l'ing. Tullio Seguiti, capo del distretto minerario di Grosseto, il perito tecnico Antonio Marcon, e l'ing. Roberto Baseggio, rispettivamente capo servizio principale e capo servizio sezionale della miniera.

Già il P. M., rappresentato dal dott. Bianchi, Sostituto Procuratore della Repubblica, aveva chiesto l'assoluzione per i primi quattro imputati per non aver commesso il fatto e la condanna rispettivamente a 5 e a 7 anni di Marcon e Baseggio per non aver adottato, come preposti specificatamente alla galleria in cui, secondo l'accusa, si sarebbe verificato il disastro, metodi idonei di estinzione o neutralizzazione del fuoco che si era acceso in una discenderia. Il dibattimento, iniziato l'8 ottobre, si è concluso dopo che l'avv. De Marsico di Roma aveva oggi, riassumendo la tesi della difesa di tutti gli imputati, pronunciato un'arringa in cui ha esaminato le circostanze della sciagura alla luce delle perizie e delle testimonianze per dimostrare la mancanza assoluta del nesso di causalità fra l'addebito mosso agli imputati e il tragico evento, invocando quindi l'assoluzione con formula piena. Il Tribunale ha accolto, con il suo verdetto, la richiesta.

Parigi: alcuni tecnici atomici jugoslavi, vittime di radiazioni, sono attualmente in cura alla Fondazione Curie: i medici francesi hanno tentato una operazione sensazionale: hanno praticato degli innesti di midollo osseo. Nella foto: il dott. Jammet, capo del servizio d'igiene atomico e del servizio dei radio-isotopi del Centro Curie, che ha diretto gli interventi

UN VOTO UNANIME ESPRESSO DALLA CAMERA

La vaccinazione antipolio chiesta per tutti i bambini

Dopo un'ampia relazione del Ministro della Sanità, le sinistre hanno ritirato una loro mozione di aspra critica al Governo

Roma, 26

Il Ministro della Sanità MONALDI ha risposto ampiamente alla Camera sulle mozioni e interpellanze concernenti la poliomielite. Egli ha detto anzitutto che a quattro mesi dallo inizio della campagna di vaccinazione i centri in funzione sono 2503. Altri 1484 sono in allestimento. Le dosi di vaccino distribuite sono 1.036.463, mentre altre 619.000 sono in corso di distribuzione. A tali risultati si è giunti con la collaborazione dei Comuni, delle Province e di altri enti. In molte province la vaccinazione è estesa a tutta la popolazione infantile. Per quanto riguarda l'età dei vaccinandi, talune province ed enti vaccinano i bambini fino a sei anni, altri tutti i bambini delle scuole elementari. Il diritto alla vaccinazione non è contestabile ad alcuno; tuttavia di fronte ad un fenomeno infettivo i primi ad avere diritto alla difesa sono i più vulnerabili e poi le provvidenze possono essere estese agli altri. In tale spirito il Ministero ha impartito la direttiva di dare la precedenza ai bambini fino a tre anni. Le statistiche infatti dimostrano che la più alta percentuale dei colpiti si registra nei primi tre anni di vita.

Circa l'approvvigionamento del vaccino, la scelta per l'acquisto cadde sull'Istituto sieroterapico italiano sia perchè i prezzi fatti da questo erano sostanzialmente pari a quelli delle ditte americane, sia perchè il vaccino italiano per essere prodotto in loco presenta un margine di validità superiore a quello importato, sia infine per motivi di carattere scientifico. Subito dopo la stipulazione del contratto, venne chiesta la revisione dei prezzi al pubblico ed infatti essi vennero ridotti da 1500 a 1200 lire per le monodosi e da lire 11.100 a lire 8500 per le pluridosi, prezzo il cui livello era allora giustificato. Appena possibile il CIP ha disposto il 21 novembre, una ulteriore riduzione portando le monodosi a lire 850 e le pluridosi a 5090, prezzo questo inferiore a quello di vendita al pubblico in America.

A questo proposito il Ministro ha ricordato che il vaccino Salk richiede procedimenti particolarmente complessi, è facilmente deteriorabile e impone controlli severi e costosi per la determinazione dell'innocuità e della genuinità; ha una validità limitata a circa sei mesi e richiede particolari condizioni di conservazione. Di conseguenza il suo prezzo è relativamente elevato in tutti i Paesi e la situazione italiana è simile a quella esistente in Svizzera, dove il prezzo si aggira intorno alle 900 lire a dose, mentre in Francia è di lire 1240.

Il Ministro ha infine respinto le aspre critiche dell'estrema sinistra, rimproverandole di voler imbastire una speculazione politica anche su questione così delicata che tanto preoccupa le famiglie italiane. In particolare Monaldi ha sdegnosamente rigettato l'accusa che la opera del Governo sia subordinata a interessi di privati o d' industriali farmaceutici. Rivolto al comunista Natoli, che aveva chiesto le sue dimissioni, il Ministro della Sanità ha detto: «Se la Camera lo ritiene, io sono pronto ad andarmene: ne gioiranno con me i miei allievi e i miei ammalati».

Questa frase è stata ripresa poco dopo da un deputato democristiano, l'on. GORINI: «Come padre di due figli poliomielitici — ha detto — e non come deputato della sua parte, io la ringrazio di avere lasciato i suoi studi e la sua opera di scienziato e di clinico per dedicarsi a questa nuova missione in difesa dell'infanzia del nostro Paese».

Dopo le repliche, l'estrema sinistra ha ritirato la propria mozione e tutti i gruppi hanno concordato in comune un ordine del giorno che è stato accettato dal Governo ed approvato all'unanimità. Esso invita il Governo: 1) a procedere alla vaccinazione gratuita dei bambini fino a tre anni prima della primavera prossima; 2) a promuovere d'intesa con gli enti locali la progressiva vaccinazione entro il 1959 di tutti i bambini delle scuole; 3) ad assicurare l'approvvigionamento del vaccino anche con l'intervento del Ministero della Sanità; 4) a continuare l'azione per la riduzione del prezzo potenziando in pari tempo la produzione nazionale; 5) a prendere le misure necessarie per rendere sempre più efficiente l'opera di assistenza ai colpiti del male.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Eccezionale svendita tappeti cinesi, qualità introvabili. Prezzi imbattibili. 2589 M

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA stabile media età offresi prestaservizi. Via S. Lazzaro 19. 29792 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA dalle 8 alle 12.30, lavoro facile, cercasi. Telefonare 44994. 50499 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare, massimo trentenne, referenze. Telefonare n. 61312. 50481 B

PRESTASERVIZI giovane volonterosa pratica lavori domestici cerco per ore mattina 9-13. Presentarsi pomeriggio, via Zonta 3-II. 50540 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi per stanze, cucine, coloriture ad olio, verniciature. Massima accuratezza. Telefonare 48491. 50515 C

A.A. OFFRESI pittore prontamente appartamenti stanze cucine serramenti, applicazione carta parati. Telefono 53638. 50504 C

A.A. PITTURAZIONE appartamenti, verniciatura, coloritura olio, offresi. Telefonare 31187 70143 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 50503 C

CORRISPONDENTE import-export, francese, spagnolo, nozione tedesco olandese, offresi anche mezza giornata. Telefono 27706. 29788 C

CUOCO capacissimo offresi per ristorante, mensa aziendale, o gestione mensa operai, anche stagione invernale per montagna. Cassetta 70148 C UPI.

EX SOTTUFFICIALE Guardia Finanza, pensionato, offresi quale impiegato, magazziniere, esattore e pratico documenti doganali. Cassetta 50542 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio ottimo riscuotitore serio volenteroso offresi anche solo pomeriggio. Telefonare n. 96629. 29791 C

INFERMIERA offresi notti referenze. Tel. 71529. 29782 C

LAVORANTE sarta rammendi, mezza lavorante uomo, offronsi. Cass. 70125 C UPI.

MURATORE offresi piccole riparazioni malta, piastrelle tetti. Telef. 24430, ore 9-13. 29767 C

PERSIANE avvolgibili e cinghie ganci, specializzato offresi, riparazioni garantite. Telefono 95162. 50500 C

PITTORE appartamenti stanze cucine, coloriture olio, lavorazione moderna, offresi. Telefono 56225. 29773 C

SARTA signora offresi, confeziona cappotti, tailleurs, vestiti, rimodernature. Telefono 45634. 29797 C

20.ENNE volonterosa cerca qualsiasi impiego. Cass. 29772 C UPI.

29.ENNE serio, ottime referenze, offresi lavoro di fiducia. Cassetta 50496 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. TELEVISIONE, radio, riparazioni. Elettroradio Sanvito 5, tel. 39763. 49523 CC

PERMANENTI di classe, specialità shampoo coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 29754 CC

SARTA capacissima, confeziona abiti, mantelli, garantendo lavoro, prezzi modici. Montanaro, via Caprin 8, tel. 51603. 69701 CC

SARTA confeziona vestiti cappotti qualsiasi modello, rivoltature, prezzi modici. Guardia 15, negozio, tel. 41359. 50478 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera possibilmente pratica cercasi. «Salone Grazia», Diaz 8. 50534 D

AUTISTA mediaetà pratico servizio famiglia cercasi. Offerte dettagliando curriculum vitae, precedenti impieghi, Cassetta 50493 D UPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Riviera, Barcola, tel. 29383. 50491 D

LAVORANTI pellicciaie, montatrici oppure macchiniste cercansi. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 50530 D

MEZZALAVORANTE sarta uomo cercasi. Viale D'Annunzio 65. 29781 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA mobiliata elegante bagno comfort affittasi. Telefonare 31998. 29799 F

AFFITTANSI 2 belle stanze vuote o mobiliate, centrissimo. Telef. 92570, dalle 10-12. 29800 F

BELLA mobiliata telefono affittasi signora signorina per bene. Pascoli 28-III. 50497 F

CAMERA affittasi distinto presso coniugi soli. Rivolgersi barbiere, Udine 44. 29776 F

CAMERETTA mobiliata, centro, telefono, affittasi distinta persona. Cass. 50494 F UPI.

CAMERETTA mobiliata affittasi. Canova 13, III p., destra, porta 16. 50514 F

CENTRALE vuota mobiliata una persona affittasi. Telefonare 33007, 12-18. 29806 F

COMPAGNO stanza cercasi. Spiridione 10, porta 9. 29768 F

MOBILIATA bella uso bagno affittasi serio, distinto. Telefonare 52669. 29783 F

MOBILIATA signorile, 1-2 distinti, anche breve soggiorno affittasi. Telefonare n. 92810. 29798 F

STANZA centrale bagno affittasi studente serio, eventuale vitto. Telefonare 27006. 29796 F

STANZA salotto bagno, ingresso libero, affittasi ufficio o abitazione. Alabarda, via S. Spiridione 6. 29778 F

STANZA bella riscaldamento telefono affittasi signorina o signora statale. Torrebianca 41, Rosa. 29784 F

STANZA vuota affittasi uso ufficio; centralissima, Telefono 44555. 29790 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 50531 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 70140 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 135 G

FRANCESE lezioni conversazione prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 13-18. 69797 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telef. 57398. 29789 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 29793 G

UNIVERSITARIA insegna greco latino italiano francese, scuole medie. Telefono 24602, ore 14-15. 50498 G

UNIVERSITARIA dà lezioni tedesco italiano latino. Telefonare 40014. 50510 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. BISTANZE, stanzetta, soggiorno, bagno, riscaldamento, poggioli, affittasi. AGEP, 96466. 50525 I

AFFITTASI locale affari e magazzino, via Giulia, tel. 50300. 50254 I

APPARTAMENTI 3-4 camere ricchi accessori paraggi Stazione affittansi. Corso Italia 29, Failla. 29809 I

APPARTAMENTO modesto 2 camere cucina accessori periferia 2500, piccole spese, affittasi. Indirizzo UPI 29809 I.

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno, rimesso nuovo, 15.000 mensili 200.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 50538 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, accessori, zona Sonnino affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 29802 I

APPARTAMENTO lussuoso, splendidamente mobiliato, tre stanze, bagno termo, telefono, affittasi. D'Annunzio 69-I, destra. 50460 I

APPARTAMENTO paraggi Marina, 6 stanze cucina, bagno affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 I

APPARTAMENTO Campi Elisi, 3 stanze bagno, ripostiglio, poggioli, vista mare, affittasi prontamente 28.000 mensili. Telefonare 37529, Amm. stabili, via Carducci 29. 70136 I

APPARTAMENTO due stanze camerino cucina, I piano, centro, affittasi. Offerte Cassetta 29775 I UPI.

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, camerino bagno, II piano, affittasi via Giulia n. 39. Telefonare in mattinata al n. 28156. 50526 I

CAMERA cucina affittasi prelevando mobili. Telef. 61309. 29774 I

CAMERA focolaio 3000 compensando affittasi; camera cucina 10.000 subaffittasi. Zara, piazza Sangiovanni 3. 50512 I

CASA consegna fine mese, due stanze stanzetta, cucina bagno poggiolo, riscaldamento, ascensore, cantina. Vicinanze principali tranvie. Finiture signorili. Nessun compenso. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 50539 I

LOCALE adatto laboratorio artigianale, affittasi prontamente via Gatteri. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telefono 35827. 50517 I

LOCALE adatto deposito oppure negozio, posizione centralissima, affittasi. Telefonare 10-12, n. 28668. 50529 I

LOCALI prontaconsegna, adatti fruttaverdure, cartoleria, appalto, parrucchiere, salumeria in zona sprovvista locali affitto 15.000 senza compenso cedonsi. Galleria Rossoni, Totocalcio. 50436 I

LOCALI uso negozio, casa nuova, Giulia 60, collaborando adattamento interno, affittansi. Telefonare 29120, ore 17-19. 29801 I

LOCALI d'affari affittansi, zona sprovvista, via Vigneti 111, telefono 41824, Emili. 29514 I

LOCALI affari per usi diversi mq. 43 e 35 via V. da Feltre-Donadoni, affittasi, tel. 50300 50255 I

STANZE due cucina, affittasi anticipo 18 mesi. Cassetta 50457 I UPI.

STANZE 3 cucina affittasi senza compenso. Cassetta 50509 I UPI.

TRE stanze ricchi accessori, mobiliate modernamente, casa nuova via Ananian, affittasi prontamente. Telefonare 24524. 29762 I

UFFICI indipendenti signorili con servizi, ammezzato casa nuova, affittasi. Telefonare n. 29120, ore 17-19. 29801 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO moderno o villa 5 stanze accessori vista al mare cercasi. Offerte Cassetta n. 50489 L UPI.

APPARTAMENTO due camere accessori anche modesto cerca affittanza famiglia distinta, anche periferia. Tel. 23143. 29809 L

CERCASI in affitto magazzino o capannone chiuso 200-300 mq. altezza minima 4 metri anche periferia. Telefonare ufficio 36102. 50297 L

MAGAZZINO centro per deposito cercasi. Telefono 23143, ore ufficio. 29809 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo [illegible] concorrenziali [illegible]; nazionali [illegible]. Cucine a gas elettriche e carbone, elettrodomestici, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 18. 125 M

A.A.A.A. STUFE normali a fuoco continuo a carbone-legna, gas, gas liquidi, elettriche. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 69906 M

A.A.A. CUCINE economiche legna, gas, elettriche, combinate legna-gas, legna-elettriche. Tubi e gomiti smaltati. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 69906 M

A.A. CUCINE «Zoppas» legna combinate elettrogas. Fornelli. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 50523 M

CAPPOTTO uomo taglia grande grigio scuro, seminuovo vendesi. Battisti 13-III. 29777 M

GIOCATTOLI occasioni, a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei. Presso FACAU, Cartoleria, via Cavana 14. 29786 M

GIOCATTOLI, trenini elettrici Märklin, bambole infrangibili, carrozzelle. Prezzi assoluta concorrenza. Negozio, Coroneo n. 1. 70037 M

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio. Battisti 12. 29752 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 27.000; nuova 38.000, zig-zag occasione; altre 8000-12.000; facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 50524 M

MACCHINA Singer d'occasione 19.500, con dischi; assortimento mobiletti; rimodernature. Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 50519 M

MACCHINA Singer spola rotonda lire 15.000. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 50520 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 32 mila; assortimento mobiletti novità 14.000; stufa «Triplex» 9.600. Via Roma 17, pianoterra. 29805 M

MACCHINA da cucire industriale completa nuova germanica occasionissima vendesi. Telefono 36102. 50199 M

MACCHINE cucire Necchi; altre occasione Singer a mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 29752 M

MACCHINE Singer 18.000, 20 mila. Rientranti bellissime. Nuove con mobiletti lussuosi 35.000 - 38.000. Nuove automatiche, zig-zag garanzia illimitata. Mobiletti assortiti, riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 50521 M

MACCHINE cucire 8000; nuove mobiletto 32.000; Fiamsinca automatiche garanzia illimitata; mobiletti assortiti; riparazioni, rimodernature garantite. Negozio, Guardia 15, tel. 41359. 50478 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PARRUCCHIERI! Vendonsi occasione caschi, arredamenti, specchiere per salone. Telefonare 40011. 50506 M

PELLICCE vasto assortimento tutti tipi; pelli guarnizioni persiani Bukara confezionansi proprio laboratorio su modelli esclusivi. Pellicceria Cossutta, Corso aGribaldi 6. 50459 M

PELLICCE persiano castoro castorino rat visonato, naturale. Altre vastissimo assortimento. Modelli recentissimi. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi rarissima occasione. Visitateci. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 29769 M

PELLICCE pelli prezzi incredibili. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 50530 M

PELLICCIA ratmusqué ultimo modello; zampe persiano 60.000. Riparazioni. Tel. 95972. 50495 M

SCRIVANIA seminuova; altra piccola; stufa; sparherd, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 50532 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 50536 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie tappeti mobili in genere salotti cucine. Telefonare 61591. 50242 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 50513 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 50508 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008

ACQUISTO lana metalli ferro stracci oggetti vari domicilio. Telefonare 31621. 50505 N

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telefono 38900. 29231 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. COMPERO mobili letto, pranzo salotti, ufficio, soprammobili, eccetera. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556 - 91221. 50511 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucina singoli mobili usati. Tel. 44900. 29742 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex» Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 29215 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: Convenientissimo! 29741 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani, pancheletto, materassi molle, carrozzine. «Polli». D'Annunzio 26. 48 NN

CUCINE lussuose; altre piccole; tinello, vendonsi affarone. Crispi 51, falegnameria. 29751 NN

MATRIMONIALE 5 porte vendesi grande occasione; altre metà prezzo, liquidazione. Scalinata 3 (vicino piazza Garibaldi). 50516 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo ratealmente, Piccardi 66. 50423 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

PIANINO tedesco di marca piastra metallica corde incrociate vendesi. Telef. 70946. 50492 NN

PIANO concerto, mezza coda, meccanica speciale vendesi, esclusi rivenditori. Telef. 28632, ore 14-16. 70154 NN

PIANINO buono stato, piastra incrociate, occasione vendesi. Strada Guardiella 36. 2744 NN

VENDONSI ricca stanza pranzo, studio quercia affumicata. Telefono 29507. 50507 NN

O Commerciali L. 35

VENDIAMO venti carrelli sterro revisionati scartamento sessanta capacità trequarti cadauno diecimila. Scrivere Casella 8 A, SPI, Milano. 6300 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CONOSCIUTA fabbrica ingressi, tavolini, cerca rappresentante già introdotto mobilieri zona Trieste. ARTEARREDO, Nova Milanese, telef. 66870. 2244 P

DISPONENDO magazzino, ufficio attrezzati, esaminerei serie proposte sviluppo lavoro rappresentanze depositi. Offerte Cassetta 29808 P UPI.

ESTRATTI malto panificazione cercansi piazzisti introdotti panifici. Cass. 29779 P UPI.

PRODUTTORE introdotto Friuli, V.G. e Veneto, accetta incarichi visita alla clientela, rappresentanze. Offerte a Cassetta 29808 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900 '53; Super '54-'55; 103 Familiare perfetta; Fiat 1900 Gran Luce '55; 1900 berlina 4 porte nera; 1400 '55; 600 camioncino Corriasco; furgone Ardea, vendonsi. SAVRA, Ghega n. 6. 50527 Q

APE mod. 1959, il veicolo che si paga da sè, ancora migliorato nelle sue eccezionali prestazioni e nel suo irrisorio costo d'esercizio. Consegne sollecite, pagamenti rateali. Vespagenzia, Sanfrancesco 46. 29753 Q

APPIA II serie mod. 1959 a prezzo ribassato, vettura economica di grande classe, consumo 7,5 percento, tassa annua 20.000, garanzia totale, consegne sollecite, pagamenti rateali. Commissionaria Roetl, San Francesco 46. 29753 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100-103; 600 occasione; 1100 E; 500 Giardinetta; Ardea; 500 camioncino. Scambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 110 Q

AUTOFRIGORIFERO Romeo trasporto gelati, seminuovo, vendesi. SAVRA, Ghega 6. 50527 Q

FIAT 1400 vendesi in giornata. Autorimessa, via Rittmeyer 4. 50533 Q

FURGONCINO 500 C o Giardinetta legno qualsiasi stato cercasi. Telefonare 45909. 29803 Q

GRANDE occasione Motom; Lambretta; Vespa; Topolino B; Topolino BL, cambio con Vespa o vendo. Solitario n. 4, Mazzeo. 50537 Q

MILLECENTO Cisitalia perfetta L. 175.000. Officina Marangoni, Coroneo 18, tel. 61210. 50484 Q

VESPA 150 1956 ottimo stato vendesi. Garage via Cavour 2, dalle 9-12, dalle 14-17. 50501 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 46, tel. 28940, pronta consegna Vespa Gran Sport modello 1959 e Vespa 150 cc. modello 1959, la Vespa che impiega miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. Assortimento Vespe usate tutti i modelli. Facilitazioni di pagamento. 29753 Q

«600» 1957 unico proprietario ratealmente. Madonna Mare 12. 50528 Q

«1100-103» D seminuova; 500 C carrozzeria fuori serie, occasione vendonsi. Via del Bosco 50 (officina). 29794 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. BAIAMONTI rivendita nuova pane-dolci, compreso licenze, arredo moderno, cedesi pronta affittanza. Quota contanti un milione. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 100 R

AFFARONE: salumeria, trattoria-buffet, alimentari, pescheria, frutta-erbaggi, cedonsi. Telefonare 61793, Zara. 50512 R

BOTTEGHINO frutta, latteria acquista, prende consegna famiglia pratica, danaro contanti. Cassetta 29809 R UPI.

LICENZA abbigliamento ecc. in Grado scambiasi con equivalente a Trieste. Offerte Cassetta 29795 R UPI.

MUTUI ipotecari anche secondo grado massimo due anni concedonsi. Telefonare 61697. 50541 R

PARRUCCHIERE (due) capaci cercano gestione salone. Telefono 28902. 50518 R

RIVENDITA pane, con laboratorio pasticceria, paraggi viale Sonnino, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1302 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. EREMO 140/9 (nuovo stadio Torino Sanluigi) nuovissimo, panoramico, tre stanze, due poggioli, anticamera, bagno, cucina, giardino, in palazzina di 6 appartamenti vendesi. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO 77 (160 metri giardino birreria Dreher) ultimi disponibili da una, due stanze, consegna Natale. IMMOBILIARE ITALIA - VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 (proprio accesso Fabiosevero 94) COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA, primo stabile consegna 1.o dicembre, ultimi da due stanze, bagni completi, due poggioli, cantina. Mutui decennali ed ulteriori agevolazioni. Visitabili giornalmente 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento central. nafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi, Carli, San Maurizio 4. 1317 S

A.A. ULTIMI 3 appartamenti tutti conforts, riscaldamento vendesi via Giulia (Zelco e Lucatelli) tel. 50300 50253 S

A. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, Pindemonte, Severo, Emo, Zorutti, Baiamonti, vendonsi. AGEP, 96466. 50525 S

ABITAZIONE occupata Tigor bistanze servizi interni 750.000: altre stessa casa tricamere 700 mila, tricamere primo piano 1.100.000, bistanze servizi sottotetto 300.000, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

ABITAZIONI due-cinque stanze, accessori completi, poggioli, centralnafta, ascensori automatici, isolazioni termoacustiche, stabili Cavalli Pietà, vendonsi facilitazioni; accettansi Aldisiani mutuo approvato. ATEC, Goldoni 1. 59 S

AFFARONE - Appartamento nuovo pronta consegna, 2 stanze soggiorno cucinino bagno giardino vendiamo 2.600.000, pagamento 1.400.000 contanti 18 mila mensili. Galleria Rossoni, Totocalcio. 50438 S

AFFARONE appartamento libero moderno camera cucina accessori poggiolo 1.450.000 pagamento 700.000 contanti saldoprezzo 5 anni vendesi. Galleria Rossoni Totocalcio. 50436 S

AFFARONE appartamento camera cucina accessori poggiolo esente tasse vendesi 1.450.000 rendita 108.000 annuali aumentabili fino 156.000. Galleria Rossoni Totocalcio. 50436 S

AFFARONE, appartamenti signorili moderni 3 stanze, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, occupati, scambio obbligatorio vendonsi. Visitare 15.30-18.30, Franca 14 mezzanino destra. 50436 S

AFFARONE, appartamenti 1, 2, 3 stanze occupati, scambio obbligatorio vendonsi 650.000 - 1.200.000 pagamento 400.000 contanti 15.000 mensili, visitare Petronio 9, ore 15.30-18.30. 50435 S

AFFARONE, appartamento prontentrata 5 stanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, adatto professionisti vendo, facilitazioni pagamento. Rossetti 25, I, ore 9.30 - 12.30. 50435 S

AFFARONE ultimi appartamenti camera cucina scambio obbligatorio vendonsi 580.000 pagamento 200.000 contanti 12 mila mensili. Galleria Rossoni Totocalcio. 50437 S

APPARTAMENTI pronta entrata, nonchè grande attico, ultimi, tutti i comforts, centralnafta, ascensore, poggiuoli coperti, soleggiati, rifiniture accurate, vendonsi. Visitare dalle 9 alle 17. Giulia 60. 29801 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2-3 stanze, tinello, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica, vicinanze fermata filovia 2-3 stanze, cucina, poggioli, cantina, ripostiglio, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza, cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, poggioli, vendonsi, Carli, San Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze occupati scambio obbligatorio, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-12, Sara Davis 18. 50437 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera cucina, bagno installato, ascensore, poggiolo, 1.800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTO condominio via Commerciale, tre stanze, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO nuova costruzione Scala Monticello, pronta consegna, due stanze, bagno, cucina, ampio poggiolo, grande ripostiglio, riscaldamento, ascensore, finiture signorili. Ottima abitabilità. Vende Impresa con agevolazioni. 50539 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, 3 stanze cucina bagno, anticamera, terrazza, ascensore, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

APPARTAMENTO condominio occupato viale Miramare, due stanze, stanzino per bagno, 1 milione 400.000, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1313 S

APPARTAMENTO via Giulia, 4 stanze, cucina, camerino per bagno, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTO rione signorile, 4 stanze, stanzetta, 3 poggioli, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi Viale, camera soggiorno, cucinino, bagno, armadi a muro, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO condominio centrale, IV piano, 4 stanze cucina, delle quali una libera subito, vendesi 1.200.000. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

APPARTAMENTO vicinanze Giardino pubblico, 3 stanze, cucina, vendesi occupato 1.800.000 Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

ATTICO vista panoramica 5 stanze tripli servizi 2 terrazze ogni comforts garage parziale copertura mutuo Aldisio vendesi causa trasferimento. Cassetta 29780 S UPI.

BARCOLA tricamere (casetta) occupato o libero acquistasi Tel. 91396 (14-17). 29787 S

BLOCCO 5 appartamenti occupati vendesi occasione 2 milioni 800.000 rendita 120.000 annuali aumentabili. Galleria Rossoni Totocalcio. 50437 S

CAPANNONE 130 mq. con appartamento 2 camere, cucina bagno, centro, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

CASETTA con 2 appartamenti, da 1-2 stanze, soggiorno cucinino, doccia, garage, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

CENTRALISSIME soffitte vendonsi. Telefonare 31998. 29799 S

COOPERATIVE edilizie. Impiegati statali, dipendenti aziende commerciali et industriali, pensionati, professionisti, iscrivetevi Cooperative edilizie Legge Tupini. Costruzione appartamenti 5 vani e 3 vani oltre accessori, scomputando minime rate mensili. Nessun anticipo. Iscrizioni informazioni: rag. Giampaolo Radivo (procuratore Trieste dell'ing. Andolina), Passo Goldoni 2, telefono 55614. 14327 S

CONDOMINIO 3 stanze stanzetta ripostiglio doppi servizi cantina finiture lusso, paraggi Carlalberto vendesi. Cass. 50473 S UPI.

FABIOSEVERO bellissimo bistanze, stanzino, accessori, ascensore, vendiamo occupato. Alabarda, Spiridione 6. 29802 S

LOCALE condominio libero adatto barbiere, banco Lotto, artigiano od altro, vendesi 550 mila. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

LOCALE uso magazzino, garage, via Revoltella, vendesi occupato. Amministraz., Donota 1, ore 17-19. 50535 S

LOCALE casa nuova, adatto macelleria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

LOCALI nuovi pronta consegna in zona sprovvista negozi vendonsi 1.400.000 - 1.600.000 (metà contanti saldoprezzo 10 anni, adatti frutta-verdura, appalto, cartoleria, parrucchiere). Galleria Rossoni Totocalcio. 50435 S

LOCALI vasti via Giulia - via Zovenzoni, vendonsi. Tel. 35409. 29807 S

NUOVA costruzione (Navali) 1, 2 stanze, soggiorno, accessori, riscaldamento, ascensore, prenotiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 29802 S

RIONE signorile nuova costruzione, disponibili appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento. Finiture accurate. Soleggiati con vista mare. Agevolazioni di pagamento. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 50539 S

V Diversi L. 50

XANDRA, Giacinti 20-I - Chiromante parigina consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 29770 V